IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 34 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 28 AGOSTO 2000

LA LEGGE DEL BRANCO

Il delitto di gruppo riguarda tutti noi

di **Ferdinando Camon**

Ci dev'essere una «sindrome pugliese», se la Puglia non ci lascia uscire dallo choc di un delitto obbrobrioso ma subito ce ne scarica addosso un altro. L'assassinio della piccola bambina di otto anni, bruciata viva, povera anima, da un semifolle, così pareva, che la teneva ferma sulle fiamme con un piede (in America lo manderebbero sulla sedia elettrica di corsa, con godimento), adesso pare che sia stato compiuto da un branco: cinque ragazzi, giovani ma maggiorenni, che avrebbero compiuto l'impresa studiandola con calma, preparandola con freddezza, e poi dimenticandola, come farebbe una jena. Adesso sono in carcerazione preventiva. Se sono loro gli assassini, fermarli al primo delitto è stato un colpo di fortuna, perché d'ora in poi non potevano che crescere in pericolosità. Se questo fosse stato il delitto di un pazzo sarebbe stato doloroso, ma se è il delitto di un gruppo diventa mille volte più grave, e alla fine risulta intollerabile.

Perché il delitto «di gruppo» ci riguarda tutti, è una minaccia sociale, chiama in causa scuola-famiglia-chiesa-società. I delitti di gruppo sono sempre esistiti. Già nell'antica Grecia, che a scuola ci presentano come fonte della democrazia e del diritto, esistevano gruppetti di ragazzini benestanti e oziosi che andavano in giro di notte a commettere delitti, e quando ne commettavano uno tutti dovevano parteciparvi, perché il delitto era un test: chi superava il test era degno di far parte del gruppo, e nello stesso tempo si legava indissolubilmente e non poteva più uscirne. Il gruppo criminoso è rimasto sempre così: crea una morale a parte, tutta sua, anti-sociale, e pretende fedeltà assoluta. Questo spiega perché dopo non parlano mai. Non è che non tradiscano gli altri, è che non tradiscono se stessi. Il gruppo ha bisogno di creare una sua morale, diversa, dalle morali che lo circondano. Ha bisogno del mito della forza, e della supremazia. Perché deve dare molto a chi ne fa parte: piacere, divertimento, potenza. La forza e la potenza si dimostrano ammazzando qualche debole: una bambina, o una prostituta, o un negro, o un barbone. Più male gli fai, più vuol dire che sei potente.

● *Segue a pagina 3*

Nel Gran Premio del Belgio di Formula uno ancora una volta il team Ferrari esce mortificato

Magico sorpasso di Hakkinen

Schumacher ormai certo di vincere «beffato» al penultimo giro

Il circuito che doveva rilanciare la «rossa» mette invece in luce la superiorità McLaren. Quasi comica l'uscita di Barrichello per mancanza di carburante

SPA Splendido e raggelante perchè quasi impossibile, realizzato in fase di doppiaggio contro un fuoriclasse come Schumacher che avrebbe regalato tutti i suoi cimeli da museo per non subire una beffa al penultimo giro e farsi «scippare» la vittoria. Splendido e raggelante perchè forse vale davvero un Mondiale. L'«incredibile» sorpasso di Hakkinen «oscura» il tedesco, travolto a Spa dal coraggio e dalla freddezza del finlandese e da una McLaren che dimostra ancora una volta di essere sempre più imprendibile. Ora Hakkinen vola a +6 in classifica (74 punti) su Schumacher (68). Inoltre il quarto posto di Coulthard dietro a Ralf Schumacher, sul podio con la Williams, aumenta anche il divario nella classifica costruttori: 125 a 117.

Dal Gp del Belgio, quello che doveva segnare il riscatto su un circuito adatto alle caratteristiche di guida di Schumi, la Ferrari esce dunque profondamente mortificata. Il team ha palesato una manifesta inferiorità (quasi comica l'uscita di scena a dieci giri dal termine di Barrichello, «eliminato» per mancanza di carburante quando era in pieno recupero) che la prova comunque grintosa del tedesco e qualche aiuto venuto dal cielo ha solo in parte annullato. All'inizio c'era stata anche la pioggia ad aumentare le speranze di riaggancio e colmare il gap con le McLaren. Pozzanghere sull'asfalto evitavano a Schumi l'ennesimo esame della partenza, «annullata» e sostituita in regime di safety car per scongiurare carambole e tamponamenti colossali. Niente show al semaforo dunque e anche per Hakkinen, che temeva l'intraprendenza dei due giovani alle sue spalle, Trulli e Button, era una buona notizia.

Rincuorato, il tedesco sferrava il primo assalto. Poi dalle nuvole d'acqua si passava a un sole tiepido che asciugava il terreno ma non le ambizioni di Schumacher. Che al 13.o giro credeva di aver fatto tombola: poco dopo il valzer dei pit stop per il cambio gomme Hakkinen andava in testa coda e perdeva secondi preziosi che lanciavano Schumacher in testa. Ma dopo il secondo rifornimento e con la pista ormai totalmente asciutta, la Ferrari del tedesco iniziava a «spegnersi». Fino a subire il sorpasso vincente di Hakkinen. Per Schumi era la resa. Del Gran Premio e forse di questo Mondiale.

Mika Hakkinen poco dopo il sorpasso su Schumacher.

● *In Sport*

Hakkinen esulta alla fine del Gran Premio del Belgio.

Londra

Torna alla vita grazie al miracolo di un «cuore elettrico»

LONDRA Un cuore è un cuore. Per poter vivere ne occorre uno, magari anche di seconda mano se il proprio comincia a perder troppi colpi. Ma ora per i cardiopatici incurabili potrebbe aprirsi una nuova era grazie a Jarvik 2000: è un cuore «elettrico» il miracolo scientifico del terzo millennio. Una pompa elettrica grande come un pollice, e inserita nel ventricolo sinistro, funziona con una mini-batteria nascosta dietro l'orecchio e riesce a mettere in circolo sangue ossigenato sostituendo le funzioni del muscolo cardiaco malato. Se ha segnato una rivoluzione per la cardiochirurgia non lo sappiamo ancora. Certo è che ha salvato la vita a un pensionato sessantenne di Birmingham che non riusciva più nemmeno a camminare e secondo i medici non aveva che poche settimane di vita. Dal 20 giugno è lui il primo uomo al mondo che va «ad elettricità». L'intervento è avvenuto al Centro cardiologico di Oxford due mesi fa ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri dal «Sunday Times». Il paziente è invece rifiorito, è tornato a casa e ha ripreso le sue attività. Il successo ha spinto i medici ad osare ancora. Sicchè poche settimane fa un'altra persona in fin di vita ha ripreso a sperare grazie al mini-cuore a pile.

● *A pagina 3*

«GIALLO» A CASTELGANDOLFO

Era sbagliata la scaletta: l'udienza è prevista per mercoledì

Saluto del Papa ai triestini Ma i triestini non ci sono

TRIESTE Giallo a Castelgandolfo, ieri mattina. «Dove sono i triestini?». Silenzio. «Trieste non c'è». Risata generale. «Forse sono da un'altra parte».

Altra risata. Ieri mattina il Santo Padre ha cercato invano i pellegrini triestini nel cortile di Castelgandolfo per l'Angelus domenicale. «Sono assenti», ha detto qualcuno.

Altri addetti li hanno cercati tra le migliaia di persone.

Ma di Trieste, nessuna traccia. Erano in ritardo? Un vero mistero. E pensare che il Santo Padre ha salutato i triestini quasi per primi, subito dopo essere stato applaudito da un gruppo di focolarini rimasti a Roma dopo l'happening del 20 agosto.

Prima di rivolgersi al gruppo di San Giusto, il Papa ha anche ricordato la visita compiuta nel maggio del 1992. E invece silenzio.

La soluzione del giallo è venuta fuori dopo qualche ora. I triestini non erano a Roma ma a Orvieto. Ed erano assolutamente ignari di quello che stava succedendo a cento chilometri da loro.

Anche se qualche malizioso ha subito ricordato che la città umbra è nota per la bontà del suo vino.... Ma si è poi scoperto che l'udienza dal Santo Padre è prevista per mercoledì.

È dunque chiaro che il saluto a vuoto è stato un errore, probabilmente del segretario del Papa, che forse ha — come accaduto mille volte in altre occasioni — confuso Trieste con Trento.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

La vittima è una giovane triestina di 23 anni: una mancata precedenza e uno schianto mortale in piena notte

Uccisa sul colpo in uno scontro in Friuli

La ragazza tornava da un matrimonio. Fidanzato e amica quasi illesi

TRIESTE La mancata precedenza, lo speronamento, il cuneo d'acciaio di una vettura che entra attraverso la porta nell'abitacolo dell'altra e strazia il corpo di una giovane ragazza triestina, uccidendola sul colpo. Così è morta l'altra notte nei pressi di Udine Francesca Simonetti, di 23 anni. Era seduta accanto al fidanzato Matteo Crasti che guidava la «Rover» sul cui sedile posteriore viaggiava la loro amica Stefania Bombieri. Ritornavano da una festa di matrimonio celebrata a Tavagnacco dove Francesca Simonetti era stata accanto agli sposi, «testimone di nozze» per un giorno di festa. Per questo la ragazza indossava un abito da cerimonia, molto simile a quello della sposa. All'incrocio delle strade che portano rispettivamente a Godia e a Povoletto le due vetture si sono scontrate.

È da poco passata la mezzanotte. La «Volkswagen Polo» di Mauro Baldan, 33 anni, residente a Udine, colpisce la «Rover» in un punto di minima resistenza. La lamiera della porta si piega e uccide sul colpo la ragazza. Il fidanzato grida, non riesce a uscire dall'abitacolo. Anche Stefania Bombieri è intrappolata sul sedile posteriore. Lamiere contorte, olio e refrigerante che colano. Luci blu rotanti, sirene che si avvicinano. I pompieri tagliano le lamiere, mentre i medici prestano i primi soccorsi attraverso spazi più che ristretti. A terra le bomboniere e i confetti. Per la giovane non c'è nulla da fare. Gli altri non sono gravi. Guariranno al massimo in una ventina di giorni. Lei invece è lì nell'abitacolo coperta dal lenzuolo. Poche ore prima si è commossa sull'altare, ha gioito con gli amici, si è messa in posa per il flash del fotografo. Ora un altro flash scatta impietoso, un'altra luce illumina la scena a beneficio delle telecamere.

L'auto semidistrutta dopo l'incidente.

● *In Trieste*

Claudio Ernè

Cose da spiaggia: un uomo si rivolge all'«autorità» per protestare contro chi «ruba» il fresco dell'ombrellone affittato

Grado, guai a chi tocca la mia ombra

GRADO L'estate è da sempre occasione di episodi inconsueti, forse anche grazie alla calura che spesso fa vacillare la lucidità. E «sotto l'ombrellone», come si dice, se ne vedono di tutti i colori. E proprio di ombrellone, qui, si tratta, e dell'ombra che proietta: un bene prezioso per chi lo affitta. Ma il problema è che l'ombrellone è fissato al terreno, non si può spostare a piacimento. Che succede allora se dell'ombra usufruiscono anche altre persone, che si godono il fresco a sbafo, anzi a nostre spese? Beh, può succedere quello che è accaduto a Grado, che il signore in questione (quello che ha noleggiato l'ombrellone) ha deciso di affrontare la questione di petto. Un bagnante sulla quarantina, di fronte a un simile affronto, ha pensato bene di difendersi «ufficialmente», e si è recato dal «difensore del turista», il dottor Roberto Recchia, per protestare e chiedere lumi in merito, denunciando l'appropriazione indebita dell'ombra del suo ombrellone da parte di altri bagnanti. Un caso di non facile soluzione, perbacco, che forse, infatti, resterà insoluto. Nella speranza che l'ombra rubata non porti alle viedi fatto.

● *A pagina 6*

Antonio Boemo

Una «ministangata» attende gli italiani al rientro dalle ferie in coda al caro-benzina

Tariffe e prezzi, autunno caldo

Rincari di utenze domestiche e trasporti, ma anche della tazzina

La festa è finita: problemi economici e scelte di campo

ROMA *La festa e finita. Gli italiani si sono infilati sulle autostrade infuocate per tornare nelle loro assolate città e da oggi saranno di nuovo nelle fabbriche e negli uffici, ovunque si guadagnano da vivere lavorando. È tempo, allora, di rimettere in fila le cose e di pensare all'immediato futuro.*

A dare ascolto al governo, il futuro si annuncia senza preoccupazioni. L'economia tira, l'occupazione è in ripresa. Persino l'inflazione flette, sia pure leggermente. Certo, tutti gli osservatori hanno commentato con cautela l'andamento del costo della vita, ben consapevoli del fatto che l'incremento record del prezzo del greggio creerà non pochi problemi all'economia. D'altro canto, è anche il cattivo rapporto euro/dollaro - un dato che sembra ormai strutturale - a determinare un ulteriore aggravio della bolletta petrolifera, in aggiunta alla «tassa dello sceicco».

La stessa manovra di bilancio sembra perdere «spinta propulsiva». La Finanziaria è stata annunciata con grande clamore come il provvedimento che, per la prima volta, avrebbe «dato» agli italiani, senza richiedere nuovi sacrifici. Man mano che si avvicina, però, il momento delle decisioni concrete, si assottiglia (anche perchè occorre affrontare un incremento delle uscite correnti) quel surplus fiscale con cui si pensava di beneficiare diverse categorie di cittadini. E tutti si accalcano per guadagnare «un posto a tavola»: la Confindustria, le organizzazioni della piccola impresa, la Confcommercio, i sindacati.

Purtroppo, però, quando si tirano le somme di questo groviglio di promesse, ecco emergere inviti alla prudenza da parte di Giuliano Amato nei confronti di qualche ministro troppo zelante che si sbilancia con le cifre. Il Governo sperava di reperire 18-20mila miliardi (risorse che sono pur sempre «spremute» dalle tasche degli italiani) per avere sufficienti margini di iniziativa.

Occorre, inoltre, reperire 1.000-1.200 miliardi per aggiustare le pensioni più basse. L'impresa è ardua, poichè l'esecutivo sarà costretto ad erogare importi molto modesti.

Anche sul versante dell'occupazione, non è tutto oro quello che luccica. I nuovi posti di lavoro (generalmente nei servizi privati) sono il frutto di quel poco di flessibilità che si è introdotta negli ultimi anni. Il dualismo nel mercato del lavoro continua a provocare una situazione apparentemente paradossale. Si perdono posti nei settori strutturati e tradizionali (e il caso delle grandi aziende), mentre la nuova occupazione è regolata da rapporti di impiego saltuari o atipici.

g.c.

Dal 24 settembre biglietti più costosi su quasi 120 Intercity, Alitalia scaricherà gli oneri del carburante facendo pagare 14 mila lire in più sui voli interni

MILANO Da oggi tutti al lavoro dopo le ferie, ma con l'amaro in bocca per una raffica di aumenti che renderà l'autunno «caldo». Il benvenuto a chi è appena rientrato a casa in questo fine settimana lo darà questa mattina l'authority per l'energia che darà l'ok agli aumenti sulle bollette di luce e gas. Poi toccherà alle ferrovie e all'Alitalia che già hanno annunciato il rincaro dei prezzi dei biglietti; quindi ai baristi per la tazzina di caffè e altri prodotti. Infine, sarà più cara l'acqua. E naturalmente la benzina, «la madre di tutti gli aumenti», la cui corsa chissà quando si arresterà. Insomma, non c'è proprio di che stare allegri. Ma vediamo nel dettaglio gli aumenti.

LUCE E GAS - Gli aumenti sono legati al caro petrolio. Elettricità e gas sono dipendenti dal greggio per l'alimentazione di centrali o perchè direttamente prodotti nella raffinazione. L'Autorità per l'energia dovrebbe decidere oggi, nella sua seduta bimestrale, l'aggiornamento delle tariffe. Gli aumenti dovrebbero aggirarsi attorno al 2 per cento.

AEREI - Dal primo settembre Alitalia e «Volare Group» hanno annunciato l'aumento delle tariffe per controbilanciare gli effetti del caro-carburante. Per Alitalia il rincaro sarà in media del 3 per cento sui voli internazionali e di 14 mila lire per ogni tratta interna. Aumento medio di 14 mila a tratta nazionale anche per Air Europe.

TRENI - Dal 24 settembre scattano i nuovi aumenti dell'1,7 per cento che riguarderanno circa 120 treni Intercity. Dall'inizio dell'anno i biglietti ferroviari sono già cresciuti del 4,7 per cento.

BENZINA - Secondo alcuni esperti il prezzo del greggio potrebbe ancora aumentare a settembre trascinando a nuovi rialzi i prodotti derivati. I prezzi di super e verde dovrà subire così altri ritocchi.

ACQUA - Le imprese del settore potranno ritoccare le bollette fino al 5 per cento in più se il costo praticato è pari o al di sotto delle 400 lire al metro cubo, mentre i prezzi nel 2000 resteranno fermi solamente per chi paga l'acqua almeno 1.200 lire al metro cubo.

CAFFÈ - Dai bar arriva l'avvertimento che un ritocco del 2 per cento è ormai inevitabile, mentre per altri prodotti da banco l'aumento potrebbe essere più vistoso.

Rosario Caiazzo

Il ministro delle Finanze vuole che una eventuale riduzione delle tasse avvenga in modo articolato

«Bonus fiscale», ancora tante ipotesi

ROMA Mancano solo le cifre esatte. In questi giorni saranno disponibili i dati dell'autotassazione di giugno e il governo saprà allora qual è l'esatta entità di quel «bonus fiscale» da redistribuire ai contribuenti che sarà il fulcro della legge finanziaria 2001. Finora si è parlato di 13-15 mila miliardi ma qualcuno ipotizza anche 18 mila. C'è però da fare i conti con il probabile aumento dei tassi che la Bce potrebbe decidere giovedì. Il che comporterebbe per le casse dello Stato una crescita delle spese per pagare gli interessi del debito. In ogni caso si tratterà di una bella cifra da restituire. A Chi? Il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco non ha dubbi. «Non ci sarà un calo delle tasse uguale per tutti». Vediamo allora quali sono le varie ipotesi allo studio.

IRPEF La soglia dell'esenzione totale dovrebbe salire dagli attuali 9 milioni anni 15 milioni. In questo modo il numero dei contribuenti esentati salirebbe a 5 milioni. Per il resto si parla di un ritocco al ribasso delle aliquote intermedie, quelle del 26% e del 34%.

SALARI Un aumento di 90.000/100.000 lire al mese potrebbe finire nelle buste paga dei lavoratori con redditi fino a 18 milioni lordi l'anno. Il tutto attraverso un alleggerimento del costo del lavoro delle imprese che non pagherebbero più loro i contributi per gli assegni familiari.

PENSIONATI Gli aumenti ai più «poveri» sono certi. Bertinotti chiede 200 mila lire al mese, il governo ne concederà circa la metà. L'ipotesi più probabile è quella della concessione di circa un milione all'anno in più alle pensioni minime. I destinatari sarebbero i circa 4 milioni di pensionati che attualmente ricevono un assegno attorno alle 700.000 lire al mese.

TREDICESIME E' sempre attuale l'idea di defiscalizzare le tredicesime per venire incontro ai lavoratori dipendenti e rilanciare i consumi. Ai lavoratori autonomi potrebbe essere invece concesso lo slittamento a febbraio del versamento Iva di fine anno.

FONDI PENSIONE Il governo è fortemente intenzionato ad utilizzare una buona fetta del «bonus fiscale» per far finalmente decollare i fondi pensione attraverso l'utilizzo delle quote da accantonare del Tfr.

CORDOGLIO

Domani l'esposizione in Provincia e la concelebrazione in cattedrale

A Melzi il saluto di Fusine prima di quello di Udine

Gli operai delle acciaierie Weissenfels porteranno a spalla il feretro all'interno dello stabilimento. Il corpo riposerà al Verano nella tomba di famiglia

UDINE Continuano i messaggi di cordoglio e le partecipazioni al lutto per la scomparsa del Cavaliere del Lavoro Carlo Emanuele Melzi.

Il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini lo ha voluto ricordare ieri, a nome dell'assemblea elettiva, come «uomo di straordinaria capacità imprenditoriale,una delle figure più importanti della nostra regione».

Oggi alle 16 il feretro lascerà la sua villa di Fusine per raggiungere le accierie Weissenfels e tutti gli operai saranno lì ad attenderlo. Alcuni prenderanno in spalla la bara e faranno il giro dello stabilimento a testimoniare gratitudine per chi ha saputo dare grande dignità a una componente fondamentale del lavoro: gli operai.

Verso le 17 la salma sarà trasferita nella chiesetta parrocchiale di San Leonardo. In serata il feretro raggiungerà Udine per essere successivamente esposto nella sede della Provincia. I funerali solenni saranno invece concelebrati domani, alle 12, nella cattedrale di Udine dall'arcivescovo monsignor Alfredo Battisti, con l'arciprete del Duomo, monsignor Lucio Soravito e padre Tomaso Ambrosetti, il gesuita che con Melzi aveva condiviso gran parte degli studi a Roma, dalla seconda media alla maturità liceale.

In precedenza, dalle 8.15 alle 11.15 la salma sarà esposta per l'ultimo saluto nel salone di palazzo Belgrado. Alle 10, l'assemblea provinciale e i dipendenti dell'ente gli renderanno l'omaggio ufficiale. Tutti i sindaci sono stati invitati al successivo rito religioso. La bara sarà infine trasportata a Roma. La partenza del feretro, accompagnato dai parenti e dagli amici più stretti, è prevista verso le 13.30.

Nella capitale le spoglie dell'ingegner Melzi saranno tumulate nella tomba di famiglia, nel cimitero del Verano, accanto ai genitori.

Ieri la salma di Carlo Melzi è stata sistemata nel soggiorno della sua villa di Fusine, che oggi sarà aperta ai concittadini. Dietro la bara campeggiava una grande bandiera del Friuli, la stessa che avvolgerà il feretro durante le esequie di domani in cattedrale a Udine. Ai quattro lati, altrettanti vasi di fiori di anturium e campanule bianche. Accanto al feretro anche un vaso di rose bianche, donate da Gianola Nonino, accorsa a Fusine dove c'erano i parenti e gli amici più stretti.

L'incontro fra Melzi e Prodi in visita alla regione nella sua allora veste di presidente del Consiglio.

L'ex sindaco di Tarvisio, Faleschini, un altro degli amici che ieri sono saliti a Fusine Val Romana, lo ricorda così: «Un giorno, mentre si informava sui problemi del Comune di Tarvisio mi disse sorridendo: Si rende conto che sono pazzo a fare a Fusine quello che potrei realizzare a costi molto inferiori in qualsiasi altro posto del Friuli? Lo faccio perché voglio bene a questo posto e a questa gente».

Il centrosinistra preme per varare anche da solo la legge elettorale Urbani-Tremonti e Bertinotti adesso ci sta

Ritorna in pista la riforma alla tedesca

Ma per Berlusconi è troppo tardi. An tuona: «Nessuno si azzardi a tanto»

Il sistema è metà maggioritario e metà proporzionale con lo sbarramento del 5 per cento per l'ingresso dei gruppi in Parlamento

ROMA Nel centrosinista cresce la voglia di puntare a quella che è stata definita la legge elettorale «fai da te». Visto che Silvio Berlusconi e tutto il Polo continuano a chiudere ogni porta all'ipotesi di rivedere l'attuale meccanismo, ogni giorno che passa nell'Ulivo si fa forte l'idea di andare avanti da soli. Finora si era sempre cercato di coinvolgere l'opposizione. Era la cosa più normale per una legge che riguarda tutti. Ma ora il clima è cambiato. Anche perchè Rifondazione comunista ha fatto sapere di essere pronta a dare il suo appoggio in Parlamento. «Con il nostro aiuto - ha affermato Fausto Bertinotti - possiamo approvare rapidissimamente la legge Urbani-Tremonti sul modello tedesco presentata dal Polo e ora ripudiata».

Insomma, ci sarebbero i voti per introdurre in Italia il sistema tedesco, metà maggioritario e metà proporzionale, con lo sbarramento al 5 per cento per entrare in Parlamento.

E ieri anche il segretario dei Ds Valter Veltroni, alla sua prima uscita dopo la pausa estiva, non ha avuto problemi a rimangiarsi le sue convinzioni maggioritarie e a cavalcare la nuova tigre: «Siamo disponibili ad affrontare il disegno di legge Urbani-Tremonti proposto dal Polo». «Non è una sfida - ha precisato - ma un invito». Veltroni si è poi detto ottimista sulla vittoria alle elezioni dell'Ulivo («faremo come Gore negli Usa»), ha sdramatizzato il duello Amato-Rutelli («sceglieremo tutti insieme») e ha criticato Berlusconi per le sue parole al Meeting di Rimini («sa fare campagna elettorale solo aggredendo i rivali«).

Valter Veltroni

Gustavo Selva

Tornando alla riforma elettorale, ci sono da superare ancora le perplessità di molti diessini e democratici amanti del maggioritario. Ma è certo che l'ipotesi di dare uno scossone a una situazione politica che appare destinata alla pronosticatissima vittoria elettorale del Polo, potrebbe far cambiare idea anche ai più restii.

L'appuntamento per prendere una decisione è il fantomatico vertice di maggioranza che dovrebbe svolgersi mercoledì. E in vista dell'incontro sono gli esponenti del Ppi e dell'Udeur i più attivi nel portare avanti il progetto. E ieri anche il «dissidente» Sergio D'Antoni ha dato il suo contributo. «In Italia - ha detto - c'è un bipolarismo finto dovuto a una legge che non funzione; ci si mette insieme per vincere le elezioni poi ognuno va per conto suo».

Il Polo comunque continua a minacciare ritorsioni.

Berlusconi usa toni pacati ma ribadisce il suo no: «è troppo tardi per cambiare la legge». Teme di essere invischiato in una nuova logorante trattativa. «Non possiamo ricominciare tutto da capo - ha concluso - a pochi mesi dalla fine della legislatura».

Ben più dura An. «Il centrosinistra non si azzardi - ha tuonato il capo dei deputati Gustavo Selva - a tentare di approvare da solo una legge elettorale. Mobiliteremo i nostri gruppi parlamentari e gli faremo vedere i sorci verdi».

Valerio Pietrantoni

SCUOLA

Anche il ministro ammette: ridda di circolari

Sui banchi fra tante novità, troppe secondo i sindacati E così l'anno inizia incerto

ROMA Anno della svolta o della confusione? Luci ed ombre offuscano la ventata di novità che sta per cambiare volto alla scuola italiana. A settembre, circa sette milioni e mezzo di ragazzi avranno ampia libertà di orari, di programmi e di metodi. Ma i sindacati avvertono: le risorse finanziarie sono insufficienti e l'impianto normativo è troppo complesso. Negli ultimi dodici mesi gli istituti hanno ricevuto più di mille circolari e ordinanze da leggere, digerire e applicare. Lo stesso ministro De Mauro ha ammesso che la concomitanza di troppi adempimenti potrebbe mettere a rischio il regolare avvio della nuova stagione di riforme.

AUTONOMIA Da settembre le scuole avranno personalità giuridica e autonomia didattica, organizzativa e di ricerca. Nel rispetto della flessibilità cambieranno orari, programmi, metodi di organizzazione, di valutazione e di studio. Ogni scuola, tranne che per alcuni parametri a livello nazionale, si regolerà in maniera autonoma e ogni studente potrà personalizzare il proprio percorso di studi. È previsto un piano di accorpamento degli istituti, ciascuno dei quali avrà in media circa 600 alunni.

OBBLIGO FORMATIVO Ai nastri di partenza anche l'obbligo formativo a 18 anni. I ragazzi dovranno seguire corsi di specializzazione e attività formative. Secondo anno di vita, invece, per l'obbligo scolastico a 15 anni. Per le famiglie con un reddito inferiore ai 30 milioni annui i libri saranno forniti gratuitamente.

PARITÀ Dopo più di 50 anni di attesa, la nuova legge mette per la prima volta sullo stesso piano le scuole statali e quelle private paritarie, garantendo un contributo alle famiglie meno abbienti, sia che mandino i propri figli alle scuole pubbliche sia che li iscrivano alle private. Per il finanziamento delle borse di studio, sono stati stanziati 250 miliardi per il 2000 e 300 per il 2001. Saranno assegnati anche 280 miliardi per le materne e 70 per le elementari parificate.

Presto di nuovo a scuola

AMMINISTRAZIONE Scompaiono i Provveditorati e al loro posto nascono 18 Direzioni regionali guidate da manager. Si riducono compiti e funzioni del ministero della pubblica istruzione, che perde le competenze di gestione del personale e mantiene funzioni di indirizzo generale.

FINANZIAMENTI I 426 miliardi da destinare alle scuole nel 1998, sono stati ridotti a 380 nel 2000 perchè 30 miliardi sono stati destinati all'attuazione dell'obbligo formativo a 18 anni e 20 miliardi agli interventi in favore dell'Albania. Ci sono poi 327 miliardi destinati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica a scuola e formazione e 156 miliardi di fondi strutturali destinati allo stesso fine dalla Commissione europea.

Mariella Lestingi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 27 agosto 2000 è stata di 70.300 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Nella selva delle procedure attivate dal Fisco a seconda del modello di denuncia fatto dal contribuente

Errori su 740 e Unico: si deve pagare

ROMA La tregua è finita e il fisco torna a inviare gli avvisi bonari per i contribuenti. Ma non tutte le lettere del fisco sono uguali. Le richieste di pagamento, prima dell'emissione della cartella vera e propria, saranno diverse a seconda del tipo di dichiarazione se questa riguarda l'anno scorso o le dichiarazioni degli anni precedenti. Le differenze riguardano sia i tempi di pagamento sia l'eventuale «sconto» previsto per chi si adeguerà alle richieste del Fisco. Ecco le differenze.

UNICO '99 Per gli errori relativi alla dichiarazioni dello scorso anno le sanzioni si ridurrano di un terzo se i contribuenti pagheranno rapidamente. Di fatto la «multa» del 30 per cento scenderà così al 10 per cento in caso di «definizioni agevolata» di somme non versate o pagate in ritardo. Per ottenere questo sconto, però, gli importi dovranno essere pagati entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Per regolare la propria posizione il versamento va effettuato con il modello F24 (per i versamenti unificati) e se la liquidazione riguarda l'Irpeg, l'Irpef, l'Iva o l'Irap il contribuente potrà pagare anche utilizzando eventuali crediti residui. Le stesse regole valgono anche per i contribuenti che scoprendo un errore nelle richieste del Fisco, riescano ad ottenere una parziale cancellazione dell'iscrizione a ruolo per la dichiarazione Unico '99. In questo caso, però, il pagamento scontato deve avvenire entro 30 giorni dal rilascio della richiesta di pagamento «corretta».

DICHIARAZIONI PASSATE Le regole cambiano per le dichiarazioni presentate nel passato, fino al 1998. Per usufruire dello sconto relativo alle iscrizioni a ruolo per i vecchi 740 e per l'Unico del '98 il contribuente dovrà infatti pagare quanto previsto dall'avviso bonario entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata spedita la comunicazione. Potrà così versare metà delle sanzioni dovute. In questo caso non potrà però utilizzare il modello F24 ma sarà obbligatorio l'utilizzo del bollettino di pagamento allegato alla lettera del Fisco.

Anche in questo caso se il contribuente riesce ad ottenere la cancellazione parziale della cartella dovrà far decorrere i termini di pagamento dal giorno del rilascio dei nuovi calcoli del fisco.

Rivoluzionario intervento oltre due mesi fa a Oxford su un pensionato di Birmingham che aveva poche settimane di vita

Inglese il primo uomo col cuore elettrico

Grazie a «Jarvik 2000» potrebbe aprirsi una nuova era per i cardiopatici inguaribili

Viene impiantato a un inglese il primo cuore elettrico.

CLONAZIONE

Cortesini: «No all'uomo prodotto in laboratorio»

ROMA «Noi non vogliamo che i trapianti entrino in un ambito eticamente discutibile», e ancora: «non voglio che un essere umano venga prodotto in laboratorio», con riferimento specifico alla produzione di embrioni. Sono parole del prof. Raffaello Cortesini, decano delle operazioni di trapianto di organi in Italia e autorevole rappresentante del XVIII congresso internazionale della società dei trapianti che si svolgerà a Roma da oggi fino al primo settembre. Non solo: secondo Cortesini non c'è una strada privilegiata - quella di Stati Uniti e Gran Bretagna per intenderci che prevede l'espianto di cellule staminali da embrioni umani giunti al 14.o giorno di vita e poi clonati per sostituire i tessuti malati - che si contrappone a una più «lenta». La cura di malattie come il diabete e il Parkinson potrà avvenire anche attraverso altre strade proposte dalla ricerca, non meno valide, a cominciare da quel prelievo di cellule staminali adulte - per esempio dal cordone ombelicale o dal midollo osseo, metodo già proposto dalla Chiesa - che potrebbe consentire di raggiungere analoghi risultati.

«Non scomodiamo la clonazione - ha aggiunto Cortesini - con la biologia molecolare e con i risultati del progetto Genoma umano già si è in grado di modificare cellule e tessuti e in futuro non ci sarà più bisogno di trapiantare gli organi, basterà infondere nel ricevente le sue cellule modificate e coltivate in provetta senza indurre rigetto».

Considerate queste posizioni di partenza non è difficile capire perchè il primo atto ufficiale del Congresso è stato la messa in San Pietro alla presenza del cardinale Idris Cassidy, presidente del Consiglio per l'unità dei cristiani.

Al congresso prenderanno parte rappresentanti di 63 Paesi e oltre 5 mila studiosi; tra i molti nomi di fama interverranno anche Ian Wilmut, il padre dell'ormai celebre pecora «Dolly», Thomas Starzl, il primo ad aver realizzato un trapianto di fegato e l'italiano Marco Lanzetta, il chirurgo che ha partecipato al primo trapianto di arti avvenuto un anno fa a Lione.

Mons. Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia accademia per la vita, ha ricordato la contrarietà della Chiesa alla soppressione di embrioni anche a fini terapeutici. Il problema però è rappresentato anche da tutti quegli embrioni conservati nei laboratori, di cui non si vede un destino. «Prima di tutto bisognerebbe smettere di produrre questi embrioni - ha detto mons. Sgreccia - poi sono possibili due opzioni. O l'impianto in utero - quando è richiesta la fecondazione assistita - ma statisticamente sappiamo che ne sopravvivono 3 su 100; oppure bisognerà lasciarli morire dopo averli scongelati, senza scordarsi che è stato commesso un delitto. Ogni scelta è frutto di angoscia». Domani al congresso sarà protagonista il Papa.

Una mini-batteria posta dietro l'orecchio alimenta una piccola pompa che mette in circolo sangue ossigenato sostituendo le funzioni del muscolo malato

LONDRA Un cuore è un cuore. Per poter vivere ne occorre uno, magari anche di seconda mano se il proprio comincia a perder troppi colpi. Dai tempi di Christian Barnard in poi è stato così. Ma ora per i cardiopatici inguaribili potrebbe aprirsi una nuova era grazie a Jarvik 2000: è un cuore «elettrico» il miracolo scientifico del terzo millennio. Una pompa elettrica grande come un pollice, e inserita nel ventricolo sinistro, funziona con una mini-batteria nascosta dietro l'orecchio e riesce a mettere in circolo sangue ossigenato sostituendo le funzioni del muscolo cardiaco malato.

Se ha segnato una rivoluzione per la cardiochirurgia non lo sappiamo ancora. Certo è che ha salvato la vita a un pensionato sessantenne di Birmingham che non riusciva più nemmeno a camminare e secondo i medici non aveva che poche settimane di vita. Dal 20 giugno è lui il primo uomo al mondo che va «a elettricità». L'intervento è avvenuto al Centro cardiologico di Oxford, parte integrante dell'ospedale Radcliffe, appunto due mesi fa ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri nell'edizione domenicale on line del britannico «Sunday Times». A tenere le bocche cucite per tanto tempo su una scoperta tanto importante è stato il timore che un eventuale insuccesso scatenasse sui medici critiche di ciniche sperimentazioni sugli esseri umani. Il paziente è invece rifiorito, è tornato a casa e ha ripreso le sue attività. L'unica differenza visibile, rispetto al passato, è quella piccola protuberanza dietro l'orecchio. Lì si cela la mini-batteria che alimenta la pompa-cuore artificiale.

Il successo ha spinto i medici a osare ancora. Sicché poche settimane fa un'altra persona in fin di vita ha ripreso a sperare grazie al mini-cuore a pile. E tutti i particolari dell'innovativa tecnica saranno descritti sul prossimo numero della rivista «The Lancet».

Il «papà» della piccola turbina silenziosa - costo 100-150 milioni di lire - è il newyorkese Robert Jarvik, in collaborazione con il Texas Heart institute of Houston, dove Denton Cooley pioniere della cardiochirurgia ha già sperimentato la minipompa in tre pazienti, anche se per brevi periodi. Il 20 giugno, quando il chirurgo inglese Steve Westaby, ha deciso di salvare con la rivoluzionaria mini-pompa quel pensionato di Birmingham, il dottor Jarvik ha assistito all'intervento con la sua équipe. Insieme hanno gioito quando tutto ha funzionato a dovere e l'uomo si è risvegliato.

Il cuore «elettrico» made in Usa pompa il sangue ossigenato fuori dal cuore e lo mette in circolo. Viene alimentato, attraverso un sottilissimo filo fissato al cranio, da batterie sistemate dietro l'orecchio. Ma i ricercatori già progettano di mettere presto a punto alimentatori ricaricabili attraverso la pelle. E secondo Westaby fra qualche anno diventerà tanto comune quanto lo è ora il pace-maker. Sarebbe una svolta per la medicina se si pensa che ogni anno 100 mila pazienti inglesi potrebbero essere salvati con un trapianto, mentre sono soltanto 270 i fortunati che ricevono un cuore nuovo.

Kenny Mc Dermott

Asti: aveva telefonato prima al titolare e poi ai carabinieri per il volume elevato della musica, quindi era uscito di casa «armato» di una spranga

Troppo rumore, va a protestare al ristorante e muore dopo la rissa

ASTI Una protesta per il troppo rumore degenera in rissa e un paio d'ore dopo uno dei coinvolti, Angelo Favero, 50 anni, restauratore di mobili, muore in ospedale (da stabilire, con l'autopsia, se per lesioni o per infarto). È accaduto l'altra notte a Villanova, paese a metà strada tra Torino e Asti, in un cortile tra l'abitazione della vittima e il ristorante Villa Meiner.

Da tempo i rapporti tra i titolari e il vicino erano piuttosto tesi e, verso mezzanotte, Angelo Favero è sceso a protestare per il rumore che proveniva dal locale, ancora abbastanza affollato. Dalle parole si è ben presto passati ai fatti e il restauratore è finito a terra, con il volto e gli abiti insanguinati. Sembravano comunque ferite lievi, tanto che - secondo una prima ricostruzione dei carabinieri - lo stesso Favero aveva espresso l'intenzione di recarsi con la propria auto nel vicino ospedale di Chieri. I militari, giunti nel frattempo, lo hanno invece obbligato ad attendere un'ambulanza, che lo ha portato in ospedale. Qui, verso le due le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e poco dopo Angelo Favero è morto.

All'origine della rissa è stata la musica che proveniva dal ristorante, un elegante locale dove si stava concludendo un pranzo di nozze, con un centinaio di partecipanti. Angelo Favero ha telefonato prima al ristorante per chiedere di abbassare il volume della musica e poi ai carabinieri; poco dopo è sceso impugnando - secondo il racconto dei rivali - una spranga.

La discussione è presto degenerata in una rissa nella quale sono stati coinvolti, oltre alla vittima, il titolare del locale, Sergio Vittone, e tre suoi collaboratori. Favero è stato, tra l'altro, colpito in testa con una bottiglia, i cui cocci sono stati trovati dai carabinieri. Anche Vittone e collaborartori sono andati a farsi medicare in ospedale e ieri sono stati interrogati nella caserma dei carabinieri. Poi sono tornati al ristorante, che ieri è rimasto regolarmente aperto. L'ipotesi di reato su cui lavorano gli inquirenti è omicidio preterintenzionale.

Angelo Favero lascia la moglie, Liliana, e una figlia di sette anni, Chiara.

Megascazzottata con cento persone coinvolte Le forze dell'ordine hanno arrestato tre giovani

ORISTANO Sono dovute intervenire cinque volanti della polizia e alcune pattuglie dei carabinieri per sedare la maxi rissa scoppiata alle tre di stanotte al Beach bar di Torregrande, nell'Oristanese. La scazzottata collettiva, nella quale è rimasto coinvolto un centinaio di persone, si è protratta per più di mezz'ora. Ci sono stati numerosi feriti, alcuni dei quali sono stati accompagnati in ospedale. Secondo i primi accertamenti la rissa è scoppiata per futili motivi. L'intervento delle forze dell'ordine si è concluso con l'arresto di tre giovani. Uno dei tre arrestati è stato trovato in possesso di una pistola scacciacani. Alcuni partecipanti alla rissa sono stati curati al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Oristano.

Andria: secondo il pm Bretone (che ieri ha interrogato decine di giovanissimi) «le vere indagini cominciano appena ora»

La mamma di Graziella non perdona: «Voglio vendetta»

Appello del vescovo di Trani alla gente e ai presunti assassini: «Raccontate la verità»

DALLA PRIMA PAGINA

C'è del satanismo in tutto questo, e personalmente non mi stupirei se qualche legame col satanismo saltasse fuori anche con questi ragazzi, com'è saltato fuori con le due studentesse che hanno strangolato la loro compagna di classe, sempre in Puglia. Il gruppo può crearsi questa morale forte (o della forza) quando intorno non trova che morali deboli, inconsistenti, vuote. Noi dovremmo allora fare due cose: riempire le nostre morali vuote, far vedere nella società e nella famiglia qualche valore, e svuotare la loro morale forte, mostrarne il lato comico, ridicolo, vergognoso.

La prima operazione è difficile: si tratta in sostanza di mostrare il fascino del bene. La seconda è più facile: si tratta di distruggere il fascino del male. Che esiste, ed è tremendo. Quando un gruppo ammazza, un altro gruppo, ancora incerto, ne sente l'attrazione e si prepara ad ammazzare (anche qui, in Puglia, corre l'ipotesi che il secondo delitto, sulla bambina di otto anni, sia stato un'imitazione del precedente delitto, la tunisina di cinque anni).

Noi dovevamo mostrare la meschinità del romeno che aveva ammazzato la prima bambina, togliergli ogni alone di terribilità. Dovevamo mostrare l'ignoranza dei lanciatori di sassi, stupidotti, arretrati, primitivi. Il primo gruppo terribile fu quello del Circeo, che ammazzava amichette e le chiudeva nel bagagliaio dell'auto. Tutti condannati, uno scappò, fu ritrovato in Sud America, salendo sull'aereo pregava i carabinieri di comprargli un paio di mutande per ogni ora di volo, perché soffriva d'incontinenza. Eccoli, gli eroi: se la fanno addosso. Mostriamoli per quello che sono, e l'imitazione svanirà.

Ferdinando Camon

Secondo il magistrato l'ipotesi di pedofilia «è un aspetto marginale, rientra piuttosto in una escalation di violenza, non è il principale movente»

TRANI «Voglio giustizia e vendetta». Nessun desiderio di perdono anima la mamma di Graziella, la bimba di 8 anni bruciata viva dal «branco» ad Andria. Ed è dunque un «no» quello che la disperata signora Mansi spedisce, dopo 24 ore, dagli schermi tv alla madre di uno dei presunti assassini, il diciottenne Pasquale Tortora, unico reo confesso del raccapricciante delitto. «Devono pagare per quel che hanno fatto a mia figlia», ha detto ai giornalisti la mamma della piccola vittima.

Ma pagheranno? Della loro colpevolezza è più che convinto il pm di Trani, Francesco Bretone, che conduce le indagini tra mille difficoltà. E sì, perchè come lui stesso ha denunciato due giorni fa, nel paese investito dall'orrore e dall'indignazione nessuno collabora. Un appello alla gente di Andria perchè trovi il coraggio di parlare, perchè aiuti la giustizia a fare il suo corso, lo ha lanciato ieri il vescovo mons. Raffaele Calabro, nell'omelia. Poi il vescovo si è rivolto direttamente a quei cinque ragazzi chiusi nel carcere di Trani - che proprio il giorno prima dopo parziali ammissioni avevano ritrattato tutto - perchè raccontino la verità.

Riuscirà ad arrivare al loro cuore? Per il «branco» quella di ieri è stata la prima domenica in cella. E pure per Andria non era una giornata di festa, anche se nessuno ha preso a sassate le case dei presunti assassini. Oltre a Pasquale Tortora sono in carcere Vincenzo Coratella, 19 anni, Giuseppe Di Bari, 19 anni, Domenico Margiotta di 21 anni e Michele Zagaria di 25. I primi due hanno sostenuto di aver trascorso in una sala giochi la sera del delitto, gli altri due si sono rifiutati di rispondere. E ora il magistrato deve verificare l'alibi fornito dai presunti assassini, scoprire cosa hanno fatto dalle 19, l'ora in cui è sparita Graziella, alle 21, quando la bambina era ormai morta. Sicchè ieri, nonostante la giornata festiva, nella caserma dei carabinieri è stato un via vai di giovanissimi con orecchini e gel sui capelli: sono sfilati i ragazzi delle sale giochi, gli amici e i conoscenti dei cinque che sabato 19 agosto avrebbero rapito, tentato di violentare e bruciato viva la piccola Graziella.

La mamma di Graziella

Non è facile per il pm Francesco Bertone scoprire la verità su quello che è veramente accaduto la sera del 19 agosto ai piedi di Castel del Monte. Una zona molto frequentata, quella, eppure «sembra che nessuno abbia visto». «Non ci sono testimoni, nè supertestimoni», chiarisce Bretone, smentendo le indiscrezioni circolate nelle ultime ore. «Magari ne avessimo». Proprio questa omertà rende arduo il compito del magistrato per il quale «le vere indagini cominciano ora». Sinora - ha spiegato - «abbiamo raccolto solo alcuni pezzi di un mosaico ma bisognerà metterli a posto e completare le parti mancanti». Quanto all'ipotesi della pedofilia - di cui aveva parlato in tv il procuratore di Trani, Nicola Barbera - e al tentativo di violenza sessuale, per il pm «è un aspetto marginale, rientra piuttosto in una escalation di violenza, non è il principale movente di quel che è accaduto». Un omicidio per noia?

Serena Bruno

Roma: carabiniere ausiliario in stato di choc

Puliva l'arma, parte un colpo contro il petto della fidanzata Inutili i tentativi per salvarla

ROMA **Un carabiniere ausiliario ha ucciso accidentalmente la fidanzata. È accaduto poco dopo le 18 in un appartamento di via Sommeiller, nella zona di san Giovanni a Roma.**

Stando alla prima ricostruzione il carabiniere stava maneggiando la propria pistola d'ordinanza calibro 9 dalla quale è partito un colpo che ha raggiunto la ragazza, di 22 anni come il fidanzato, in pieno petto.

In via Sommeiller sono intervenuti gli uomini della squadra mobile ai quali sono subentrati poi i carabinieri della compagnia di piazza Dante.

La disgrazia è avvenuta nell'appartamento del padre del carabiniere ausiliario, che è il portinaio dell'edificio di via Sommeiller. Da quanto si è appreso il giovane, che presta servizio a Roma, stava pulendo l'arma d'ordinanza dalla quale è partito un colpo.

Il proiettile ha raggiunto da distanza ravvicinata la fidanzata che proprio in quel momento stava passando davanti al carabiniere perchè intendeva prendere il telecomando del televisore.

Subito è stato chiamato il 118 e il personale medico ha tentato in tutti i modi di salvare la vita della giovane, servendosi anche di un defibrillatore cardiaco, ma senza esito.

Sul luogo dell'incidente è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica Rosanna Scirè, assieme al medico legale: al termine del sopralluogo il magistrato è andato nella caserma di piazza Dante, dove è stato portato il carabiniere che è in stato di choc, per raccogliere la sua testimonianza.

E dall'alba sono di nuovo sulle strade i Tir costretti al fermo sabato mattina. Un temporale manda in tilt a Milano il sistema degli svincoli

Un rientro con poche code ma i morti sono tanti

Pescatore «miracolato» dalla scarica di 15 mila volt Ha sfiorato l'alta tensione con una canna in carbonio

PARMA Se l'è cavata con pochi giorni di prognosi: è quasi un «miracolato» Marino Boschi, allevatore parmigiano di 51 anni folgorato da una scarica da 15 mila volt mentre pescava in località La Fiuma nel Reggiano. La scossa elettrica ha attraversato il suo corpo a livello superficiale, dalla schiena ai talloni, provocandogli leggere ustioni e due «buchi» sotto i talloni: si è prodotta quando il pescatore ha sfiorato con la canna, una «bilancella» con asta di 4-5 metri in carbonio, i cavi dell'alta tensione, senza toccarli ma passandovi vicino per qualche attimo. Tanto è bastato perchè si producesse il contatto: «Mi ha raccontato che stava pescando tranquillamente - ha riferito la moglie dell'allevatore - quando a un certo punto ha sentito come una frustata che lo ha scaraventato a terra. Se avesse toccato i cavi, ora sarebbe un pezzo di carbone».

ROMA Il temuto intasamento delle maggiori strade di comunicazione, in coincidenza con il primo vero controesodo, non c'è stato, anche se su quelle che raggiungono le località turistiche il traffico è stato intenso fino a ieri sera. E non sono mancati gli incidenti.

Ma la calma potrebbe essere stata agli sgoccioli, perchè dalle quattro di questa mattina è finito il divieto di circolazione dei Tir. E circa seicento mezzi pesanti, nella sola zona di frontiera di Ventimiglia, sono in attesa di riprendere la strada, sia verso la Francia, sia verso il resto d'Italia.

In alcune ore della giornata di ieri il traffico sulle autostrade è stato ben al di sotto la media, anche ai caselli di uscita in coincidenza con le città più grandi.

Lungo la Salerno-Reggio Calabria, tradizionalmente la prima a sopportare l'assalto di automobilisti sulla strada di casa dopo le vacanze, il traffico è stato ordinato e molto fluido. Tanto che ieri non c'è stata traccia di code, in direzione Nord, nel tratto tra Lamezia Terme e Falerna, che sabato erano state teatro di un «serpentone» di oltre dieci chilometri.

Sempre sulla A3, ma nel tratto campano, l'apertura di entrambe le carreggiate in direzione Nord, tra Eboli e Battipaglia, ha contribuito a rendere più scorrevole il traffico. Nel resto della rete autostradale italiana, da Nord a Sud, tutto bene.

A Roma Sud, intorno alle 18 di ieri, il flusso veicolare si era quasi rarefatto, probabilmente per effetto della decisione di molti automobilisti in rientro di evitare la canicola e spostare di qualche ora la partenza.

A fare da contraltare ad una domenica di ordinario traffico, la situazione che si è determinata nel pomeriggio nella zona di Milano, investita da un temporale che, nell'arco di poco tempo, ha mandato in tilt il sistema degli svincoli, tanto che è stata necessaria la chiusura, per allagamento, di quello di Sesto San Giovanni. Un altro acquazzone ha creato problemi in Liguria, nel ponente, dove l'improvvisa precipitazione ha causato intasamenti, comunque poi risolti.

Un fine settimana di traffico tutto sommato tranquillo, dunque, ma funestato da 35 incidenti stradali mortali e 46 vittime, da venerdì al pomeriggio di ieri. La maggior parte degli incidenti, tuttavia, si è verificata non sulle grandi arterie di comunicazione.

Rallentamenti, ieri pomeriggio sulla A14, verso Bologna.

Incendi: ancora emergenza ma situazione meno grave rispetto ai giorni scorsi

Sul fronte degli incendi ancora una giornata di emergenza, anche ieri numerosi dal Nord al Sud Italia; ma, complessivamente, la situazione appariva ieri meno grave rispetto ai giorni scorsi. Diverse centinaia - secondo il dipartimento della Protezione civile - gli ettari bruciati nelle ultime ore, con un bilancio particolarmente pesante in Calabria, nel Crotonese. Una buona notizia: la statale amalfitana, chiusa al traffico per la bonifica di un costone reso pericolante proprio da alcuni incendi, è stata ieri riaperta al traffico.

Filippine: da quattro mesi erano nelle mani dei ribelli islamici che tengono ancora sotto sequestro 24 persone

Gheddafi paga per cinque ostaggi

Successo diplomatico di Tripoli. La liberazione è costata cinque milioni di dollari

Il Presidente Estrada si dice sicuro che entro la prossima settimana saranno «liberati tutti». Ma i ribelli vogliono che la Libia sovvenzioni la guerriglia

JOLO I ribelli del movimento islamico Abu Sayyaf hanno rilasciato cinque degli ostaggi stranieri nelle loro mani. Quattro fanno parte del gruppo di turisti sequestrati il 23 aprile in Malesia, la quinta è una giornalista della televisione francese trattenuta dopo che insieme con un collega aveva visitato la base dei rapitori. Fondamentale è stata la mediazione della Libia, che ha accettato di pagare 1 milione di dollari, oltre 2 miliardi di lire, di riscatto per ciascun rapito. Al leader dei ribelli era stata offerta anche una «settimana di delizie» con la pornostar filippina Marinella Moran in cambio del rilascio di altri ostaggi ma le grazie della splendida signorina non hanno smosso il rude guerrigliero ben più sensibile al profumo dei dollari.

In libertà sono tornati la franco-libanese Marie Moarbes, la francese Sonia Wendling, la sudafricana Monique Strydom, il tedesco Werner Wallert, la cui moglie era stata rilasciata qualche settimana fa, e la cronista francese Maryse Burgot. Il capo dei negoziatori del governo, Robert Aventejado, si è detto felice per questo successo, ma il suo compito non è terminato: nelle mani dei sequestratori restano sette ostaggi occidentali e dodici filippini. «C'è ancora molto lavoro da fare e non ci fermeremo finchè non saranno stati tutti rilasciati», ha spiegato. Il presidente filippino, Joseph Estrada, si è detto fiducioso che entro la prossima settimana tutti gli ostaggi torneranno in libertà. I cinque prigionieri rilasciati ieri sono stati portati prima a Zamboanga poi sull'isola di Cebu, circa 600 chilometri a sud di Manila, dove resteranno fino a quando partiranno per la Libia. Prima di affontare il viaggio, previsto per oggi, dovranno sottoporsi ad accurate visite mediche per accertare il loro stato di salute dopo quattro mesi di prigionia. Una volta giunti a Tripoli, per rendere omaggio al colonnello Gheddafi cui devono la liberazione, i cinque potranno finalmente fare ritorno in patria.

La giornalista Maryse Burgot poco dopo la liberazione.

Con la liberazione dei cinque ostaggi Tripoli incassa dunque la prima rata del successo della sua offensiva diplomatica. Del colonnello Muammar Gheddafi non si parlerà più ora nel mondo come dell'ispiratore di dirottamenti aerei e stragi ma come di un mediatore che ha salvato vite umane. Pur con la prudenza che la situazione consiglia - oggi dovrebbe essere liberato un sesto ostaggio - Francia e Germania esprimono sollievo e ringraziano apertamente la Libia. Domani, gli ostaggi partiranno con un aereo per Tripoli.

La pornostar filippina Marinella Moran.

Le modalità per la liberazione degli altri ostaggi - sulle quali sarebbe stato raggiunto un accordo - non sono state rese note. Nessuno sa cosa è stato concesso o dato in contraccambio per la liberazione degli ostaggi. Il gruppo Abu Sayyaf ha parlato della liberazione della giornalista tv francese come di un «gesto di buona volontà» in cambio degli sforzi libici per convincere l'Europa a premere sul governo filippino perchè rinunci ad un'offensiva contro i ribelli.

Si è parlato anche di «impegni» della Libia per assicurare ai ribelli «i mezzi di sopravvivenza», e tale impegno è stato quantificato da più parti in 25 milioni di dollari di «aiuti allo sviluppo», anche se filippini e libici hanno negato il versamento di un riscatto in contanti di 12 milioni di dollari. A mediare è stata la fondazione di aiuti ai musulmani del mondo diretta dal figlio di Gheddafi, Seif Al-Islam.

Il segretario dell'Onu a «Time»

Annan bacchetta gli Usa: fanno poco per evitare stragi, guerre e genocidi

WASHINGTON Davanti ai genocidi, l'odio e le carestie, i confini degli stati non possono diventare un alibi per non fare nulla: è questa la filosofia dell'intervento internazionale secondo Kofi Annan. E per il segretario generale dell'Onu, che parla in una lunga intervista-profilo alla rivista «Time», gran parte delle guerre etniche e dei massacri dell'ultimo decennio si potevano evitare se gli Stati Uniti avessero avuto più leadership e meno paura di impegnare le loro forze armate.

Parlando alla vigilia della storica Millennium Conference, che la prossima settimana radunerà all'Onu 159 capi di stato, Annan spiega la sua filosofia: quando ci sono vite in pericolo a causa di odio, malattia o povertà, i confini non possono più avere senso e la comunità internazionale deve mobilitarsi con ogni mezzo, compresa la forza necessaria. E i paesi più ricchi e potenti hanno maggiori responsabilità.

«Durante la guerra fredda, gli stati satellite potevano essere controllati - dice il segretario dell'Onu - i conflitti erano più chiari. Oggi hai a che fare con signori della guerra che non capiscono il mondo esterno, nè interessa loro capirlo. Se non sei preparato ad usare la forza contro la forza, non c'è molto che puoi fare. Il problema è che ci sono paesi come gli Usa che non accettano di rischiare neanche un caduto. E quella filosofia si sta diffondendo». Pur senza criticare direttamente il presidente Bill Clinton, Annan punta il dito contro l'ultimo decennio di politica estera Usa. E al tempo stesso elogia l' «interventista» George Bush padre: «Non ebbe problemi a intervenire nel Golfo, dove c'erano interessi nazionali a rischio. Ma non ebbe problemi neanche in Somalia».

IL CASO

Fa scandalo una storia di amicizia e tradimento al tempo di Internet

Ruba il fidanzato all'amica e fa l'amore con lui sul Web

WASHINGTON Storia d'amicizia e tradimento sul Web: Jenni Ringley, una delle prime a mettere la sua intera esistenza sotto l'occhio delle telecamere di Internet, ha rubato il fidanzato a Pamela Courtney, un'altra ragazza ripresa 24 ore al giorno da Internet, e ha persino fatto l'amore con lui davanti agli occhi di centinaia di migliaia di navigatori in ogni angolo del mondo. Quattro anni fa, racconta il «Washington Post», Jenni divenne una delle regine del web, lanciando la sua «Jennicam» (www.jennicam.org): per un modesto costo d'abbonamento gli utenti della Rete potevano seguire grazie a camere web piazzate in diversi angoli di casa ogni momento della sua giornata. Fino a qualche settimana fa, quando lo scandalo è esploso. E ora in migliaia seguono Jenni e «Dex» (questo il soprannome dell' uomo conteso), specie quando sono tra le lenzuola, e molti altri assistono

in diretta alle disperate pene d'amore di Pamela (www.latitude11.com). Jenni, 24 anni, che viveva a Washington, aveva conosciuto di persona Pamela durante un viaggio sulla costa occidentale degli Usa un anno fa. Jenni rimase conquistata dalla vita rilassata di Sacramento, e decise di trasferirsi in una casa accanto a Pamela, che nel frattempo era diventata la sua migliore amica. Pamela, che viveva con Dex, la aiutò persino a fare il trasloco, e raccontò ai suoi utenti le gioie di questa nuova amicizia tra le due «webcam-girl».

Ma ben presto Dex iniziò a sentirsi attratto dall' avvenente Jenni e la rottura con la trentenne e meno spumeggiante Pamela non ha tardato ad arrivare. L'8 luglio li trovò in casa insieme, ma i due non confessarono che tra di loro c'era stato qualcosa: «Per favore ditemi che non è vero», scriveva Pamela ai suoi fan. Ma la conferma arrivò proprio dall'amato Internet: su segnalazione dei fan, Pamela andò sul sito di Jenni e lì li vide seminudi a letto. I due si abbandonarono a lunghi, ripetuti amplessi sotto gli occhi di migliaia di persone, con terribile umiliazione di Pamela. Lo scorso weekend Jenni e Dex si sono trasferiti in un appartamento comune. Pamela si è trasferita a San Francisco. In migliaia seguono la vicenda: Jenni sul suo sito non parla che del suo stato di grazia: «Sono innamorata. Lui per me è stato un miracolo, è il cielo che si apre e il sole che splende».

Circa 25 milioni di persone rischiano gravi malattie e la morte a causa della contaminazione dell'acqua

L'arsenico sta avvelenando il Bangladesh

Allarme dell'Unicef sugli effetti devastanti di un complesso fenomeno geologico

JANGAL Alcuni esperti l'anno definito il più grande avvelenamento di massa della storia. È avvenuto in Bangladesh, dove circa 25 milioni di persone rischiano malattie o la morte a causa dell'arsenico che ha contaminato l'acqua che bevono. Funzionari dell'Unicef (l'organizzazione dell'Onu per l'infanzia) hanno portato ieri alcuni giornalisti nel villaggio di Jangal, a 36 chilometri dalla capitale Dacca per constatare gli effetti devastanti della contaminazione sulla popolazione locale e spiegare gli sforzi del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia per affrontare il problema.

L'Unicef ha respinto in passato le accuse secondo le quali il suo stesso incoraggiamento della trivellazione di pozzi avrebbe favorito la contaminazione da arsenico del sottosuolo del Bangladesh. Il veleno si trova di solito nelle rocce e nei sedimenti ma si presume che la sua concentrazione si sia innalzata in ampie zone del Bangladesh per complesse ragioni geologiche.

L'Unicef sta spendendo otto milioni di dollari (oltre 16 miliardi di lire) in cinque sottodistretti attraverso cinque organizzazioni non governative. I funzionari locali, per evitare ulteriori rischi, raccomandano il filtraggio dell'acqua e la raccolta di acqua non contaminata dall'arsenico per uso potabile. Fino ad ora sono stati inidividuati ottomila casi da avvelenamento da arsenico, ma il fondo dell'Onu ritiene che si tratti solo della punta dell'iceberg. Circa 25 milioni di persone, ovvero quasi il 20 per cento della popolazione del Bangladesh, sono a rischio, hanno detto ieri i funzionari dell'Unicef ai giornalisti. L'avvelenamento si manifesta con grosse macchie e indurimento della pelle fino alla creazione di noduli - specialmente sui palmi delle mani e le punte dei piedi - che possono portare al cancro e alla morte.

Un incendio ha messo fuori uso la gigantesca torre di trasmissione di Ostankino

Mosca senza Tv per settimane

MOSCA Dieci giorni di ubriacatura televisiva 24 ore su 24 per seguire la vicenda del sottomarino e poi, improvviso, il black-out. Dal primo pomeriggio di ieri, almeno 15 milioni di persone a Mosca e nella sua provincia sono quasi totalmente prive di televisione per un corto circuito, cui ha fatto seguito un incendio, che ha messo fuori uso la torre di trasmissione di Ostankino, alla periferia settentrionale della città. L'incendio non ha provocato vittime, se si fa eccezione per un paio di pompieri rimasti intossicati dal fumo e giudicati subito fuori pericolo, ma rischia di lasciare Mosca senza televisione per settimane.

Il presidente Vladimir Putin, questa volta, non è però rimasto in vacanza come quando affondò il Kursk, ma è subito rientrato al Cremlino per discutere con gli esperti dell'impiego di forme alternative di telediffusione, eventualmente facendo ricorso ai ripetitori militari o del servizio di Stato. Alcuni dei principali programmi televisivi sono stati colpiti subito, quando i loro cavi coassiali sono bruciati, tutti gli altri sono andati in black-out poco più tardi, quando i pompieri hanno dovuto interrompere l'erogazione di elettricità alla torre.In funzione sono rimaste solo un paio di stazioni secondarie e normalmente non molto seguite, ma dotate di trasmettitori indipendenti, cui tutti i grandi canali pubblici e privati hanno subito cominciato a fare una corte serrata per poterne utilizzare le risorse.

Molte ore dopo l'incidente, i pompieri non erano ancora riusciti a venire a capo dell'incendio per la difficoltà di raggiungere i cavi in fiamme in una sorta di pozzo di cemento all'interno della torre, ma ne avevano quanto meno bloccato l'espansione. Inaugurata nel 1967 e all'epoca motivo di orgoglio in Unione Sovietica perchè la più alta del mondo, la torre di Ostankino si eleva con le sue antenne fino a 540 metri di altezza. A 375 metri è installato un grande ristorante girevole, il «Settimo Cielo», i cui ospiti sono stati fatti tutti uscire senza danni appena cominciato l'incendio. Allo stesso modo, sono stati portati in salvo i tecnici che si trovavano in cima alla torre, dove sono installate le antenne televisive.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Mite sentenza del Tribunale di Lubiana, che accorda i benefici di legge a un imprenditore di 36 anni

Padre pedofilo, un anno di cella

Aveva importunato il bambino anche quando questi era in collegio

LUBIANA Triste epilogo, in questi giorni, nelle aule giudiziarie del Tribunale circondariale di Lubiana, di una squallida vicenda di pedofilia.

A conclusione di delicate e complesse indagini, durate oltre quattro anni, una speciale corte giudicante ha condannato a un anno di carcere, con i benefici previsti dalla legge, un 36enne imprenditore privato, nativo di Capodistria.

L'uomo, negli ultimi 10 anni, era stato attivo prevalentemente nella regione costiero-carsica e negli ultimi tempi si era trasferito a Lubiana, in seguito ai gravi atti che gli era stati addebitati. Tre anni fa il pedofilo ha dovuto vendere parte delle sue proprietà e ritirarsi a vita privata.

In base alle indiscrezioni trapelate e agli atti giudiziari scaturiti dalla lunga inchiesta e recentemente dalla sentenza del scabroso processo, rigorosamente a porte chiuse, sono emersi alcuni episodi davvero sconcertanti.

Lo speciale collegio giudicante, composto da tre magistrati, ha appurato tra l'altro che nell'autunno dell'ormai lontano 1994 il padre snaturato a più riprese avrebbe abusato sessualmente del figlio di soli sette anni.

Più tardi l'uomo si è separato dalla moglie. Il figlioletto è stato affidato a un collegio. Le indagini avrebbero appurato che anche più tardi il padre, con vari stratagemmi, avrebbe avvicinato e molestato il figlio. Alla fine è stato uno dei responsabili del collegio a denunciarlo alla magistratura. La corte giudicante non avrebbe voluto infierire ulteriormente nei confronti del padre pedofilo, in quanto negli ultimi anni, oltre a pentirsi sinceramente per i gravi reati di molestie sessuali, l'ex imprenditore avrebbe assicurato al figlio una vita normale.

Inoltre il pedofilo ha dovuto pagare quasi due milioni di talleri (all'incirca una ventina di milioni di lire) per le spese processuali e uno speciale indennizzo. Per il crimine esaminato della corte è prevista una pena che varia da un anno a otto anni di carcere.

Avrebbe effettuato visite troppo «intime» alle ragazze delle autoscuole: medico nei guai

CAPODISTRIA Sotto inchiesta il responsabile del Dispensario per la salute pubblica di Capodistria. I magistrati ipotizzano che a più riprese il medico avrebbe pesantemente violato l'etica professionale, tentando di molestare sessualmente alcune pazienti. Tutto è iniziato lo scorso settembre, quando una 18enne in lacrime si è presentata alla polizia raccontando agli inquirenti che qualche giorno prima si era recata all'ambulatorio per una normale visita di routine in quanto intendeva frequentare una scuola guida per acquisire la patente. Durante la visita, il medico incriminato, molto noto all'opinione pubblica della regione, avrebbe sottoposto la giovane ragazza a un inusuale e dettagliato controllo ginecologico. Dopo la denuncia altre ragazze hanno messo a conoscenza gli inquirenti che il responsabile dell'ambulatorio le aveva sottoposte a simili controlli, sostenendo che si trattava di una normalissima prassi. Per il reato addebitatogli rischia da un anno a tre anni di detenzione.

Conclusa la visita del vicepresidente della Camera: «La cooperazione fa dell'Istria una regione unica»

Giovanardi: impegno a tutto campo

Tre promesse: cittadinanza, indennizzi e legge a favore delle Cni

FIUME Un'immersione totale nella realtà istriana per toccare, conoscere da vicino la vita della nostra minoranza. È stato lo scopo delle impegnative due giornate della visita del vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi (*nella foto*), con tappe a Capodistria, Parenzo, Rovigno, Pola e Fiume dove ha avuto tutta una serie di incontri con rappresentanti delle autonomie locali e con quelli delle istituzioni minoritarie. «Torno a Roma soddisfatto di quanto ho visto» ha dichiarato Giovanardi alla fine, a Palazzo Modello di Fiume (sede dell'Unione italiana), accompagnato dal presidente della giunta UI, Maurizio Tremul e dal deputato italiano al Sabor di Zagabria, Furio Radin. «La Comunità nazionale italiana di queste terre è una minoranza viva ed attiva, ben integrata e radicata nel territorio dove opera con la maggioranza in uno spirito costruttivo e d'arricchimento reciproco» ha sottolineato Giovanardi, per il quale la situazione positiva registrata in Istria fà della regione un'area più unica che rara. Il vice presidente del Parlamento torna a Roma con l'impegno a operare specie su tre pricipali questioni: il riaquisto della cittadinanza italiana per tutti gli appartenenti alla nostra etnia, l'indenizzo da parte del governo per i beni abbandonati dagli esuli e il varo, in tempi brevi, di una normativa di interesse permanente nei confronti della Cni di Slovenia e Croazia.

Per Giovanardi è impensabile che ci siano milioni di persone di varie nazionalità che, immigrate in Italia, otterranno la cittadinanza e che questa non possa venire concessa a chi già è di etnia italiana: sono 30 mila persone che per Roma non possono e non devono rappresentare un problema. Per quanto riguarda la questione degli esuli, Giovanardi si è fatto promotore di una sollecitazione che porti il governo italiano a indenizzare gli esuli. I mezzi potrebbero venire spesi e utilizzati anche per il riacquisto di nuove proprietà nei luoghi di nascita. «Si tratta di una questione che dovrà essere risolta in ambito internazionale» ha affermato il politico, aggiungendo che «si attende un contributo costruttivo delle parti interessate nella soluzione dei problemi aperti con la fine della Seconda guerra mondiale». Nello spirito della futura «casa comune» europea è questa, per Giovanardi, la carta da giocare per arricchire questo straordinario clima di convenienza é per favorire, ne è convinto, non solo un ulteriore sviluppo culturale ma anche economico.

Bloccato anche un gruppo di moldave destinate ai night del Friuli-Venezia Giulia

Clandestini: 100 in tre giorni

VIPACCO Anche nell'ultimo week-end è proseguita inarrestabile l'ondata di clandestini, in concomitanza col controesodo. In soli tre giorni fermati quasi 100 clandestini: iraniani, rumeni, bosniaci, jugoslavi, kosovari, turchi di etnia curda e un gruppo di sole giovani donne moldave. Tutti i disperati erano diretti in Italia, buona parte a Gorizia e Pordenone. Il primo grosso gruppo è stato avvistato in un podere vicino Vipacco: i proprietari dapprima hanno scorto tre furgoni fermarsi, poi i clandestini, affamati, razziare frutta e uova. Un contadino avrebbe imbracciato il fucile da caccia sparando in aria, ma senza esito. Solo quattro pattuglie sono riuscite a far desistere i circa 15 clandestini turchi, iraniani e albanesi. Vicino il valico di Starod (20 km da Villa del Nevoso), turisti tedeschi hanno avvistato e fatto catturare circa 15 bosniaci e kosovari. La Polstrada è riuscita a fermare dei clandestini jugoslavi vicino un motel a Postumia. Presso Mlini (confine sloveno-croato) gli agenti hanno invece bloccato dei cittadini serbi. A Sesana sono stati arrestati alcuni iraniani. Vicino Strugnano (Portorose) la polizia ha arrestato nove donne moldave, dai 23 ai 38 anni: destinazione finale alcuni locali notturni del Friuli-Venezia Giulia.

Tragedia notturna nel porto di Fianona. Si salvano padre e figlio

Madre e figlia muoiono nella barca che affonda

FIUME Tragedia in mare per una famiglia di Fiume, nella notte tra venerdì e sabato. Una bambina di 6 anni e la madre sono annegate a bordo del peschereccio «Grotta» sul quale stavano dormendo, affondato a Porto Fianona.

Il padre e il figlio di 8 anni sono riusciti invece a mettersi in salvo all'ultimo momento. La vecchia imbarcazione, 12,5 metri, appartenente a Vilim Jurcan di Chersano, era ferma a Porto Fianona per un guasto al motore. Nadir Cebelic vi lavorava da sei mesi come capitano e questo fatidico venerdì notte, dopo aver partecipato a una festa popolare, aveva deciso di pernottarvi con la moglie Vehida (27 anni) e i figli Zlatko (8 anni) e Sabrina (6 anni). La parte femminile della famiglia si era ritirata nella cabina, gli uomini avrebbero dovuto dormire in coperta.

Per cause ancora ignote, il peschereccio ha iniziato a imbarcare acqua, forse per le forti ondate dovute alla bora, forse dal tubo di scarico (il collettore era stato asportato per riparare il motore). L'uomo se ne è accorto all'ultimo istante, tanto da poter mettere in salvo il ragazzo. Ha cercato quindi di aiutare la moglie a uscire dalla cabina, ma proprio mentre la donna stava risalendo in coperta, un'ondata l'ha ricacciata indietro. Qualche istante dopo il peschereccio affondava in 5-6 metri d'acqua. Vani tutti gli sforzi degli altri pescatori accorsi immediatamente per tentare di tenere a galla la barca. Scossi dalla tragedia, si sono immersi per recuperare i corpi ormai esanimi delle due donne. La sezione pescatori dell'Unione artigiani di Fiume ha subito dato avvio a un'azione di raccolta di fondi a sostegno di Nadir e Zlatko Cebelic.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,33	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,69	Lire
Kuna	1,00	=	0,1320	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	159,70	=	1565,95	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1708,00	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	146,40	=	1435,54	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1656,87	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

Continua l'emergenza-incendi Ragusa è quasi circondata

FIUME Ancora allarmi incendi lungo la costa croata. Ieri mattina, un tratto della strada litoranea è stato chiuso per un incendio tra le località turistiche di Crikvenica e Novi Vinodolski. Il fuoco è divampato all'alba di domenica a San Nicola, nei pressi della chiesa di San Giorgio, in provincia di Dribir, a circa 60 km da Fiume. Alimentate da un leggero vento, le fiamme hanno iniziato il loro impetuoso cammino anche verso la strada magistrale, spingendosi verso la costa. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco della regione (unità di ben sette comuni) non sono stati investiti luoghi abitati. Sono bruciati oltre 400 ettari di pineta e macchia. L'opera di spegnimento ha visto coinvolta un'ottantina di pompieri, coordinati dal comandante regionale Slavko Gans, nonché di un Canadair dell'Esercito. La Costiera è rimasta interdetta alle auto dalle 8 alle 10 circa, poi il traffico è stato riammesso su una sola corsia.

Fiamme anche tra Crikvenica e Novi Vinodolski La strada costiera chiusa al traffico per due ore

RAGUSA Gli incendi che da giorni devastano le coste della Croazia sono arrivati a minacciare i dintorni di Ragusa (Dubrovnik). Le fiamme sono particolarmente intense nelle vicinanze di Slano e Zaton e nella penisola di Peljesac, specie a Ponikve e Ston, circa 30 km a Nord Ovest dell'antica Ragusa. È stato decretato lo stato d'emergenza. I roghi hanno provocato l'interruzione della litoranea. I pompieri sono riusciti a mettere sotto controllo l'incendio che a Ston minacciava il Parco arboretum e le fiamme che da giorni devastavano Splalato.

Il sindaco di Villa del Nevoso accusato di frode ai danni del fisco per 350 milioni di lire

POSTUMIA Gli inquirenti di Postumia, dopo indagini con esperti della Guardia di finanza e dell'Erario centrale, hanno denunciato al Tribunale circondariale di Capodistria il sindaco del Comune di Villa del Nevoso, l'economista Franc Lipolt, fortemente indiziato di aver evaso il fisco. Esperti del Ministero delle finanze seguivano le sospette operazioni del primo cittadino, il quale è anche proprietario dell'azienda privata Limna. Da tempo l'Ufficio per le imposte di Postumia sarebbe giunto alla conclusione che Franc Lipolt, con un suo stretto collaboratore, con vari stratagemmi avrebbe evaso il fisco per un importo di oltre 32 milioni di talleri (circa 350 milioni di lire). Il giudice istruttore dovrà appurare anche se esistono contrasti d'interesse fra le funzioni tuttora esplicate dall'economista, quale sindaco e proprietario della Limna.

In Slovenia si fermano due barche su quattro Il pesce azzurro scarseggia anche al largo

ISOLA D'ISTRIA Situazione sempre più critica nel settore ittico nella regione costiera slovena. Nelle ultime settimane due dei complessivi quattro motopescherecci dell'unica azienda slovena specializzata, la Riba di Isola d'Istria, sono attraccati al principale molo della cittadina istriana in attesa di giorni migliori. Nelle ultime tre settimane di agosto i pescatori della Riba sono riusciti a catturare solo circa 50 tonnellate di pesce azzurro. Nell'agosto del '99 ne avevano pescate 200.

Concluso a Lignano il «Rap Camp», la tradizionale manifestazione per promuovere l'arruolamento nelle Forze armate

L'esercito «assalito» dai ragazzini

Dipinti con i colori di guerra hanno trasformato in giocattoli i mezzi militari

LIGNANO Hanno dovuto fronteggiare un inusuale «assalto» portato da centinaia di ragazzini i militari che ieri erano impegnati nel "Rap Camp", l'ormai tradizionale manifestazione organizzata dall'esercito per promuovere la propria immagine delle Forze armate e informare i giovani sulle opportunità professionali offerte dall'Esercito stesso.

È stato davvero un «nemico» insolito quello con il quale alpini, lagunari, cavalieri, fanti e artiglieri hanno avuto ieri a che fare. Diverse decine di bambini, il volto dipinto con i »colori« di guerra dagli stessi militari, si sono impossessati dei micidiali mezzi (tra questi un obice FH-70, un blindo Centauro, una postazione Shelter per la guerra elettronica, i lanciarazzi anticatto Milan) dell'Esercito esposti davanti alla Beach Arena, trasformandoli in enormi giocattoli.

La mostra è diventata dunque un parco giochi, nel quale i piccoli si sono improvvisati soldati facendo le simulazioni (tra le quali il lancio dei Milan, guida virtuale del Centauro, laser shooting) predisposte dai soldati. Un percorso durante il quale ai giovanissimi sono stati consegnati dei bollini grazie ai quali hanno potuto vincere alcuni premi come zaini, penne, cappellini, mouse-pad che nel giro di poche ore sono terminati.

Grande anche il successo presso il pubblico adulto, che ha ammirato l'esibizione dei lagunari della «Serenissima» di Venezia.

Cinque sub si sono lanciati a pelo d'acqua da un elicottero a 300 metri dalla spiaggia e hanno guadagnato la riva. Qui hanno creato una testa di ponte per rendere «sicura» la battigia consentendo così lo sbarco di un mezzo anfibio che ha infine »conquistato« l'arenile. Notevole l'interesse dei più grandi anche per i materiali (tute da sci, tende a igloo, sacchi a pelo) degli alpini della Julia e alcuni spettatori hanno addirittura domandato se tutto ciò fosse in vendita.

Dieci ragazze hanno indossate le divise da combattimento dell'Esercito. Tra di esse alcune aspiranti soldatesse che nei mesi scorsi hanno fatto domanda per entrare nei volontari di ferma breve e in seguito nei volontari di ferma permanente. Loro obiettivo quello di rimanere nelle Forze armate e di farvi carriera seguendo una vera e propria vocazione, come ha spiegato la ventunenne cividalese Katia Franz, che alcuni mesi fa ha fatto domanda per entrare all'Accademia per ufficiali di Mantova, una delle poche che hanno superato le prime selezioni. Ciò dimostra come il grande interesse del «gentil sesso» per la vita militare non sia dettato dalla moda della novità o dalla sola curiosità. Nel 2000 sono state più le donne che gli uomini a chiedere di essere ammesse nell'Esercito. In Regione 154 donne hanno risposto ai bandi «misti», mentre gli uomini sono stati solo 89. Tra le future militari anche due triestine: la diciottenne Michaela Colonnello e la ventenne Elena Revelant.

Hubert Londero

L'assalto dei lagunari della Serenissima a Lignano in occasione del «Rap Camp» e la tenda dell'Esercito.

Eugenio Buglione, 67 anni, romano, è crollato faccia in avanti in cinquanta centimetri d'acqua

Malore fatale: turista annega a Grado

GRADO Fatale malore in acqua ieri, alle 11.20, sulla spiaggia principale di Grado, all'altezza del solarium. Eugenio Buglione, turista romano di 67 anni da due settimane in vacanza sull'Isola del sole, stava avviandosi a piedi verso il largo quando all'improvviso è crollato faccia in avanti nell'acqua profonda circa 50 centimetri.

Alcune persone hanno dato immediatamente l'allarme, i bagnini hanno trascinato l'uomo a riva e l'hanno adagiato sulla sabbia. Ma tutti i tentativi di tenerlo in vita sono risultati inutili: l'arresto cardiocircolatorio, aggravato da una copiosa presenza di acqua nei polmoni, è risutato irreversibile.

Sul posto sono giunti via terra i sanitari della Sogit, mentre alcuni medici sono stati sbarcati dal cielo direttamente sulla spiaggia dall'elicottero del 118 con una manovra acrobatica che ha costretto gli addetti dell'Azienda di promozione turistica ad allontanare da quel tratto dell'arenile un elevato numero di ignari bagnanti. Ma anche l'ultima disperata rianimazione alla fine è fallita.

Pordenone, giovani da tutta Europa seguiranno i corsi dell'Irse di lingua e di attualità italiana

PORDENONE Sono trenta i prescelti, provenienti da sedici Paesi, che seguiranno quest'anno il corso di lingua e attualità italiana, organizzato dall'Istituto regionale di studi europei e dall'amministrazione provinciale di Pordenone. L'iniziativa, giunta alla sua quattordicesima edizione, coinvolge laureati tra i 22 e i 35 anni, che usufruiscono di borse di studio, molto ambite sia nei Paesi Ue sia in quelli dell'Est. Il corso, che si svolge in settembre, dà modo ai partecipanti di approfondire la conoscenza della nostra lingua e della realtà socio-economica del Nordest. Conoscenza per molti dei partecipanti propedeutica al fatto che desiderano lavorare in quest'area. Chi desiderasse ospitare a cena un corsista può rivolgersi allo 0434-355326.

Curiosa protesta di un quarantenne: il naturale spostamento del sole finisce per far godere ai vicini la protezione dell'ombrellone

Denunciata l'appropriazione indebita... dell'ombra

Chi ha pagato vuole godersi i benefici: investito del caso il difensore Roberto Recchia

GRADO L'ombra è mia e guai a chi me la porta via! Soprattutto quella che fa l'ombrellone, anche se essa col naturale spostamento del sole (si dice così ma in realtà è pur sempre la terra che ruota) si sposta.

Quando si noleggia un ombrellone lo si fa ovviamente per avere a disposizione un pò d'ombra dove refrigerarsi dalla calura. Ma quando gli ombrelloni ben ordinati non si possono spostare in quanto già impiantati in punti ben precisi dal concessionario della spiaggia allora succede che l'ombra può essere sfruttata da altri.

Pare incredibile, ma su questa questione non solo ci sono in questi giorni alcune proteste e battibecchi fra vicini di ombrellone ma una persona, un uomo sulla quarantina, s'è pure recata dal difensore del turista, il dottor Roberto Recchia, per protestare e chiedere lumi in merito, denunciando... l'appropriazione indebita dell'ombra del suo ombrellone da parte di altri bagnanti.

Il fatto è accaduto nella spiaggia principale di Grado. In questo periodo della stagione, a partire dal pomeriggio inoltrato, il sole non cade più in perpendicolare con la conseguenza che anche l'ombra si sposta arrivando sino nei pressi - e anche oltre - della «zona di competenza» dell'altro ombrellone.

«Ho affittato l'ombrellone - ha detto l'uomo al difensore del turista - per avere un pò d'ombra ma a un certo punto questa veniva sfruttata da altre persone che non hanno voluto saperne di spostarsi. Anziché al fresco, ho dovuto stare ancora sotto il sole pur avendo a disposizione l'ombrellone».

«Se tutti si spostassero di un ombrellone - è stato suggerito da un altro bagnante - probabilmente la situazione si risolverebbe. Ma in realtà non è così perché chi si trova agli estremi del reparto si troverebbe comunque privo dell'ombra affittata assieme all'ombrellone».

In mezzo alle segnalazioni, alle proteste e ai suggerimenti dei turisti, che hanno interessato non solo le spiagge ma l'intera città, il difensore del turista è dunque ora alle prese per risolvere «legalmente» una questione che solo all'apparenza sembra semplice e di poco conto. Perché chi ha pagato l'ombrellone vuole la sua ombra e chi invece se la trova addosso ma in un punto libero della spiaggia non si vuole certamente spostare.

E meno male che nella spiaggia principale di Grado, come del resto evidenziano anche le recenti classifiche, c'è molto spazio a disposizione di tutti.

Certo è comunque che anziché rilassarsi e stare tranquillamente distesi, si rischia di doversi spostare continuamente, portando con se asciugamani, borse e quant'altro, per correre dietro all'ombra del proprio ombrellone.

Antonio Boemo

Contestato il discorso del presidente Antonione a Rimini che chiedeva allo Stato una maggiore devolution

Gottardo: «La Regione frena le libertà»

TRIESTE Antonione non è obiettivo quando afferma che solo lo Stato «conserva una logica che comprime la libera iniziativa individuale e la libertà di impresa», anche le Regioni hanno frenato queste libertà. Lo afferma Isidoro Gottardo, capogruppo dei popolari al consiglio regionale, commentando quanto ha detto il presidente dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia al meeting di Comunione e Liberazione a Rimini.

«Antonione dimentica – continua Gottardo – le responsabilità delle Regioni, in particolare di quelle autonome, che hanno usato e usano la loro spacialità per frenare e tenere sotto tutela il mercato nell'illusione di favorire così le loro imprese».

Inoltre, secondo il capogruppo del Ppi, le regioni hanno mantenuto ingenti capitali e strumenti pubblici nella gestione dei servizi quando molto meglio avrebbe potuto fare il privato. Il Friuli-Venezia Giulia insegna dalle autostrade al finanziario. Privatizzare e liberalizzare, sempre secondo Gottardo, non significa mantenere il 51% al pubblico come si vuole fare. Questo non è quell'esempio di liberalizzazione che si invoca giustamente dallo Stato.

«Devolution? Già – continua Gottardo –, ma serve anche quella regionale, quella che enti locali e imprese sollecitano qui. La Regione però la tiene nel cassetto e in questo modo non è legittimata a fare prediche. Antonione non dimentichi infatti chi chiede alla Regione più autonomia e più libertà».

Primo corso per immigrati di formazione professionale

UDINE Un'opportunità per gli immigrati per inserirsi con maggiore facilità nel mondo del lavoro. E' questo lo scopo del primo corso per artigiani, rivolto appunto agli immigrati, che si è svolto in Friuli.

«Si tratta del primo e unico corso per extracomunitari già occupati organizzato in provincia di Udine»: lo ha sottolineato Daniele Nonino, presidente del Gruppo giovani imprenditori artigiani dell'Uapi di Udine e dello Ial di Pordenone, alla consegna dei diplomi a conclusione del ciclo di perfezionamento professionale, conclusosi alla fine di luglio.

«Lo scopo del corso – ha spiegato Nonino – era quello di dare una maggiore preparazione di base ai cittadini extracomunitari, qi quali sono state insegnate materie come il disegno tecnico, la meccanica, l'informatica, l'italiano e altre discipline di base».

«Siamo convinti – ha aggiunto Nonino – che non c'è alternativa all'arrivo di lavorastori extraregionali, ma abbiamo la consapevolezza che l'ingresso di nuova manodopera debba essere guidato e coordinato; abbiamo dato una piccola risposta a una delle due questioni centrali, quella della formazione. E ha promesso che il suo gruppo si impegnerà anche sul fronte dell'abitazione».

GIORGIO ZANFAGNIN partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO INGEGNER
Carlo Emanuele Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

Ricordando con affetto l'amico

Carlo

ROBERTO e LAURA DAMIANI partecipano al dolore di ETTA e GUIDO.

Trieste, 28 agosto 2000

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Collegio degli Arbitri e la Direzione Generale della BANCA POPOLARE DI VICENZA partecipano con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO INGEGNER
Carlo Emanuele Melzi

e ne ricordano le alte doti imprenditoriali.

Vicenza, 28 agosto 2000

GIANNI e SILVANA ZONIN prendono parte con commozione al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro amico

CAVALIERE DEL LAVORO INGEGNER
Carlo Emanuele Melzi

Vicenza, 28 agosto 2000

CRISTINA NOVELLO prende parte con profonda commozione al dolore di ETTA e GUIDO CARIGNANI per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO INGEGNER
Carlo Emanuele Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

MARINA, unita al dolore dei familiari, ricorda con affetto e stima lo zio

Carlo

Taormina, 27 agosto 2000

ALBINA CIMOLAI, MARINA DANIELI, MARINA de ECCHER, SONIA DUKCEVICH, ANNA ILLY, HELLA e GABRIELLA KROPF, MARIUCCIA MARANZANA, CLARA MADDALENA, MIRVA MIDOLINI, GIULIANA PAGANI e LICIA SZOMBATHELY sono affettuosamente vicine e partecipano all'immenso dolore dell'amica ETTA per la perdita del fratello

INGEGNER
Carlo Emanuele Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

ELVIO e WILMA BELSASSO partecipano commossi al grande dolore di ETTA e GUIDO.

Trieste, 28 agosto 2000

L'Amministratore delegato, i Consiglieri, i Sindaci, i collaboratori e le maestranze della «EDIGRAF S.R.L» e della «ARTIGRAFICHERIVA S.R.L» partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro Presidente M.se GUIDO CARIGNANI per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO INGEGNER
Carlo Emanuele Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

GIANNI ANDREUTTI partecipa commosso al dolore che ha colpito GUIDO CARIGNANI per la scomparsa dell'amato zio

Carlo Emanuele Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

ANGELO e NICOLETTA PASINO con i figli sono affettuosamente vicini alla ETTA nel suo dolore per la scomparsa del fratello

Carlo Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

RAFFAELLO, GRAZIELLA e PINKY de BANFIELD TRIPCOVICH partecipano con profonda commozione e fraterna amicizia all'immenso dolore di ETTA per la scomparsa dell'amico di una vita

CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Emanuele Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

EVY MALIPIERO e GIORGIO UCROPINA affettuosamente vicini a ETTA e GUIDO nel dolore per la scomparsa di

Carlo

Trieste, 28 agosto 2000

MARIAGRAZIA de MOTTONI partecipa al grave lutto.

Trieste, 28 agosto 2000

MITTA e PASHKO PRENNUSHI sono vicini con affetto a ETTA e GUIDO.

Trieste, 28 agosto 2000

Il Presidente, Cav. Lav. ANDREA PITTINI e i componenti la Giunta della Federazione Regionale degli Industriali partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO INGEGNER
Carlo Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

Il Direttore della Federazione Regionale degli Industriali, Ing. BRUNO BALDI e tutto il personale partecipano al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO INGEGNER
Carlo Melzi

Trieste, 28 agosto 2000

Nel Friuli-Venezia Giulia la raccolta delle varietà precoci è iniziata da una settimana. E già si fanno le prime proiezioni sull'andamento dell'annata

Uve già in cantina, meno grappoli ma belli

La nostra regione è nota per i suoi bianchi ma c'è chi punta anche sui rossi (per ora il 13% del totale)

Le otto zone Doc a Nord Est producono il 2 per cento del totale nazionale, ma ben il 7 per cento dei vini di qualità

Si torna a sfiorare il milione di ettolitri

TRIESTE La produzione vitivinicola regionale sembra attestarsi, nel Friuli-Venezia Giulia ai livelli medi. Sfiorerà quest'anno (tempo permettendo fino alla fine della raccolta dei grappoli) il milione 300 mila quintali, che, tradotti in vino, corrispondono a quasi un milione di ettolitri.

Di questo milione di ettolitri, ben 800 mila sono a Doc (iscritti cioè agli Albi delle Denominazioni di origine controllata tenuti dalle Camere di commercio e vigilati dagli otto Consorzi di tutela. Se la produzione regionale rappresenta appena il 2 per cento di quella nazionale, la quota a Doc raggiunge il 7 per cento di quella italiana al vertice di una piramide che ha alla base i vini «da tavola» e al centro quelli «Igt» (cioè a Indicazione geografica tipica).

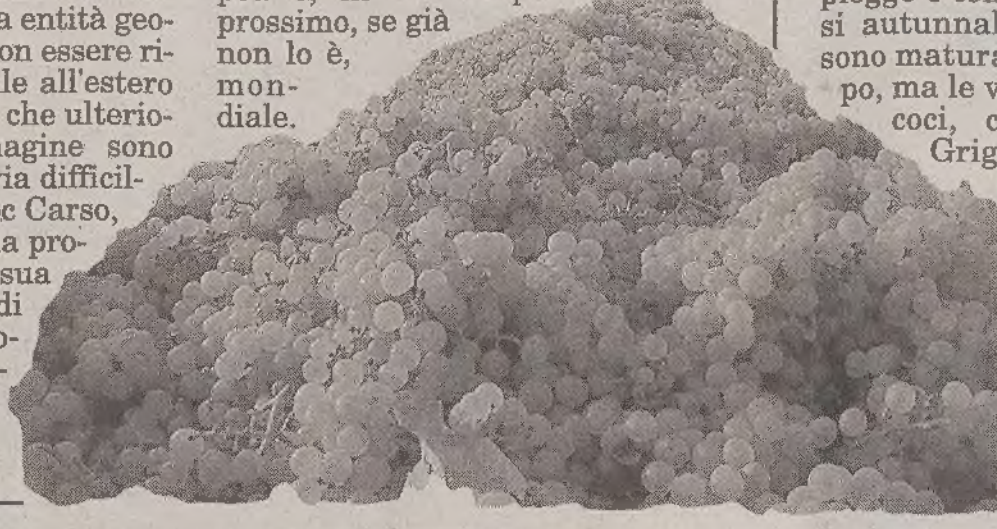
Otto le Doc regionali. Da Est a Ovest, sono la Doc Carso (provincia di Trieste con appendice goriziana sulla sinistra Isonzo); la Doc Collio, la prima storicamente; la Doc Colli orientali del Friuli (Cof, comprensiva delle «sottozone» - o cru - Ramandolo, Cialla e Rosazzo); e, poi, tutte le Doc Friuli, a cominciare dalla più storica, delle Grave (Destra Tagliamento) per passare ad Aquileia, Annia (nella Bassa, fra Latisana e il centro patriarcale lagunare), la Doc Latisana e la Doc Isonzo del Friuli.

Le tre Doc collinari, ossia Colli orientali del Friuli, Collio e Carso, hanno da tempo cercato di prendere le distanze da quelle di pianura, tutte raggruppate sotto il comune denominatore «Friuli». Il dialogo verso un'identità comune non è facile da raggiungere, perché ogni zona ha le sue peculiarità. Quelle collinari cercano comunque di contrapporsi alla viticoltura in piano, considerata, a ragione, più facile sotto il profilo della meccanizzazione e della raccolta.

Ma anche fra le stesse zone collinari i rapporti di forza all'interno del sistema sono ancora tutti da chiarire, con le solite gelosie che caratterizzano ogni unione fra più amici.

In contrapposizione a questa linea, gli altri consorzi Doc regionali oppongono la comune matrice friulana, asserendo che nel mondo lo stesso Friuli appare come una entità geografica tanto piccola da non essere riconoscibile e individuabile all'estero su un mercato globale. E che ulteriori frazionamenti d'immagine sono controproducenti. Tuttavia difficilmente la piccolissima Doc Carso, appena il 2 per mille della produzione regionale (che a sua volta è il 2 per cento di quella nazionale) potrebbe affidare la sua nascente vitalità produttiva a un comune simbolo friulano, essendo a tutti gli effetti espressione di un angolo dell' area giuliana della regione.

Ma c'è un rovescio della medaglia. Riguarda i vini a Indicazione geografica tipica (Igt) della regione, categoria intermedia fra quelli a Doc e quelli semplicemente «da tavola», ma dentro la quale si collocano anche produzioni di eccellenza realizzate con vitigni o assemblaggi di uve non ricomprese nei Disciplinari, gli statuti delle Doc. L'Igt si chiama «Venezia Giulia» sebbene i maggiori quantitativi vinificati con questa etichetta siano a tutti gli effetti «made in Friuli».

Sarebbe però forse ora di uscire da queste logiche territoriali, nel momento stesso in cui la competizione vinicola diventa prima di tutto europea e, in un tempo prossimo, se già non lo è, mondiale.

UDINE Nel Friuli-Venezia Giulia la vendemmia è oramai incominciata. Il cosiddetto «bando vendemmiale», che lascia ai prefetti di fissare il momento di inizio della raccolta delle uve, recava la data di martedì 22 agosto. Quasi tutte le aziende non hanno atteso oltre, come di solito invece fanno, per portare in cantina i primi grappoli. «Quest'anno - conferma Andrea Cecchini, direttore del Servizio vitivinicolo dell'Ersa (l'Ente regionale per l'agricoltura) la vendemmia è anticipata di almeno una settimana rispetto alla norma».

Recita un proverbio della campagna: «Se non cuocion luglio e agosto, agrestino sarà il mosto». Queste ultime settimane agostane hanno fatto il loro; luglio molto meno, con piogge e temperature quasi autunnali. Così le uve sono maturate sì in anticipo, ma le varietà più precoci, come il Pinot Grigio, hanno corso il rischio di portarsi addosso muffe pericolose. Tanto da consigliare una raccolta veloce.

Comunque c'è ottimismo. La prima annata del nuovo secolo si prospetta, al suo inizio, positiva, sia quantitativamente che qualitativamente. E ci sono tutte le premesse anche, e soprattutto, per concluderla con rossi di stoffa, sui quali il Friuli-Venezia Giulia ha deciso di puntare, in alternativa alla sua reale immagine di terra di grandi bianchi, vista la moda imperante dettata da considerazioni salutiste sui vini ricchi di tannino, come lo sono appunto i rossi.

È soprattutto nelle Grave, la zona Doc lambita dal Tagliamento, che alcune aziende stanno spostando il baricentro vitivinicolo verso i vini rossi, che per ora rappresentano una fetta di appena il 13 per cento della produzione regionale. Un'altra azienda che ne è araldo è quella di Fernando Pighin.

Marco Felluga, presidente della Doc Collio, artefice del progetto Collio Bianco, insiste invece su varietà come il Pinot Grigio e il Sauvignon, che, ripete, «riescono da noi ai massimi livelli mondiali».

Su grandissimi rossi, oltre che su bianchi «profumati e consistenti», punta anche il presidente della Doc Isonzo del Friuli, Claudio Tomadin. Il consorzio di tutela che guida ha investito sul rilancio qualitativo creando due sottozone, in base alle caratteristiche peculiari dei terreni: la «Clap Ros» nella parte a monte, e «Giaris» nel basso corso del fiume azzurro.

Rese in mosto inferiori al normale: il forte sole ha fatto evaporare i succhi lasciando polpe e bucce in maggior numero

Fra i primi a portare le uve in cantina è stato l'udinese Piero Pittaro, che da poco ha lasciato a uno spagnolo la presidenza dell'associazione mondiale degli enologi dopo esserne stato anche presidente italiano. Non ha peli sulla lingua, né mai ne ha avuti, e contesta l'andamento di un'annata con eccessivi squilibri fra le troppe piogge di luglio e il caldo torrido di questo mese. Quanto alla quantità, la valuta nella norma, dunque inferiore a quelle delle vendemmie '98 e '99 che furono più abbondanti. «Comunque - osserva con l'arguzia e l'umiltà dell' agricoltore davanti agli eventi della natura - i conti li facciamo alla fine, quando tutti i grappoli saranno stati portati in cantina». Come a dire che sono sovente i giornalisti a voler anticipare troppo le notizie sulla vendemmia in corso senza tener conto che di qui a un mese, quando la raccolta finirà, il tempo può avere imprevedibili scossoni.

Al momento si verifica un fenomeno insolito, ma giustificabile. La resa in mosto delle uve pigiate è inferiore alla media (di solito attorno al 70%) in quanto i grappoli, gonfiati dalle piogge del mese scorso, stanno perdendo ora, con il caldo torrido, i liquidi. Restano più bucce e più polpa a danno di mostosi succhi da trasformare in vino.

Comunque la partita è ancora tutta da giocare, come ogni buon contadino sa quando si accinge a far vendemmia.

Baldovino Ulcigrai

L'Italia del vino

Vigneti: 899.000 ettari

Produzione: 54.188.000 di ettolitri

Export: 15,5 milioni di ettolitri

Consumo: 55,6 litri a persona

Dati Oiv 1998

Fino a due settimane prima rispetto al calendario normale: effetto delle piogge di luglio e delle calure di agosto

In tutta Italia vendemmie in largo anticipo

Ma i tecnici sono scettici: la vite ha forse subito troppi stress vegetativi

I prezzi tengono, anzi calano Ma le bottiglie restano care

TRIESTE I prezzi delle uve sono in tutta Italia stabili, anzi con segnali di leggere flessioni. Ma i consumatori non si aspettino che il vino dell'annata 2000 possa costare di meno. Sono i costi fissi delle aziende, le spese in tecnologia e di cantina, che pesano più degli acini dentro la bottiglia che arriva in enoteca o al supermercato.

Comunque non sono previste fughe in avanti dei listini. Ne parla Nico Conta, piemontese, direttore commerciale della Bersano. «Barolo e Barbaresco hanno raggiunto quotazioni così alte che se aumentassero ancora andrebbero fuori mercato. E, di conseguenza, anche le altre uve stanno al passo».

Sui prezzi della campagna vendemmiale vige comunque un forzato silenzio. Lo spiega Giovanni Puiatti, figlio di Vittorio, punto di riferimento del mercato. In pratica, nessuno vuole sbilanciarsi per non mettere in moto rivendicazioni di parte. Le aziende che acquistano uve vorrebbero erodere qualche lira, i contadini mandano avanti i sindacati di categoria.

Intanto un problema è rappresentato dal reperimento della manodopera. Ne è preoccupato il presidente del Collio, Marco Felluga: «Le autorità devono darci una mano, consentirci di assumere manodopera extracomunitaria stagionale, se no non ce la facciamo. L'anno scorso, alla chiamata di trenta vendemmiatori fatta agli uffici di collocamento, hanno risposto soltanto sei studenti, e uno se ne è andato via il giorno dopo».

In Trentino, per retaggio asburgico, il prezzo delle uve è fatto «sull'onore». Ossia i grappoli vengono conferiti senza parlare di soldi, il cui ammontare sarà fissato a novembre quando tutti i giochi (cioé la raccolta) saranno stati fatti.

In Friuli sono le uve di Pinot Grigio a spuntare i prezzi migliori, quelli pagati meno sono i grappoli di Tocai. Eppure sul Tocai si concentra la battaglia europea in difesa del suo nome: ne vale proprio la pena?

TRIESTE I primi grappoli in Italia sono stati raccolti in Puglia già il 3 agosto. A cavallo di Ferragosto è iniziata la vendemmia in notturna nella Tenuta Donnafugata in Sicilia, dove Giacomo Rallo e la sua famiglia hanno riproposto con successo un'iniziativa che ha avuto larga eco sulla stampa. Poi a ruota la vendemmia è iniziata un po' ovunque, con le basi spumante (Chardonnay e Pinot) e con i bianchi precoci (quali il Pinot Grigio in Friuli).

E' quest'anno una vendemmia nettamente anticipata rispetto alle medie: di una settimana almeno, ma anche di due. E se questo è segno che sole e caldo non sono mancati, i tecnici non sono tuttavia entusiasti. Le eccezionali calure, seguite alle piogge di luglio, hanno provocato stress vegetativi alle viti. «Soltanto le aziende che coltivano i vigneti con sistemi moderni porteranno in cantina uve eccellenti», spiega il direttore degli enologi italiani Giuseppe Martelli.

Le previsioni sull'andamento della vendemmia in corso, che saranno rese note dall'Assoenelogi nei prossimi giorni, denunciano una situazione a macchia di leopardo. Unico dato omogeneo è un leggero calo in generale delle produzioni, ma si deve tener conto che negli ultimi due anni le rese per ettaro erano state abbondanti.

Ecco alcuni flash per regione.

In **Toscana** Giancarlo Sacchet, wine maker del '95 e comproprietario con Antonio Zaccheo della Carpineto di Greve in Chianti osserva che «il rientro dalle ferie è stata una sorpresa: il caldo ci obbliga ad anticipare la vendemmia: Chardonnay e Sauvignon sono già sui 14 gradi. Anche la Malvasia è in anticipo e lo saranno le uve nere. I grappoli bassi del Sangiovese sono già maturi. Se le cose rimangono così, per il Chianti sarà un' annata eccezionale. Sul versante maremmano, dove si stanno concentrando i grandi capitali della viticoltura prossima ventura, Alessandro Mantellassi, produttore del Morellino di Scansano, parla di vini molto strutturati, ma con produzioni inferiori del 10 per cento.

In **Veneto** il re dei vini è l'Amarone. Per ora si raccolgono le uve bianche di Soave e Lugana, un po' bersagliate dalla grandine. Ma per le rosse Rondinella e Molinara, che andranno passite per fare l'Amarone, Franco Tommasi di Villa Girardi (Verona) prevede che quella del 2000 sarà un'annata da ricordo.

L'**Emilia Romagna** si differenzia fra le due aree. Quella emiliana, come riferisce il presidentre del Consorzio del Lambrusco Reggiano, è soddisfatta dell'andamento dell'annata. Quella romagnola, come riferisce Gian Maria, figlio del boognese Umberto Cesari,«la vendemmia comincerà oggi con il Pignoletto, per poi proseguire con gli altri bianchi fino a terminare verso il 20-25 settembre. La quantità di uva prodotta, quest'anno, però sarà inferiore del 15-20 per cento a quella dello scorso anno. La qualità è ottima. Un abbassamento della temperatura notturna o alcuni millimetri di pioggia la farebbero diventare magnifica».

Le ultime a essere portate in cantina saranno le uve rosse di Barolo e Barbaresco: soltanto fra un mese e non ci sono pronostici

Nelle **Marche** Gianfranco Garofoli dell'omonima azienda di Loreto riferisce di aver pigiato le uve di Chardonnay con quindici giorni di anticipo rispetto alla norma. Lo stesso si ripeterà anche per le uve di Verdicchio, Montepulciano e Sangiovese che costituiscono la base dei nostri vini Doc Verdicchio dei Castelli di Jesi, Rosso Cònero e Rosso Piceno».

Fra le ultime uve a essere raccolte saranno quelle rosse, in **Piemonte**, impiegate per i vini di nicchia. Barbera e Nebbioli (destinati appunto al Barolo e al Barbaresco) resteranno sulle piante ancora per un mese almeno. A metà settembre sarà invece la volta di Dolcetto, Grignolino e Freisa. Quantità inferiori ma qualità, di conseguenza, prevedibilmente elevata.

b.u.

Trentino, Oltrepò, Franciacorta, Asti, Prosecco di Valdobbiadene: i viticoltori si dicono soddisfatti

Bollicine sempre più effervescenti

TRIESTE Il suo sorriso è effervescente come le bollicine che produce. Mauro Lunelli, comproprietario della Ferrari di Trento (oltre 4 milioni di bottiglie tappo a fungo), già presidente dell'Istituto trentino metodo classico, conferma al telefono le dichiarazioni già rese alla tivù. Per gli spumanti trentini è un'altra annata a cinque stelle. «Stiamo vendemmiando lo Chardonnay base spumante già da una settimana, e procediamo al galoppo: le uve sono ben mature, le acidità buone. La siccità ci colpisce solo adesso: bagneremo le viti con irrigazioni di soccorso a vendemmia già ultimata». Anche in Oltrepò pavese (un milione di bottiglie metodo classico, 11 milioni di bottiglie metodo Martinotti, cioè con rifermentazione prolungata in grandi recipienti a pressione), il giovane direttore del Consorzio, Fabio Lombardi, riferisce che i primi grappoli di Pinot Nero giunti in cantina sono veramente belli e sani. «È il quarto anno di seguito che va così, siamo davvero una zona vinicola molto vocata».

L'elitaria zona spumantistica della Franciacorta (lago di Iseo, nel Bresciano), che punta tutte sue carte e i suoi forti capitali per essere la terra dello Champagne italiano, tirerà fuori le cifre della raccolta in occasione della imminente presentazione delle sue Strade del vino. Che la vendemmia sarà in zona un'altra annata ottima non ci sono dubbi: i vigneti sono stati piantati con criteri moderni, le irrigazioni di soccorso sono quasi automatizzate, e fatte nel rispetto dei tempi naturali, le zonizzazioni hanno permesso di piantare i cloni giusti nei terreni adatti.

Mentre nell'Astigiano (80 milioni di bottiglie l'anno, la più grossa produzione di bollicine in Italia) la vendemmia delle uve Moscato dell'Asti spumante Docg (a Denominazione di origine controllata e garantita dal sigillo dello Stato) è già iniziata, nel Trevigiano i produttori di Prosecco di Valdobbiadene (30 milioni di bottiglie annue) si godono ancora le ferie estive. Il telefono di molte delle aziende più prestigiose sono presidiate dalla segreteria automatica. Tradizionalmente la vendemmia del Prosecco inizia a fine settembre. «Per adesso - dice Andrea Bortolin - le uve sono sane». Stesso giudizio lo dà Gianluca Bisol, riflettendo sulla necessità di porre in futuro rimedio alla eccessiva polverizzazione dei vigneti in zona.

b.u.

A colloquio col direttore dell'Assoenologi Martelli sugli scenari vitivinicoli futuri

«Svolta epocale nei vigneti»

MILANO *È la vendemmia del Duemila. Tutte le bottiglie che sono state stappate a San Silvestro, al cambio del secolo, riportavano in etichetta il riferimento a un anno di quello vecchio. Soltanto il vino che è si incominciato a pigiare in questi giorni segnerà il trapasso al nuovo millennio. L'annata 2000 figurerà per prima, almeno nel nostro emisfero, sui Novelli, la cui messa in vendita è prevista per legge a iniziare dal 6 novembre.*

E il nuovo millennio è destinato a segnare, nel mondo del vino, cambiamenti davvero epocali. Ne è certo Giuseppe Martelli, direttore dell'Associazione degli enologi italiani (le figure professionali che sovrintendono alle più importanti cantine).

All'orizzonte si profilano scenari completamente nuovi: agricoli, economici e commerciali. Ne abbiamo parlato con lui nella sede milanese dell' Assoenologi.

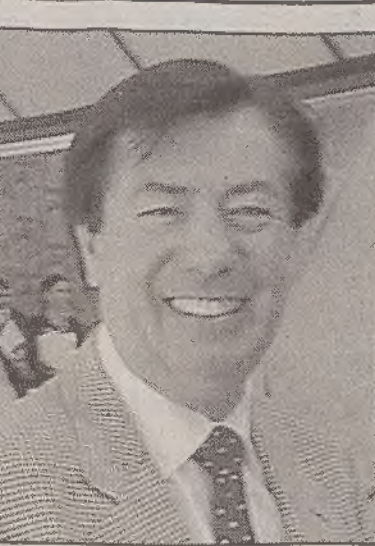
Non è un caso che proprio quest'anno sia stata finalmente varata in sede europea la nuova Organizzazione comune di mercato (Ocm) del comparto vitivinicolo. «Per il vino - spiega Martelli - significa che da regole produttive nazionali si passa ora a regole europee e che europeo diventa il mercato, rispetto al quale le aziende dovranno velocemente riposizionarsi se vorranno restare in sella».

Dimensioni europee avranno anche la concorrenza (che già risente del confronto globale con i Paesi produttori d'oltre oceani) e i controlli (che ogni Stato dell'Unione eserciterà nei confronti degli altri per escluderli dalle contribuzioni comuni in caso di irregolarità). «È finita - incalza il direttore dell'Assoenologi - l'era nella quale l'Italia coltivava uve scadenti per distruggerle guadagnandoci (meccanismo alimentato dai finanziamenti comunitari alla distillazione obbligatoria, ndr.) e non si chiuderanno più occhi su chi ha impiantato vigneti abusivi, che verranno estirpati a forza».

Quello dei vigneti è un capitolo centrale della nuova Ocm vino. I fondi comunitari saranno assegnati solo in base a parametri di miglioramento effettivo delle vigne esistenti, ma a questo fine è necessario che ogni Paese disponga di un aggiornato inventario (l'Albo dei vigneti). L'Italia è in ritardo, forse colpevole, perché faceva comodo che fosse così.

Eppure il vigneto Italia ha urgente bisogno di essere ringiovanito (età media di quasi trent'anni). Sui costi del vino al consumo pesano anche l'eccessivo frazionamento dei poderi (meno di un ettaro vitato ad azienda contro i 4 ettari medi della Francia) e la carenza di una moderna meccanizzazione al passo con i tempi.

Giuseppe Martelli

«Non mi riferisco, ovviamente, a zone altamente vocate, siano esse Montalcino o Cinqueterre, dove i prezzi delle bottiglie dipendono anche da situazioni quasi obbligate. Resta il fatto - dice Martelli - che il vino italiano in generale, per essere competitivo, deve scendere a una soglia di 120/150 ore di lavoro annuo per ettaro dalle 400/500 ore attuali».

Per Martelli, se negli ultimi vent'anni del ventesimo secolo la viticoltura italiana ha fatto passi da gigante grazie alle tecniche di cantina, nei prossimi vent'anni il miglioramento qualitativo dei vini dipenderà tutto dalle innovazioni apportate ai vigneti. Sesti di impianto più fitti, produzioni minori e più selettive, proprietà più grandi con conseguenti economie di scala (vedi la politica di gruppi come il Giv e Zonin).

«In cantina abbiamo già raggiunto il massimo del rispetto della naturalità e della qualificazione dei processi di trasformazione delle uve in vino; occorre adesso produrre grappoli ancora migliori».

La svolta sarà rappresentata anche dalla terna qualità-prezzo-immagine. «Non basta più produrre bene a costi accettabili, occorre anche che le aziende garantiscano vini riconoscibili e ritrovabili sul mercato». Come a dire, giustamente, secondo il direttore dell'Assoenologi, che la forza della penetrazione commerciale dei vini italiani non potrà più basarsi sull'assioma «piccolo è buono». Ossia: un ottimo vino sarà sempre più nel futuro quello disponibile anche in quantità, come Francia prima, California e Cile poi, dimostrano possa essere.

b.u.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	26	29	PECHINO	19	32
BOGOTA	15	19	JOHANNESBURG	7	21	RIO DE JANEIRO	23	33
BRUXELLES	12	24	KIEV	10	21	SAN FRANCISCO	12	23
BUDAPEST	13	26	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	1	16
BUENOS AIRES	4	12	LIMA	16	19	SEOUL	21	24
CARACAS	25	29	LOS ANGELES	18	28	SINGAPORE	27	33
C. DEL MESSICO	11	25	MANILA	27	31	SYDNEY	9	19
DUBAI	28	41	MONTEVIDEO	8	12	TAIPEI	25	33
DUBLINO	15	18	NAIROBI	13	23	TEL AVIV	24	35
FRANCOFORTE	13	24	NEW YORK	20	27	TOKYO	26	32
GIAKARTA	23	32	NIZZA	21	28	TORONTO	15	27
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	26	34	WASHINGTON	18	29

HELSINKI 7 / 21 · OSLO 8 / 21 · STOCCOLMA np / 22 · MOSCA 8 / np · LONDRA 13 / 20 · AMSTERDAM 16 / 26 · COPENAGHEN 14 / 20 · BERLINO 12 / 22 · VARSAVIA 10 / 19 · PRAGA 8 / 20 · PARIGI 14 / 25 · VIENNA 8 / 22 · GINEVRA 17 / 28 · LUBIANA 10 / 24 · ZAGABRIA 10 / 25 · BELGRADO 14 / 24 · BUCAREST 11 / np · LISBONA 17 / np · MADRID 16 / 28 · BARCELLONA 21 / 28 · ROMA np / np · SOFIA 11 / np · ISTANBUL 18 / 27 · ALGERI 18 / np · TUNISI 24 / 42 · ATENE 23 / np · LARNACA 22 / 32 · IL CAIRO 24 / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Collegamento autostradale: **SS 202 «Triestina»** ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimenti della carreggiata stradale fra i km 37 e 38. **SS 13 «Pontebbana»** Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 0,0 al km 52. **SS 512 «del lago di Cavazzo»** - Tronco: Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 1 al km 11. **SS 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»** - Senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 allo 0,450. **SP 14 «Brazzano-Dolegna»** - Senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17.30).

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo coperto o molto nuvoloso con fenomeni temporaleschi che interesseranno le regioni centro-orientali e potranno essere intensi su Romagna, basso Veneto ed Emilia occidentale. Al mattino tendenza a schiarite a occidente e al pomeriggio possibili brevi precipitazioni sui rilievi. Dal pomeriggio-sera graduale miglioramento a iniziare dalla Lombardia. Centro e Sardegna: sui rilievi e l'Adriatico cielo molto nuvoloso con precipitazioni al mattino e in attenuazione al pomeriggio. Sul Tirreno al mattino cielo poco nuvoloso a eccezione della Toscana. Sud penisola e Sicilia: poco nuvoloso a eccezione della Puglia dove ci sarà un aumento della copertura lungo la costa.

TEMPERATURA: in diminuzione sensibile nei valori massimi al nord in particolare sulla zona orientale.

VENTI: da scirocco moderati sull'Adriatico, deboli al sud e da maestrale sulla Sardegna, deboli altrove.

MARI: mossi o molto mossi ad ovest della Sardegna, mosso il mare Adriatico, poso mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 14/17

Tmax. 26/29 Tmin. 20/23

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,3	29,0
GORIZIA	18,9	30,7
MONFALCONE	19,0	29,5
UDINE	19,8	29,2
PORDENONE	15,9	28,1

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 agosto 2000

OGGI — attendibilità 70%
Cielo da variabile a localmente nuvoloso. Su tutta la regione saranno possibili temporali, anche di forte intensità. In serata graduale miglioramento con vento da nord-est sulla costa.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

DOMANI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 15/18

Tmax. 25/28 Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	19	29
VENEZIA	18	26
MILANO	21	27
TORINO	20	25
GENOVA	23	27
BOLOGNA	np	31
FIRENZE	19	32
PISA	19	30
ANCONA	21	30
PERUGIA	np	31
PESCARA	18	29
L'AQUILA	15	30
CIAMPINO	19	31
FIUMICINO	19	29
CAMPOBASSO	21	32
BARI PALESE	20	29
NAPOLI	np	31
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	27
R. CALABRIA	22	29
PALERMO	24	33
MESSINA	25	31
CATANIA	19	32
CAGLIARI	24	37
ALGHERO	22	29

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

NUMISMATICA

Medaglia che Teruggi modellò per i 150 anni dalla nascita dell'imperatrice

Trieste, il mare e i gabbiani nello sguardo inquieto di Sissi

Musiche, feste, cortei, grandi festeggiamenti e, ovunque, una folla acclamante accolsero, nel 1856 l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe ed Elisabetta in visita a Trieste, prima tappa ufficiale di un viaggio nel Lombardo-Veneto. Sissi – annotano i cronisti – assolve tutti gli obblighi ufficiali, circondata da ammirazione e devozione, ma riesce a ritagliarsi un momento tutto per sè da dedicare a un ultimo giro del golfo su una barca a remi perché il mare, da lei visto per la prima volta, l'ha conquistata e le ha indicato la via da percorrere lontano da Vienna. «Nasce, in Elisabetta, il gabbiano padrone del proprio destino, eternamente librato su quel mare di cui ella avrebbe voluto far parte» (D. De Rosa). Trieste e il suo mare assumono un ruolo determinante, diventano un punto di partenza verso quell'altrove tanto sognato. «Sissi, l'impossibile altro» è il titolo della mostra aperta nelle scuderie di Miramare - Catalogo Silvana Editoriale) e disperatamente cercato ma festinato a rimanere irraggiungibile. Nasce a Trieste il suo irresistibile bisogno di viaggiare, più tardi e spesso in molte poesie. Il gabbiano che volteggia sui flutti, «libero come deve essere l'amore», fa da sfondo allo splendido ritratto giovanile di Sissi che lo scultore Luigi Teruggi modellò per la medaglia emessa per commemorare i 150 anni dalla nascita. L'imperatrice è effigiata al dritto con i capelli intrecciati sopra il capo e poi ricadenti. Lo sguardo che corre lontano esprime l'inquietudine che le impedì di raggiungere l'agognata pace interiore. Il rovescio della medaglia è storia triestina. Mostra il monumento in onore di Elisabetta che decora la piazza della Libertà. La medaglia, dal diametro di 42 millimetri, è stata coniata in oro e in argento 925.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non dovete perdere la fiducia in voi stessi solo perchè non tutto procede come avevate programmato. La vostra storia d'amore sta rischiando di diventare soltanto un'abitudine.

Toro 20/4 20/5
Una serie di circostanze fortuite vi farà incontrare chi vi può aiutare nella vostra professione. State vivendo un'ottima intesa sentimentale col vostro partner. Approfittatene.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete cercare di superare ogni ostacolo nel lavoro magari chiedendo la collaborazione di un esperto nel settore. Dovete difendere un segreto d'amore che vi è stato confidato da un'amico.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentite spinti in maniera irrefrenabile verso progetti di ampio respiro. Attenti alle scelte che state facendo. Alle volte in amore è preferibile comprendere e perdonare.

Leone 23/7 22/8
La soluzione che avete trovato è buona, cercate perciò di attenervi a questa linea di condotta nel lavoro. Il partner in questo momento ha solo bisogno di comprensione.

Vergine 23/8 22/9
Nell'ambiente di lavoro qualcuno trama alle vostre spalle, cercate perciò di essere molto prudenti e ponderare bene le scelte da fare. Intenso dialogo sentimentale col partner.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di tenere fede a tutti gli impegni assunti fino ad ora prima di accarezzare nuovi progetti nell'ambito di lavoro. In amore l'impazienza può rovinare tutto, quindi sappiate aspettare.

Scorpione 23/10 21/11
In questo periodo vi sentite molto propensi ai cambiamenti e ad effettuare nuove esperienze di lavoro. Difficile armonia in campo sentimentale. E' un periodo d'incomprensioni.

Sagittario 22/11 21/12
La buona forma intellettuale e il desiderio di migliorare la vostra preparazione vi assicureranno il successo sul lavoro. Nei rapporti sentimentali vi sentite inquieti col partner.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro dovete imponervi di guardare le cose con occhio il più obiettivo possibile e di conseguenza dovete agire con prudenza. Scoprirete molto presto quanto vale chi vi ama.

Aquario 20/1 18/2
Nei rapporti di collaborazione sforzatevi di capire anche il punto di vista degli altri. State vivendo un periodo di pericolosa indecisione nel campo dell'amore che potrebbe costarvi cara.

Pesci 19/2 20/3
Ci sono buone premesse per recuperare tutto il tempo che avete perduto nel campo della professione. Amore e calcolo non possono proprio andare d'accordo. Dovete scegliere.

I GIOCHI

CAMBIO DI INIZIALE (7)
Intrigo a corte
Del Gran Cordone autentico esponente,
fino all'osso vantò la sua presenza;
però quel pidocchioso (ne era a capo)
l'han deposto. Motivo di prudenza?
Marienrico

INDOVINELLO
La casetta dei nani
Una casetta rosa a mezza costa,
nell'intrico dei rami ecco è nascosta.
Cerasello

ORIZZONTALI: 2 Uno strato dell'involucro gassoso solare - **10** Un lontano parente - **12** La pittura di Ligabue - **13** Camicetta scollata e senza maniche - **14** Una decisa risposta - **15** La moneta del Perù - **16** Rendono capaci i capi - **18** Frenano le decisioni - **19** È simile alla renna - **21** L'arte di Verdi - **24** Diluire in un liquido - **27** Quello a catena coinvolge numerose vetture - **29** Che ha due possibilità di soluzione - **30** Il nome della Parr - **31** Iniziali di Sudermann - **33** La polizia più veloce - **34** La terra dei lama - **36** È causa di tifo - **37** Dare in affitto - **38** In mezzo alla tempia - **39** Si battezza in cantiere - **41** Grande lago asiatico - **42** Si lavora finemente - **43** Ha valore di questo - **44** Perseguitò Frisso ed Elle.

VERTICALI: 1 Il gioco coi pozzi - **2** In fondo è logico - **3** Yoko cantante - **4** Prendere a schiaffi - **5** Le vocali nei solchi - **6** Stato di disorientamento - **7** L'inizio dell'eternità - **8** Va colta con prudenza - **9** Un insetto attivissimo - **11** Struttura muraria di forma arcuata - **15** Perpetuo - **17** La regione libica con Tobruk - **20** Tamburello con sonagli - **22** Monti euroasiatici - **23** Monetina statunitense - **25** Impone durissime rinunce - **26** Primo pronome - **28** Una capitale asiatica - **30** La base dell'albero - **32** Il gambo del fiore - **33** Consiglio Superiore della Magistratura - **35** Capoluogo pugliese - **37** Ama... "lui" - **40** Sigla di Vercelli.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il gambero* - **Sciarada a cambio d'iniziali:** *rischi, dotti = dischi rotti.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.21**
	tramonta alle	**19.50**
La Luna:	si leva alle	**23.18**
	cala alle	**12.31**

35.a settimana dell'anno, 241 giorni trascorsi, ne rimangono 125.

IL SANTO

Sant'Agostino

IL PROVERBIO

Le regole della vita non hanno eccezioni.

TEMPO

Temperatura:	**20,4** minima
	28,8 massima
Umidità:	**39** per cento
Pressione:	**760,2** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**63,7** km/h da N-E
Mare:	**22,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.16	**+46**	cm
	ore	21.45	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.43	**-64**	cm
	ore	16.00	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.45	**+50**	cm
Bassa:	ore	4.15	**-66**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tragica fine di una ragazza di 23 anni che tornava da Udine dopo aver fatto la testimone di nozze

Straziata tra le lamiere dell'auto

La «Rover» si scontra a un incrocio. Feriti il fidanzato (alla guida) e un'amica

La mancata precedenza, lo speronamento, il cuneo d'acciaio di una vettura che entra attraverso la porta nell'abitacolo dell'altra e strazia il corpo di una giovane ragazza triestina, uccidendola sul colpo.

Così è morta l'altra notte nei pressi di Udine Francesca Simonetti, 23 anni, via Colautti 4, nel rione di San Vito. Era seduta accanto al fidanzato Matteo Crasti che guidava la «Rover» di media cilindrata sul cui sedile posteriore viaggiava la loro amica Stefania Bombieri.

Ritornavano da una festa di matrimonio celebrata a Tavagnacco dove Francesca Simonetti era stata accanto agli sposi. «Testimone di nozze» per un giorno di festa. Per questo la ragazza indossava un abito da cerimonia, molto simile a quello della sposa.

All'incrocio delle strade che portano rispettivamente a Godia e a Povoletto le due vetture si sono scontrate. Era da poco passata la mezzanotte.

La vittima, Francesca Simonetti di 23 anni.

La «Volkswagen Polo» di Mauro Baldan, 33 anni, residente nel capoluogo friulano, colpisce la «Rover» in un punto di minima resistenza. La lamiera della porta si piega, il cuneo di metallo, vernice, plastica, entra nell'abitacolo come un maglio e uccide la ragazza.

Il corpo di Francesca Simonetti resta esanime sul sedile, con la cintura di sicurezza allacciata. Il bel vestito della festa si inzuppa di sangue. I fari sono ancora accesi e puntano verso un fosso. Il fidanzato grida, non riesce a uscire dall'abitacolo. Anche Stefania Bombieri è intrappolata sul sedile posteriore. Lamiere contorte, olio e refrigerante che colano. Luci blu rotanti, sirene che si avvicinano. I pompieri tagliano le lamiere, mentre i medici prestano i primi soccorsi attraverso spazi più che ristretti. A terra le bomboniere e i confetti.

Per la giovane non c'è nulla da fare. Un lenzuolo bianco, forse un segno di croce e qualche sillaba di una preghiera. Gli altri non sono gravi. Guariranno al massimo in una ventina di giorni. Lei invece è lì nell'abitacolo coperta dal lenzuolo. Poche ore prima si è commossa sull'altare, ha gioito con gli amici, si è messa in posa per il flash del fotografo, ha scherzato, ha cantato, mangiato, alzato il bicchiere nel brindisi. Auguri. Ora un altro flash scatta impietoso, un'altra luce illumina la scena a beneficio delle telecamere.

I vigili urbani devono avvisare le famiglie. Il telefono squilla nell'abitazione di via Colautti verso le 2 di notte. I genitori capiscono ancor prima di alzare la cornetta. «Sua figlia è grave all'ospedale. E' ricoverata a Udine. Vi aspettiamo».

E' una pietosa bugia ma l'impatto di due genitori con una simile sconvolgente notizia non può essere gestito in modo diverso. Vengono avvisati anche i congiunti dei feriti. Una corsa nella notte sull'autostrada già battuta a quell'ora da auto, camper, roulotte con targhe straniere e con bagagliai pieno di valige e biciclette. Turisti che ritornano a casa. Il casello, le indicazioni per l'ospedale, l'entrata nel Pronto soccorso, un uomo in divisa che si fa avanti, la cruda verità.

«Stiamo ancora verificando le reciproche traiettorie delle due vetture» spiegano al Comando della polizia municipale di Udine. I vigili hanno passato la notte in bianco: prima sulla strada alla luce dei fari a esaminare documenti, a segnare col gesso, a misurare; poi nel loro furgone al telefono; infine all'ospedale. L'inchiesta dirà chi ha torto, chi ha ragione, come se l'attribuzione di responsabilità potesse in qualche modo arrestare l'enorme dolore e il senso di vuoto e di inutilità.

Al bivio dell'incidente ieri nella tarda mattinata non c'era più alcuna traccia. Solo una macchia nera sull'asfalto. Un segno che fra qualche giorno sarà stato cancellato. I resti delle due vetture poste sotto sequestro, sono posteggiati nello spazio recintato del soccorso stradale. Il povero corpo di Francesca Simonetti è invece chiuso in una cella frigorifera dell'obitorio. Lì, come impone la legge, i congiunti hanno dovuto «riconoscerlo».

Claudio Ernè

I vigili del fuoco lavorano tra le lamiere contorte.

E' caduto dallo stesso attrezzo sul quale si fece male il piccolo Enrico

Bimbo si ferisce a Grado

Si arrampica su un'impalcatura metallica del parco giochi, cade e si ferisce seriamente alla schiena: protagonista del doloroso infortunio è un bambino triestino di otto anni, Raffaele P. le sue parziali generalità. L'incidente si è verificato ieri nel primo pomeriggio a Grado: teatro della caduta l'area attrezzata riservata ai più piccoli del Parco termale acquatico, dove già lo scorso anno un bimbo aveva riportato nella stessa maniera lesioni piuttosto gravi.

Erano le 14.10 quando il ragazzino, che si trovava sull'Isola del sole assieme alla famiglia, dopo aver giocato a lungo con i vari scivoli, altalene e girelli disseminati nell'area, ha deciso di «attaccare» un attrezzo un po' più impegnativo, una specie di impalcatura con alla sommità una scaletta orizzontale. A un certo punto ha perso la presa ed è piombato sul terreno sottostante da un'altezza di circa due metri.

Gli adulti presenti nelle vicinanze e gli addetti del Parco termale acquatico hanno subito capito che le conseguenze della caduta erano preoccupanti. Mentre Raffaele rimaneva steso sull'erba lamentandosi con un filo di voce, una telefonata ha allertato il 118. I sanitari sono giunti sul posto in pochi minuti

con un'ambulanza e un'auto medicalizzata, mentre in contemporanea veniva fatto levare in volo l'elisoccorso.

Dopo le prime cure il bambino ha dato immediati segni di ripresa, riuscendo a parlare e a muovere tutti gli arti. Ma a scopo prudenziale il personale del 118, ravvisato un violento trauma alla schiena con interessamento di tutta la colonna vertebrale, ha preferito far trasportare e ricoverare in osservazione il giovanissimo paziente all'Unità spinale dell'ospedale di Udine.

Proprio un anno fa si era verificato un analogo incidente sempre al parco acquatico di Grado. Un bambino triestino di 7 anni era caduto da una struttura metallica all'interno dell'area giochi: un volo da un'altezza di pochi centimetri. Enrico aveva iniziato a sanguinare copiosamente dal naso e da un ferita al labbro. Piangeva e si lamentava. Dopo qualche minuto aveva perso conoscenza. Ma fortunatamente dopo un giorno erano giunti i primi sintomi della ripresa. Il bambino aveva iniziato a muoversi e a rispondere a tono alle domande e l'esame della Tac aveva dato esiti confortanti.

Gustosa scenetta durante l'Angelus: il Santo Padre aspetta invano l'applauso di risposta. «Saranno da un'altra parte»

Il Papa saluta i triestini. Che non ci sono

Ma era un errore nella «scaletta». I nostri saranno in San Pietro mercoledì

«Dove sono i triestini?». Silenzio. «Trieste non c'è». Risata generale. «Forse sono da un'altra parte». Altra risata. Ieri mattina il Santo Padre ha cercato invano i pellegrini triestini nel cortile di Castelgandolfo per l'Angelus domenicale. «Sono assenti», ha detto qualcuno. Altri addetti li hanno cercati tra le migliaia di persone. Ma di Trieste, nessuna traccia. Erano in ritardo? In altre faccende affaccendati? Mistero. Ben sottolineato dalle telecamere della Rai che hanno rimandato l'immagine in tutte le case, tanto da far telefonare in redazione un allarmato don Latin: «Guardate che non ci siamo persi, il nostro appuntamento è per mercoledì».

E pensare che il Santo Padre ha salutato i triestini quasi per primi, subito dopo essere stato applaudito da un gruppo di focolarini rimasti a Roma dopo l'happening del 20 agosto. Prima di rivolgersi al gruppo di San Giusto, il Papa ha anche ricordato la visita compiuta nel maggio del 1992. E invece silenzio.

Il giallo dunque è stato di facile soluzione. I triestini non erano a Roma ma a Orvieto. Ed erano assolutamente ignari di quello che stava succedendo a cento chilometri da loro. Qualche malizioso – ridacchiando – ha subito ricordato la nostra etnica simpatia per il buon bicchiere. «Qualche buon Frascati, il caldo...». I calunniatori si fanno subito avanti con le battutacce.

La frase del Santo Padre come è facile immaginare ha scatenato, nel pomeriggio, il panico tra molti dei duecento pellegrini della diocesi di Trieste guidati dal vescovo Eugenio Ravignani. Avevano paura di aver sbagliato giorno. «Ma l'udienza non è mercoledì?», si sono chiesti sfogliando il programma. Lo stesso monsignor Regazzoni, vicario del presule, raggiunto al telefono ieri pomeriggio, è cascato dalle nuvole. «L'udienza del Santo Padre è prevista per mercoledì alle 11.30. Ora i pellegrini sono a Orvieto...».

E' chiaro che all'origine del saluto caduto nel vuoto c'è stato un errore. Non sicuramente del Papa che, verosimilmente è stato tratto in inganno dal precario stato di forma del compilatore della «scaletta» della giornata. E' possibile che il segretario del Santo Padre abbia confuso Trieste con Trento, come spesso accade. E così abbia scritto un nome al posto dell'altro nella lista delle città di provenienza dei pellegrini presenti a Castelgandolfo. Ovviamente i trentini si sono ben guardati dal rispondere per conto dei triestini al saluto del Santo Padre. E alla fine forse qualcuno dei pellegrini provenienti dalla città del Concilio si sarà anche domandato perchè il Papa non li aveva salutati, mentre invece aveva ricordato così estesamente quei triestini che manco hanno risposto.

La stessa scena si è ripetuta con gli indonesiani salutati nel messaggio degli anglofoni e in un primo momento rimasti in silenzio. «Dov'è l'Indonesia? Mah!», ha scherzato il Papa tra le risate generali.

Triestini «assenti». E anche gli indonesiani che sono arrivati da molto più lontano. Anche gli orientali sono stati cercati invano dagli addetti del Vaticano. Nessuno li ha trovati. Non si sa dove fossero. Scomparsi anche loro. Di sicuro non erano a Orvieto assieme al gruppo dei triestini.

Mercoledì a San Pietro ci sarà l'udienza alla quale parteciperanno i duecento fedeli provenienti dalla città di san Giusto. «Speriamo che il Papa si ricordi un'altra volta di noi», ha detto qualcuno incrociando le dita. «Perchè mercoledì saremo in prima fila».

Corrado Barbacini

Un momento dell'Angelus ieri a Castelgandolfo.

Telefona in redazione un allarmato don Latin: «Guardate che mica ci siamo persi. Eravamo a Orvieto». E' successo anche agli indonesiani

Tocca Muggia il pellegrinaggio

La Madonna di Barbana è sbarcata sul molo e poi portata nel duomo

La processione con la Madonna di Barbana.

È arrivata poco dopo le 6 del pomeriggio, sul molo dell'illusione nel porto di Muggia, l'effige della Madonna di Barbana.

Sbarcata da una moto-vedetta della Capitaneria di porto, la statua è stata portata a spalla fino al duomo di piazza Marconi per la celebrazione di una messa, accompagnata da una processione guidata dal parroco di Muggia, Giorgio Petrarcheni.

Alla processione, della quale faceva parte anche la filarmonica di Santa Barbara, hanno partecipato anche il sindaco Dipiazza e altri rappresentanti dell'amministrazione comunale. La Madonna di Barbana resterà a Muggia, esposta nel duomo per tutta la settimana, fino alla messa che verrà celebrata domenica dal vescovo di Trieste Eugenio Ravignani.

La cittadina istroveneta è stata scelta tra le mete del viaggio itinerante che l'effige della Madonna sta compiendo in occasione dell'anno giubilare. Tra le località visitate Lignano, Bibione e Portorose in Slovenia.

Due giovani con il casco ben calato sul volto seminano il panico con una serie di manovre spericolate

Motorino pirata stende vigile e ciclista

Erano inseguiti da un'auto della polizia urbana a sirene spiegate: spariti

Un vigile urbano e un ciclista hanno dovuto ricorrere alla cure del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Sono finiti a terra a causa di un motorino pirata su cui viaggiavano due giovani sui 16 anni col casco integrale ben calato sul volto. La targa era parzialmente coperta e per non farsi bloccare dai vigili i due ragazzi hanno compiuto una serie di manovre spericolate.

Pericolose per se e per gli altri. Conversioni a U, frenate di colpo, strade imboccate contromano in piena velocità. Sempre con una macchina della polizia

urbana alla calcagna: sirene spiegate e vigile proteso dal finestrino con la paletta in mano.

E' accaduto sabato pomeriggio tra viale Romolo Gessi, largo Irneri, viale Campi Elisi, le Rive, Corso Italia, via Battisti. Un inseguimento mozzafiato, concluso con due contusi- il vigile e il ciclista- e con la fuga dei due ragazzi, scomparsi in mezzo al traffico.

Tutto è iniziato alle 15.40. Ecco il racconto del ciclista. Si chiama Mauro Bernazza, ha 34 anni.

Mi trovavo in largo Irneri in sella alla mia mountain bike. Sono stato urtato da un motorino con in sella due ragazzi che stavano scappando. Erano inseguiti da una vettura della polizia urbana con la sirena accesa. Nell'urto sono stato proiettato in un'aiola e ho subito alcune contusioni. I due col motorino hanno proseguito la loro fuga. Hanno imboccato passeggio Sant'Andrea in direzione di Campo Marzio. I vigili li hanno superati cercando di bloccarli facendo compiere alla loro vettura una conversione a «U». Come si vede nei film.

I due col motorino hanno frenato di colpo e hanno invertito il senso di marcia, scappando verso il Pam. Altra rincorsa, altra conversione a U pochi metri più in là.

Anche questa volta il motorino è risultato più agile e ha sventato la manovra degli uomini in divisa. La fuga è continuata verso il centrocittà. Andavano contromano».

Mauro Bernazza una decina di minuti più tardi si è presentato negli uffici di via Locchi per denunciare l'accaduto. Lì ha saputo che un terzo vigile era stato urtato dal motorino in fuga e che il malcapitato era ricorso alle cure dei medici dell'ospedale.

Sta di fatto che dei due ragazzi protagonisti dell'episodio si sa poco o nulla. Un paio di numeri di targa, il colore del motorino che potrebbe essere stato rubato, il fatto che probabilmente il passeggero del mezzo era una ragazza.

c.e.

Miss Friuli Venezia-Giulia tra le 100 prescelte ieri sera per Salsomaggiore

Continua il sogno di Lara

Alla finale nazionale andrà anche la cervignanese Sara Morassi, eletta Miss Sorriso nella selezione regionale di Lignano Sabbiadoro.

Continua il sogno di Lara Komar. Ieri sera la commissione tecnica presieduta dallo sceneggiatore Enrico Vanzina ha scelto anche la ragazza triestina neanche dieci giorni fa eletta Miss Friuli Venezia-Giulia. Con lei a contendersi il titolo di Miss Italia sarà anche Sara Morassi di Cervignano.

Da 242 a 100, più 2 riserve: questo è il taglio netto operato ieri notte a San Benedetto del Tronto dalla giuria di esperti incaricata di selezionare le candidate a Miss Italia 2000, 62.a edizione del concorso più amato dalle italiane. Tra le 235 (7 se n'erano andate da sole) di ieri sera anche le 10 candidate della nostra regione, con in testa naturalmente Lara Komar.

Ma come se la sono passata le nostre miss nel centro marchigiano? «Stancante al massimo – dice la nostra numero uno, Lara Komar – ci fanno dormire poco e ci trattano come delle recluse, ma è comunque molto bello. Spero che tutto ciò mi serva a qualcosa».

Lara e altre otto nostre rappresentanti (tranne la triestina Erika Rosano) sono alloggiate assieme ad altre 140 prefinalista nella pensione Maria Immacolata, gestita dalle suore Pie operaie dell'Immacolata, la casa «assediata» l'altra notte da una quindicina di ragazzi con auto e scooter.

«È molto dura – rincara l'altra triestina, Lorena Prian, Miss Cinema Fvg – ci fanno dormire soltanto 4 ore per notte, per poi farci oziare buona parte del giorno. E poi sono stufa di mangiare quasi solo panini, a parte una pastasciutta a pranzo. Non mi va di metter su pancia. Comunque il tutto è molto divertente e spero di passare il turno: io non mollo e voglio godermi anche Salsomaggiore».

«C'è già una privilegiata – racconta l'udinese Barbara Tavano, Miss Eleganza Fvg – è una valdostana di 17 anni che ne mostra 26: tutte le telecamere e i fotografi sono sempre su di lei. Alle altre ciò da fastidio, anche se è bella e spicca per due occhioni da cerbiatta».

Claudio Soranzo

Lara Komar è una delle 100 bellezze scelte ieri sera a San Benedetto del Tronto tra le 235 che ancora vantano i diritti di partecipazione al concorso di miss Italia 2000. La aspettano lunghe giornate in passerella per coronare il sogno.

Tanti anni di traversate a vela, adesso Paolo si è sposato e coordinerà i corsi all'Hannibal

Rizzi, a casa dopo tanto oceano

Con Sandrin su Sabalù, da Trieste è arrivato in Australia

Memorabile la regata da Muggia a New York assieme alla mamma. Un naufragio a 700 miglia dalle isole Azzorre

Se Joseph Conrad lo avesse conosciuto ne avrebbe fatto uno dei suoi più succosi personaggi del mare, da rimanere scolpito nella sua leggendaria letteratura. Si tratta di un triestino (41 anni a ottobre) che non ha bisogno di scrittori, perché in soli 17 anni ha solcato a vela tutti gli oceani che toccano i cinque continenti. E ha passeggiato sulle onde dell'Atlantico 16 volte con sette barche di diverse classi e stazze. Si chiama Paolo Rizzi, figlio di Angela e Umberto, entrambi fanatici del mare con tangibili prove fornite, soci della Triestina della vela.

È l'unico dei nostri concittadini che vanti, oltre a reiterate avventure veliche mediterranee, 16 traversate atlantiche e una del Pacifico. Risultati senz'altro notevoli, pubblicità pochissima. Per fattori di Dna personale.

Il primo balzo oceanico Paolo lo compie nel 1983, a 24 anni, con Sabaloo, barca di 14 metri disegnata da Gilles e adattata per girare il mondo dal capodistriano Sandrin, esule in Australia, con la quale, per patria nostalgia, si prese lo sfizio di raggiungere Trieste passando per l'oceano Indiano, il mar Rosso e Suez. Con Sabaloo, Paolo – in compagnia di Sandrin – assaggia l'Atlantico; poi, via Canale di Panama, il lunghissimo Pacifico, fino all'Australia.

Quindi (consideriamolo capitoletto a parte) sei volte l'Atlantico con Vento Fresco. È uno sloop di 12 metri, pazientemente assemblato a cielo aperto sulle rive della Sacchettà, da papà Umberto. Con mamma Angela, nel 1985, Paolo parte da Muggia, periplo della Penisola, e fa la Portofino-New York, in condizioni abbastanza drammatiche. Con la stessa barca farà ulteriori cinque traversate atlantiche: New York-Trieste ('85); Trieste-Canarie-Barbados ('87); British Virgin Islands (con Massimo Fonda, 52 giorni no-stop, '88). Salto cronologico: Trieste-Barbados ('92) e British Islands (con l'amico Pribaz, '93) interrotta da un furibondo uragano con affondamento del suo oramai indebolito scafo. A 700 miglia a Nord delle Azzorre drammatico naufragio sullo zatterino. Stati Uniti e Gran Bretagna in allerta per una settimana con aerei: uno di essi dà le coordinate dei naufraghi a una carretta olandese che opera il quasi miracoloso salvataggio.

Marinaio naufragato è come aviatore precipitato: leccate le ferite, ambedue tornano a navigare e a volare.

Un passo indietro. Giorgio Falck, grande manager armatoriale d'imprese veliche, chiama Paolo a Rapallo, suo scalo logistico, dove allestisce Gatorade per il suo terzo Giro del mondo, dopo Guia (colpito dalle orche e naufragato in Atlantico) e Rolly Go, portato felicemente a termine. Paolo farà con Gatorade tre volte l'Atlantico: Descobrimento Race Genova-Cadice-San Domingo ('88); Usa-Virgin Islands-Genova ('89); Southamton-Punta del Este (Uruguay) prima tappa del Whitbread ('89) dove Paolo sbarca per disaccordi con parte dell'equipaggio.

La doppietta atlantica con Casta Diva: HR42 Roma-Barbados e Anguilla-Roma ('90-'91). Quindi le ultime tre: St. Martin-Portofino con Seilan II ('95), Martinica-Montecarlo con Farman ('99) e Antigua con Ulysses, barca di Tronchetti Provera che per l'occasione vince in over all il Trofeo Heiniken 2000.

Come si vede a Paolo, ragazzone morigerato, umano, generoso e leale, non interessano né soldi né gloria. Privilegia le lunghe navigazioni a vela e fermarsi in lidi sconosciuti per studiarli negli aspetti naturali, antropologici ed etologici; fare amicizia con personaggi come lui. A Hong Kong ha conosciuto Robin Knox Johnson, che ha fatto il giro del mondo in solitario prima di Chichester. È il suo più caro amico, testimone di nozze a Trieste quando, cinque anni fa, ha sposato Elena, campionessa mondiale in 420 a Plymouth, figlia di un'altra illustre dinastia velica triestina, i Pesle. Hanno due figli, Francesco, 3 anni e Riccardo, 6 mesi.

Dopo brevi permanenze in Australia e a New York, più le tre ultime traversate atlantiche, ora Paolo si è fermato nella sua residenza triestina, sulla Costiera dopo Grignano. È il marina Hannibal di Monfalcone, fondato da Sergio Sorrentino, prima scuola di vela italiana, lo ha chiamato a coordinare la sezione che prepara gli adulti per perfezionamenti alturieri. Più che mai roba sua.

Italo Soncini

Paolo Rizzi a bordo di Ulisses nel corso della sua sedicesima traversata atlantica.

Partono i lavori per attrezzare con panchine e fontanelle il sentiero che dal mare sale sul Carso e, in futuro, si collegherà con Santa Croce per scendere a Grignano

Da Miramare a Contovello, tra vigne, muri e boschi

Una ricchezza da salvaguardare, il Carso, e da riqualificare affinchè i cittadini, ma anche i turisti, possano godere del paesaggio. L'idea di un recupero è stata ripresa dall'amministrazione comunale - di concerto all'iniziativa della Provincia che ha allo studio una passeggiata a mare - e i lavori di messa in sicurezza di certe scalinate agresti, di certi muretti, di tanti sentieri è cosa che sta per partire.

Si farà un anello che parte dietro il parco di Miramare, sale verso il laghetto di Contovello, si inoltra nel Carso vero e proprio e, in futuro, andrà a congiungersi con il sentiero a mare di Santa Croce. Il primo lotto dei lavori interessa il sentiero da Miramare a Contovello e partirà in settembre. La ditta che si è aggiudicata l'opera è la So.c.r.edil di Trieste per un importo di 537 milioni.

Dunque, il sentiero sarà lungo quasi un chilometro, con una salita costante ma non impegnativa lungo il ciglione carsico. Oltre al notevole pregio naturalistico, nelle vicinanze di vigne incastonate tra masiere e alberi, il percorso ha la sua importanza storica: il sentiero veniva usato dai pescatori-contadini dei paesetti del Carso. Dopo aver lavorato la vigna di famiglia, gli antenati di Contovello scendevano al mare per armare la barca e uscire alla pesca.

I lavori del lotto riguarderanno la risistemazione delle scalinate e la ricollocazione di tratti sconnessi, dei manufatti esistenti, la bonifica del verde con pulizia del sottobosco (tanto per non agevolare gli eventuali piromani sempre in agguato). Verranno create aree di sosta, troveranno posto un paio di fontanelle, una segnaletica adeguata accompagnerà i passi di quanti vorranno salire verso Contovello. L'assessore ai Lavori pubblici, Fortuna, assicura che i materiali usati saranno strettamente naturali e in sintonia con l'ambiente: pietrame, ciottoli, ghisa per i sostegni, legno.

La riqualificazione del sentiero e del territorio circostante configurerà anche un percorso didattico alla scoperta delle essenze vegetali e alle formazioni geologiche tipiche del luogo.

I lavori dovrebbero concludersi già nella prossima primavera e quindi il sentiero sarà agibile per i primi tepori del 2001. L'amministrazione comunale è convinta di contribuire al disegno di una città turistica più qualificante. Specialmente quando tutto il circuito sarà completato: da Miramare a Contovello, e poi a Santa Croce e Grignano. Trekking affascinante ma anche romantica passeggiata, dipende dal ritmo dei passi.

Il Giubileo dei giovani

Guardo con tristezza l'esaltazione mediatica corifea del «giubileo dei giovani», con la comandata finta teatrale allegria, con il giulivo ridere per nulla, con i marionettistici ondeggiamenti delle braccia, con la alienante e consolante inutile autoculpabilizzazione in megahappening confessionali e la invece totale assenza di commemorazione e di dolore per il dramma di popoli sacrificati, per la fame nel mondo, per i profughi disperati, per le terribili epidemie, per lo sfacelo di interi continenti, per le desertificazioni e per le cento guerre in parte dimenticate (come solo per fare un esempio, il milione di profughi che vaga senza casa, senza cibo, nelle torride pianure dell'Eritrea occidentale e del Sudan dopo la distruzione bellica di città e paesi, ed i settantamila civili donne e bambini eritrei espulsi dall'Etiopia). Nessun proponimento quantomeno di soccorso ho sentito nel Giubileo.

Mario Ruffin
presidente
Circolo culturale
Bertrand Russel (Tv)

«Peccatori pentiti»

Domenica 20 agosto mi sono guardato tutto il resoconto della Giornata mondiale della gioventù alla Rai. Una cosa tra le più sorprendenti mi è parso il corteo nero di sacerdoti lefebvriani, con i loro vescovi che attraversavano piazza S. Pietro sotto un sole feroce per rendere omaggio alla tomba di S. Pio X, in Vaticano. Un prelato ebbe a dire: «Non c'è nulla di strano, tanti peccatori passano attraverso la porta santa». Ecco, questa prospettiva a me pare la più giusta per veder il Giubileo. Un raduno di peccatori pentiti. Dal Papa all'ultimo giovane romeo.

Una riprova sta nel fatto che i giovani hanno sentito tutti un grande bisogno di penitenza e sono corsi a confessarsi. Credevo che i pellegrini partissero già confessati e comunicati. Anche perché così potevano, come possono, lucrare le indulgenze plenarie. Oggi si può ragionevolmente pensare che la confessione sia motivata da peccati commessi durante il pellegrinaggio. Viene in mente che per i giovani Roma è una città piena di tentazioni, oltre che di chiese.

Ma il Papa non si è soffermato su queste miserie. Egli ha voluto sottolineare che erano venuti a cercare Gesù Cristo. sbagliato: i giovani erano a Roma perché avevano già incontrato Cristo nella loro vite.

La seconda proposizione del Papa è anch'essa discutibile. Rivolto ai «Papa boys and girls», ha affermato che la Chiesa ha bisogno di giovani. Non è così sono i giovani ad avere bisogno della Chiesa. E anche i vecchi, aggiungo. La riprova è che quando anche venissero meno i giovani e i cristiani tutti, la Chiesa continuerebbe ad esistere. Infatti nella Chiesa universale c'è una parte che è la Chiesa militante (gli uomini vivi), una Chiesa purgante (le anime in Purgatorio) e una Trionfante (in Paradiso). Soppressa la Chiesa militante (accadrà alla fine del mondo) resteranno sempre le altre due Chiese. Questo mi hanno insegnato a dottrina, tanti anni fa.

Ho visto che i pellegrini venivano bagnati con gli idranti dai vigili del fuoco. E con i cristiani venivano allegramente bagnati anche musulmani e buddisti, che assistevano alla festa e allo spettacolo. Mi è venuto uno strano pensiero. E se uno dei pompieri, preso da cattolico zelo, versando dell'acqua su quelle teste, avesse pronunciato la formula del battesimo e poi aggiunto, come gli venivano, i nomi del calendario? Cosa sarebbe successo: i musulmani e buddisti sarebbero diventati cristiani? Qualcuno obietterà: anche senza saperlo? Io rispondo: forse che quando siamo stati battezzati da piccoli, eravamo coscienti? Il battesimo opera per virtù intrinseca, ex opere operato, e può essere amministrato da chiunque purché voglia fare quello che vuol fare la Chiesa.

Il momento era così magico che una ragazza cattolica proclamò: questa è acqua santa! Era d'accordo anche una musulmana sul senso della festa, pronta a concludere che, secondo l'insegnamento del Papa, tutte le religioni si equivalgono, perché i loro fedeli credono nell'unico Dio. E qui casca l'asino. Perché, se è così, come mai, non è consentito a un cristiano di assistere al pellegrinaggio musulmano alla Mecca e di ripetere in quella sede le parole della musulmana in Italia? È una domanda alla quale nessuno dei presenti ha saputo rispondere. Da vecchio disincantato, mi auguro che questi giovani, in futuro, almeno vadano a messa, anche se il Papa non li vede.

Gian Giacomo Zucchi

Vita da cani (e da padroni)

Di episodi inerenti le deiezioni canine questa pagina trabocca. Forse sarà anche per l'importanza del vocabolo. Deiezione, un vocabolo importante che invita le persone a scrivere, perché se uno dovesse scegliere fra le diverse varianti dello stesso vocabolo (merda, cacca, sterco, ecc. ecc.) credo che si troverebbe in difficoltà. E sempre a causa del cane sporcaccione e merdaro. Il cane che attacca e immobilizza il delinquente che tiene l'ostaggio sotto tiro con la pistola, come visto recentemente in televisione; il cane antidroga che il più delle volte finisce male; il cane da valanga; il cane conduttore dei ciechi; il cane da salvataggio in mare; e infine il povero bastardino che fa da compagnia all'anziano solo e abbandonato, è soltanto uno sporcaccione merdaro.

Il padrone del cane, quello bravo, che raccoglie le deiezioni, deve sottostare a una serie di leggi, che sono: assicurare che l'animale contro danni a persone, eseguire le vaccinazioni e il microchip di riconoscimento, tenere l'animale sempre al guinzaglio e con la museruola, non introdurre l'animale in locali pubblici come bar e trattorie, non introdurre l'animale nei giardini pubblici.

Da quanto sopra esposto, risulta evidente che quando uno si stanca di tutti questi doveri abbandona la povera bestia, in barba alle 100.000 mensili che si vogliono dare a chi adotta un povero cane abbandonato.

Il cane, questo nemico dei bambini, deve dire a se stesso: devo stare sempre legato, con la museruola, non posso entrare in nessun locale pubblico; proprio una vita da cani. E quando morirò non potrò nemmeno avere una sepoltura, perché il microchip rivelerà l'ubicazione della sepoltura e il mio padrone dovrà pagare la multa. Di conseguenza sarò buttato nell'immondizia.

Io ho voluto scrivere qualcosa a favore di questo nobile animale, ben sapendo che difficilmente questa lettera sarà pubblicata, perché lo spazio della vostra rubrica è riservato ai soliti cinque aficionados, e alle mamme che difendono i loro marmocchi dalle deiezioni canine, non sapendo che quando diventeranno grandi le spediranno all'ospizio. Mentre il povero cane sarà fedele fino alla morte. Perciò coraggio amico cane, e ricorda queste parole che mi tornano in mente: Dio ha creato il cane per farsi perdonare d'aver creato l'uomo.

Da parte mia, come possessore di un fantastico cane, posso assicurare che non lo abbandonerò mai, in barba a tutte le diavolerie che inventassero per scoraggiare i possessori di cani. Perché più conosco gli uomini, più amo gli animali.

Gianfranco Boccia

Hotel con sorpresa

Desidero segnalarvi un episodio. Decidiamo di trascorrere le vacanze nella vostra bella terra e prenotiamo da Milano un primo pernottamento all'hotel Maximilian-Riviera di Grignano la notte dell'11 agosto. In viaggio, all'altezza di Vicenza, grave problema alla macchina: partito il sistema elettronico, restiamo fermi e senza luci in autostrada.

Sono le 22. Telefoniamo subito all'hotel, assicurando che avremmo richiamato appena l'Aci ci avesse detto l'entità del danno. Richiamiamo alle 22.25: siamo bloccati, è impossibile trovare il pezzo di ricambio. Vago impegno dell'hotel su eventuali nuovi clienti per la stanza da noi prenotata e disdetta; noi chiariamo che non ci stiamo divertendo.

Il mattino dopo, chiamata del Maximilian-Riviera sul cellulare di mio marito opportunamente fornito: 1) chiedono l'intera cifra della camera (220.000 lire); 2) alle proteste di mio marito rispondono che al massimo possono togliere la prima colazione: dobbiamo 190.000 lire; 3) mio marito si appella alla «tradizione» e offre un massimo del 50%, gli sembra equo. Viene risposto con una certa sufficienza e ribadita la richiesta del 100%.

Fine della storia, che ci ha molto sorpreso perché da voi ci troviamo benissimo, riceviamo ovunque gentilezze, cortesia e grande senso di accoglienza.

Adriana Grippiolo
Del Giudice

Poggi Paese, segnaletica e viabilità da rivedere

Ho letto nei giorni scorsi con piacere del sopraluogo effettuato a Poggi Paese del vicesindaco Damiani e dell'assessore Drossi Fortuna. Peccato però che non abbiano approfittato dell'occasione di prendere visione più ampia di questa area urbana, che ha subito un notevole aumento veicolare e che attualmente necessita di verifiche e revisioni.

Il mio invito affinché venga vagliato attentamente il problema del traffico automobilistico che incomincia dall'intersezione di via Mascagni con la via Puccini.

All'inizio di questo percorso andrebbe segnalato l'approssimarsi dell'asilo nido (fra breve la riapertura) e andrebbero tracciate le strisce pedonali in corrispondenza dello stesso, anche in funzione dei residenti di via Cimarosa.

Proseguendo in via Puccini, abbiamo la fermata dell'autobus di fronte al poliambulatorio frequentatissimo, ma anche soste di automobili che ostacolano chi deve attraversare la strada priva di segnaletica pedonale. Perché non creare un posteggio sul terreno in abbandono, che divide via Puccini e l'inizio di via Boito. Sarebbe utile al mattino, particolarmente agli utenti del poliambulatorio e alla sera ai residenti.

Enrico Milotti

Sul Carso all'inizio del Novecento

In una giornata estiva degli inizi del Novecento, ecco ritratta una famiglia triestina (con balia) in villeggiatura sul Carso. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre.

Pirati della strada

Venerdì 18 agosto alle 9.30 circa sto andando con moglie e figlia di due anni e mezzo alle Ginestre al mare durante il mio ultimo giorno di ferie.

In costiera, all'altezza della «famigerata» Tenda Rossa, vedo nello specchietto retrovisore un camioncino frigorifero distante da me non più di mezzo metro; a questo punto, guardo il contachilometri per vedere a che velocità sto andando e noto che sono 60 km/h (limite 50 km/h). Non decelero per non farmi tamponare ma neanche accelero per fare contento il «pilota» che mi segue (non vengo bene nelle foto della stradale).

Ma questo è solo l'inizio. Il camioncino decide, nonostante una bella riga continua, di superarmi; guarda caso (chi l'avrebbe mai immaginato!) arriva una macchina nel senso opposto; il guidatore del camioncino pensa bene di far valere la sua stazza e comincia a stringermi verso il muro, al che devo frenare bruscamente e farlo passare (sto parlando di centimetri...). A questo punto l'apoteosi; al mio colpo di clacson e rimostranze questo «pirata» frena di colpo il camion fin quasi a fermarsi sperando che lo tamponi e agitando il braccio dal finestrino in modo inequivocabile. Mi sembra ovvio che non mi sono abbassato a parlare con un personaggio simile.

Ogni commento mi sembra superfluo, ma mi sono chiesto: se avessi trovato una pattuglia di polizia, carabinieri o vigili urbani in zona, avrei potuto denunciare il fatto o no?

Lettera firmata

Rimborso dall'Alitalia

Vorrei dare una risposta a Claudio Poropat che ha segnalato l'odissea dei viaggiatori a causa la cancellazione del volo Trieste-Milano del 26 luglio sul Piccolo del 15 agosto. La faccenda mi ha fatto ricordare la mia odissea due Pasque orsono, ma all'incontrario: tra Milano e Trieste. Arrivai a Milano da Washington alle 7.30 per poi trasferirmi a Linate a prendere il volo per Trieste delle 12.30. Per farla molto breve e senza ripetere le vicissitudini molto simili da quelle di Poropat, un gruppo è riuscito a partire in pullman alle 17, arrivando a Trieste stazione, via Ronchi, alle 11.30.

Ma quello che mi preme è di rispondere alla sua domanda di rimborso di biglietto. Se ha salvato lo scontrino dell'autobus lo può mandare con il biglietto all'Alitalia e il rimborso, con grande stupore, arriverà. Se è arrivato qui a me negli Usa, spero proprio che arrivi anche a Poropat a Trieste. Tentar non nuoce!

Elvy Bressanin
Washington (D.C.)
Usa
<bressanin@itwash.org>

Un ombrello scomparso

Il 28 luglio mi sono recata al Circolo ufficiali di Trieste, di via dell'Università, per assistere all'incontro con gli artisti dell'operetta «Il pipistrello», promosso dall'associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» della quale mi onoro di far parte, quale socia, da parecchi anni.

Ho depositato, assieme ad altre persone, il mio ombrello scozzese di colore scuro (firmato Sergio Tacchini), nel portaombrelli situato dentro al guardaroba incustodito. Alla fine dell'incontro, prima di uscire, sono andata a prelevare il mio ombrello, che purtroppo non c'era più.

Faccio appello alla persona che, presumo inavvertitamente, abbia preso il mio summenzionato ombrello, di restituirlo alla segreteria del Circolo ufficiali, che è stata già informata dell'accaduto. A restituzione avvenuta sarò disposta a donarne, un altro, in cambio del mio ombrello che ha per me un grande valore affettivo.

Mi rifiuto di pensare che chi frequenta uno dei più prestigiosi Circoli della nostra città abbia potuto fare, in mala fede, un'azione del genere che sarà avvalorata, purtroppo, se non si verificherà la suddetta restituzione.

Laura Premoli

Ufficio postale di Barcola

Desidero ringraziare, impossibilitata a farlo personalmente per l'immediatezza del provvedimento di trasferimento, tutti i gentili clienti dell'ufficio postale di Barcola che mi hanno sempre voluto bene e dimostrato tanta simpatia e affetto, durante i miei lunghi anni di servizio.

Maria Pia Ticali

La «vera» Elisabetta d'Austria

La mostra allestita nelle scuderie del castello di Miramare, dedicata a Elisabetta d'Austria, offre un'immagine ben diversa da quella resa popolare dai film interpretati da Romy Schneider. I visitatori si sorprenderanno nel conoscere la vera Elisabetta, non tanto per la sua straordinaria bellezza, quanto per la sua sensibilità d'animo, per la sua cultura, per il suo anticonformismo che la pongono al di fuori e al di sopra del suo rango d'imperatrice.

Arrivata adolescente e inesperta in quella rigida corte dal severo cerimoniale asburgico che le impediva persino di occuparsi e di educare i figli, fu umiliata e mortificata dalla zia e suocera Sofia, che riteneva la nuora non sufficientemente colta e adatta a educare i principi ereditari. Elisabetta, pur innamorata del marito imperatore, dovette talvolta lottare anche contro di lui, succube della madre. Del resto Francesco Giuseppe era oberato dal lavoro dedicando poco tempo alla famiglia e alla giovanissima sposa.

Elisabetta, per evadere da questa situazione opprimente, si diede allo studio delle lingue, alla letteratura classica al punto di iniziare l'apprendimento del greco antico e moderno a oltre quarant'anni, come aveva fatto l'Alfieri con il suo motto: Volli fortissimamente volli. Elisabetta amava pure la poesia romantica e considerava Heine il suo maestro e ispiratore ideale delle liriche che lei stessa componeva. Scrisse le raccolte di poesie: «I Canti del Mare del Nord» e i «Canti d'Inverno» nei quali un soggetto importante è il mare che lei tanto amava, specie quello in burrasca. Talvolta si immedesimava in un gabbiano che vola di onda in onda libero nello spazio sconfinato tra cielo e mare. Alternava all'attività intellettuale la passione per i cavalli quale ottima amazzone e per mantenersi sempre elegante eseguiva esercizi ginnici. Queste compensazioni al suo «mal d'essere imperatrice» le dovevano dare almeno una certa libertà che tanto agognava. Elisabetta pur non essendo addentro negli affari di stato riuscì con il suo buon senso e saggezza a salvare la corona degli Asburgo, come già aveva fatto Maria Teresa. Convinse il marito a concedere un'autonomia speciale all'Ungheria, anzi creò il nuovo regno d'Ungheria. Nel 1867, lo stesso anno della fucilazione di Massimiliano nel Messico, Elisabetta si fece incoronare regina d'Ungheria assieme a Francesco Giuseppe; di fatto fu lei la sovrana, tanto amata dagli Ungheresi.

Questa nobile donna ebbe, tuttavia, più dolori che gioie. Aveva sofferto molto per la morte della prima figlia Sofia ritenendosi responsabile per non averla adeguatamente curata. Fu colpita poi per la morte in Messico del cognato Massimiliano, così affine al suo animo romantico; infine la morte del figlio Rodolfo le tolse ogni desiderio di vivere. Ormai intensificava i suoi viaggi senza mete precise pur di non mai fermarsi. Fermarsi significava rimembrare i dolori e le sofferenze del passato. Evidentemente ebbe periodi di profonda depressione, ma era una donna forte, una donna eccezionale, come la giudicò l'imperatrice francese Eugenia, moglie di Napoleone III.

Sicuramente dopo la visita di questa mostra, così bene preparata e documentata dai curatori, avremo una visione più precisa, scevra da divergenze nazionalistiche, come l'avevano i triestini quandoall'inizio del Novecento proposero e finanziarono l'erezione del bel monumento a Elisabetta in piazza della Libertà. Libertà alla quale aveva sempre anelato, quindi non poteva odiare gli italiani, come qualcuno ha detto: sapeva troppo bene cosa significhi l'oppressione. È stata un'ottima idea ricollocare la statua nel suo posto. I triestini sanno scegliere i personaggi degni di essere sempre ricordati indipendentemente dalle loro origini o nazionalità.

Bruno Ralza

Più informazioni sui bus estivi

Il servizio di trasporto pubblico erogato dall'Act a Trieste ha un apprezzabile livello quantitativo anche nei mesi estivi, in particolare se confrontato con altre realtà urbane di dimensioni analoghe nel nostro Paese. Nonostante ciò non mancano frequenti disagi in cui incorrono gli utenti della città, causati sia da una informazione troppo spesso carente e incompleta, sia da alcune situazioni critiche dei servizi svolti.

Emblematico è il caso di lunedì 14 agosto, giorno feriale in cui l'Act ha deciso autonomamente di svolgere il servizio festivo. Tale decisione è già di per sé azzardata, poiché il servizio festivo non può essere adatto a un giorno lavorativo a tutti gli effetti, per quanto «incastrato» nel ponte ferragostano. Per di più è quasi del tutto mancata la dovuta informazione nei confronti degli utenti: a parte uno stringato comunicato su questo quotidiano apparso giovedì 10 agosto, nessun ulteriore avviso, né sugli autobus, né alle fermate. Per cui al mattino del 14 la quasi totalità degli utenti sono stati presi alla sprovvista, con attese lunghissime dei mezzi di linee con frequenze bassissime oppure non esercitate nei giorni festivi, specie fino alle otto del mattino, con conseguenti ritardi sui posti di lavoro, perdita di treni e altri mezzi di trasporto, affollamento insopportabile su numerose corse e molti altri inconvenienti.

Eppure, se proprio tale riduzione pur discutibile doveva essere attuata, non era poi così difficile affiggere almeno un chiaro avviso all'interno dei bus e nei chioschi di attesa, specificando anche le eccezioni (ad esempio la linea 23 circolava, pur essendo normalmente soppressa nei festivi), nonché le motivazioni del provvedimento.

Un ulteriore grosso disagio sopportato durante l'estate dagli utenti in tutte le belle giornate di sole è il disumano sovraffollamento delle vetture della linea 36 in alcune fasce orarie. L'orario programmato dall'Act prevede partenze dal centro e da Grignano ogni 10 minuti per tutta la giornata, ma tale frequenza è insufficiente in particolare in direzione Grignano nel primo pomeriggio e in direzione piazza Oberdan tra le 17 e le 20: la situazione è veramente insopportabile nella fase serale del rientro in massa dei bagnanti, quando anche i bus della linea 6 sono stracolmi.

Chiediamo pertanto ai dirigenti dell'Act di curare maggiormente l'informazione dovuta agli utenti, oltre a verificare la reale situazione della linea 36 nelle giornate di bel tempo, per provvedere quanto prima a lenire il quotidiano disagio di cittadini e turisti.

Bruno Manzin
presidente:
Associazione Traffico 80

Picciafuochi «mobbizzato»

Nel leggere l'articolo pubblicato il 9 agosto sono rimasto particolarmente sorpreso. Lo scritto riguardava la querelle tra il presidente del porto triestino, l'avvocato Maurizio Maresca, e il suo ex segretario Umberto Picciafuochi.

Mi complimento con i responsabili dell'archivio perché sono stati bravi a conservare cimeli storici, pezzi esclusivi come la rarissima foto di Picciafuochi sorridente. La mia ironia non è certamente rivolta ai responsabili del giornale ma al probabile futuro «utilizzo» da parte di Illy dell'ex ufficiale delle Fiamme gialle, forse già dalle prossime elezioni amministrative.

Il titolo dell'articolo è tra i più accattivanti: «Porto, Picciafuochi al contrattacco». Quello che non si comprende bene è dove vuole andare a parare Picciafuochi che, arrampicandosi sugli specchi, offre una visione di sé talmente soggettiva da far credere che si parlasse di un'altra persona anche a me che lo conosco molto bene.

C'è anche una notizia per un verso assurda e per un altro, almeno per me e per quelli come me, rincuorante: Picciafuochi vuole intentare una causa per un presunto «mobbing» subito durante la sua permanenza nel ruolo di segretario dell'Autorità portuale. Un personaggio che già percepisce una cospicua pensione dalle Fiamme gialle, che ha percepito un'ottima liquidazione dalla Guardia di finanza, che ha percepito uno stipendio da favola durante la sua permanenza in porto e che ora è stato nominato da Illy persino nel collegio dei sindaci del consiglio di amministrazione dell'Acegas, intenterà una causa per «mobbing»!

Se le cose stanno così, anch'io ho speranza di arricchirmi intentando causa alla mia ex amministrazione per tutto lo stress che mi hanno fatto subire gli ufficiali con la stessa mentalità militarista di Picciafuochi. E come me molte centinaia, forse migliaia, di finanzieri ed ex finanzieri. E cosa dire poi di quegli operai che per guadagnare poco più di un milione di lire al mese sono costretti a turni estenuanti, a subire l'inquinamento acustico ed atmosferico delle fabbriche e, spesso, l'arroganza dei datori di lavoro? Ma dimenticavo che queste condizioni di vita sono, forse, sconosciute a personaggi come Illy, Dipiazza, Lacalamita e Picciafuochi (tutti citati nell'articolo): del resto chi ha sempre navigato nell'oro non può capire chi vive alla giornata o, sarebbe meglio dire, sopravvive.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale
presidente nazionale
Movimento finanzieri
democratici

Tutti a dipingere, ma a San Giacomo

Il Rampollo e Pi greco hanno fatto i loro conti. La storia dirà se erano o no. L'idea era quella di concentrare negli ultimi diciotto mesi, tantissimi lavori pubblici, fidandosi dei sondaggi che indicano un coefficiente di gradimento proporzionale al numero di cantieri per le vie della città.

L'Illy pensiero era semplice: non potendo più per legge essere «io sindaco», lo facciamo fare al mio vice. Il dramma di Illy è quello di fidarsi di Pi greco e delle sue idee quale assessore alla Cultura. Esempio eclatante è stata la pittura di piazza Grande. Si sono divertiti in tanti a spennellare. Ma forse non sanno che solo all'autore del disegno, il pittore Chersicla, sono stati dati tanti soldi. 100? 200? 300 milioni? Di più ancora? Se ce lo avessero detto noi glielo avremmo pitturato gratis un mega Sole delle Alpi in piazza Grande.

«Sponsorizzazioni», dirà Pi greco. Potevano mettere i nomi degli sponsor lo stesso e dare una mano di pittura al Burlo, per esempio. Certo, Pi greco avrebbe avuto meno ribalta. Ora, se il Rampollo e il vice Pi greco pensano sia un bene per la città spendere centinaia di milioni per un disegno in piazza Grande, noi ci sentiamo autorizzati a dipingere di bianco le strisce blu che in campo S. Giacomo delimitano i «parcheggi a mano armata». Non siamo bravi come Chersicla e quindi non chiediamo soldi.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

La questione del canone Rai

Ho letto che l'ex presidente della commissione di vigilanza sulla Rai Francesco Storace ha chiesto la restituzione dei 2500 miliardi che ogni anno i cittadini pagano per l'ingiusto canone tivù. A tale richiesta mi associo anch'io e sono sicuro anche di milioni di italiani sono stufi di sborsare a mamma Rai la sproporzionata tassa di lire 176.000 annue, che per i pensionati con la minima – 720.000 lire mensili – sono una grossa somma.

Mi è giunta notizia che il ministero delle Comunicazioni starebbe rinnovando il contratto di servizio (triennale) con la Rai con il quale riceverà 2400 miliardi di lire versati dai contribuenti. Forse non tutti sanno che in base al contratto la Rai, in quanto «servizio pubblico», deve dedicare almeno il 60% dei programmi ad attività di servizio. Quanti sono i programmi di pubblica utilità che trasmette la Rai? A parte i telegiornali, qualche dibattito e i programmi sportivi, resta ben poco. Mentre vanno a gonfie vele i giochi a premi e i varietà nei quali il richiamo maggiore è rappresentato dalle grazie generosamente mostrate da attrici e ballerine, mentre le rare trasmissioni culturali vengono mandate in onda in tarda serata se non addirittura durante la notte.

E mentre gli italiani sono costretti a pagare ancora il canone – il governo di centrosinistra non spende una parola a favore della sua cancellazione – il Cda Rai, proprio in contemporanea con lo scioglimento dell'Iri, ha approvato su proposta di un consigliere l'aumento al presidente Rai di ben 80 milioni, che passa da 370 a 450 milioni l'anno. Ogni commento è superfluo.

Salvatore Porro
consigliere comunale
Alleanza nazionale

ORE DELLA CITTÀ

Spettacolo rinviato

La Terza circoscrizione (Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola) informa che lo spettacolo della Gianfry Band, con Flavio Furian e il Mago de Umago, previsto per oggi alle 18.30 in piazza Biagio Marin (fontana di Barcola) viene spostata a mercoledì 6 settembre alle 18 sempre alla fontana di Barcola.

Vivere la montagna

Oggi alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152) l'associazione di volontariato culturale «Gente Adriatica», con il centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo», promuove un incontro sul tema «Vivere la montagna, ecologia della mente» con Dusan Jelincic, Pino Sfregola, Nereo Zeper. Interviene Paolo «Paolin» Privitera con le sue canzoni, i Sidaja con la loro musica etnica, Angela Bruno che legge pagine di Julius Kugy; proiezione del video «Alpi Giulie» allegato alla rivista «Alp». La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Act: linea 22 capolinea spostato

L'Azienda consorziale trasporti informa i cittadini che, a partire da oggi, a causa dei lavori di sistemazione del marciapiede prospiciente il capolinea della linea 22 di piazza Libertà, il capolinea della linea stessa viene spostato sul fronte della stazione ferroviaria, in comune con quello della linea 23. Per tutta la durata dei lavori i mezzi della linea 22 diretti a Cattinara transiteranno dal capolinea lungo la piazza Libertà con direzione Corso Cavour quindi via Ghega e poi normale. Ulteriori informazioni al numero verde 800.016675 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13).

Teatro dei Fabbri

La Direzione del Teatro dei Fabbri informa che oggi alle 19 si terrà un incontro aperto agli interessati relativo alla presentazione delle attività didattiche, dell'anno accademico 2000/2001. Saranno illustrati i corsi di tecnica attoriale, dizione e recitazione, drammaturgia. Per informazioni tel. 040 310420.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, alcolisti anonimi è a vosta disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto n. 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 19; in via dei Rettori n. 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Tennis con la Uisp

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per ragazzi organizzati dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) nel centro sportivo «G. Draghicchio» di Cologna. Per informazioni Uisp, campo Cologna, tel. 040/414711.

PICCOLO ALBO

L. 50.000 a chi ha rinvenuto chiave Renault smarrita venerdì 18 agosto pomeriggio a Trieste o Muggia. Tel. 040.573011.

Rinvenuta sabato borsa contenente atti giudiziari in via Belpoggio tel. 040.307225.

Cercansi testimoni dell'incidente avvenuto venerdì scorso, 25 agosto, verso le 7.50 in via D'Alviano (altezza curva ex gasometro) tra una Vespa nuovo tipo di colore azzurro e un ciclomotore rosso. Tel. 040.829073.

Funghi a Muggia

L'Amb – Gruppo di Muggia e del Carso – con sede nell'ex scuola elementare di Santa Barbara 35, comunica a soci e simpatizzanti che oggi in occasione dell'inizio della sessione autunnale, alle 20, riprenderanno i consuenti incontri nella sede sociale del gruppo. Tema della serata, i ritrovamenti fungini ed eventuali chicche micologiche della passata stagione fungina estiva, con diapositive. Verranno inoltre date disposizioni per le imminenti gite e mostre micologiche. Relatore Marino Zugna.

Festa di Liberazione in piazza Hortis

Fino a domenica prosegue in piazza Hortis la Festa di Liberazione e del Lavoratore organizzata da Rifondazione comunista. Oggi alle 19 dibattito sul tema «Rsu: ripresa dell'iniziativa dopo il buon esito del referendum alla Zanussi contro il lavoro a chiamata». In serata musica con il gruppo «Sottofalsonome».

Treno storico

Su iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat - Associazione Dlf), è in programma per domenica una gita con il treno speciale d'epoca sul percorso Trieste Centrale - Cormons in occasione della rievocazione storica in costume dell'entrata in Cormons dell'Imperatore Massimiliano I d'Austria. Per i partecipanti sarà organizzato un grande pranzo con menu mitteleuropeo. Adesioni, esclusivamente anticipate (posti limitati) al Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 040/3794185, fax 040-312756. Orario 9-13 e 18-19 da martedì a venerdì, 9-13 sabato e domenica.

Provveditorato agli studi

A partire da oggi il ricevimento al pubblico da parte degli uffici del Provveditorato agli studi avverrà esclusivamente il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 17.

Associazione scuola insieme

L'associazione Onlus «Scuola insieme», in collaborazione con il secondo circolo didattico, nell'ambito delle attività del progetto di un laboratorio musicale per insegnanti della scuola primaria volontari dell'associazione, aperto a tutti gli insegnanti della provincia, proporrà in settembre-ottobre due seminari sulla vocalità e sulla danza. Informazioni ai Circoli didattici entro la prima metà di settembre.

Circolo sportivo Domio

Il C.S. Domio organizzerà una leva gratuita nel proprio impianto sportivo dal 28 agosto al 29 settembre per ragazzi nati dal 1990 al 1994. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle ore 18.30 con istruttori qualificati. Per informazioni tel. dalle 18 alle 20 allo 040/384170.

Società Dante Alighieri

Riprende l'attività della società Dante Alighieri di Trieste. Per informazioni e iscrizioni ai corsi di italiano per stranieri singoli e collettivi, la segreteria è aperta i lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 (via Torrebianca, 32).

Bulli e Pupe

La «Bulli e Pupe» organizza la gita a Monaco nei giorni 15, 16 e 17 settembre in occasione della Festa della birra. Per informazioni tel. 040.275200.

La situazione del Centro diretto dalla Ferranti

Altre scuole e più prevenzione I nuovi obiettivi di Adriana, triestina tra i lebbrosi d'India

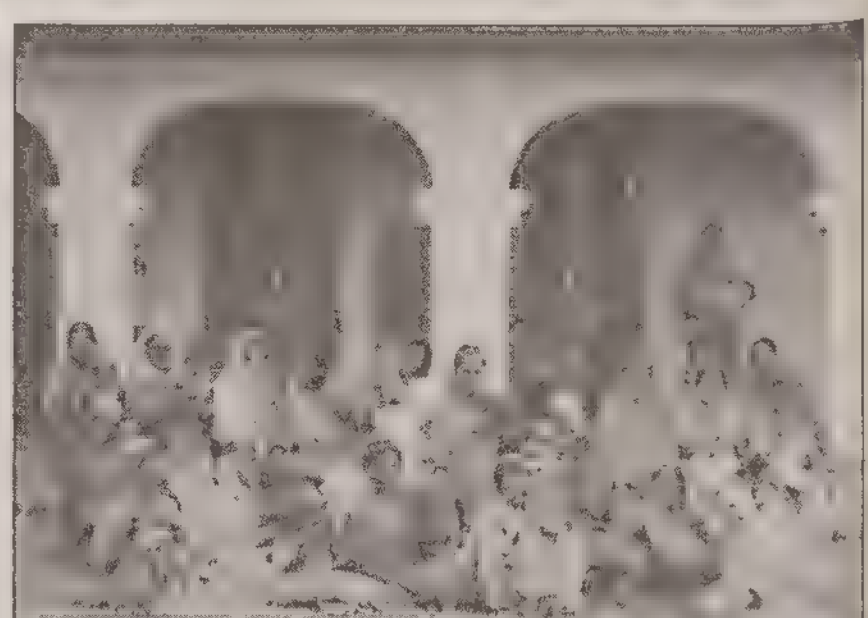
Continua anche la distribuzione di generi di prima necessità agli indigenti

Costruire una sala riunioni per poter incontrare la popolazione locale e illustrare tutto ciò che è necessario in campo medico, soprattutto a livello di prevenzione. Assumere almeno otto insegnanti in vista dell'apertura di due nuove scuole destinate a essere affiancate alle quattro già esistenti. Diffondere l'informazione sull'Aids.

Sono questi gli obiettivi principali che si prefigge per l'autunno Adriana Ferranti, la triestina che da anni sta operando in India, nel centro Maitri che si occupa di tre blocchi, Mohanpur, Barachatti e Bodhgaya. A metà estate infatti viene stilato un bilancio di ciò che è stato fatto e si gettano le basi per gli interventi da fare nell'immediato futuro. «Il nostro nemico principale è la lebbra – sostiene la Ferranti – della quale abbiamo registrato negli ultimi mesi ben 162 nuovi casi che, sommati a quelli dei nove mesi precedenti, portano a un totale di 1.123 nell'ultimo anno. Attualmente perciò la cifra complessiva dei casi registrati – spiega la direttrice del centro Maitri, che puntualmente ritorna a Trieste per far visita alla madre – è di 4.831, mentre quelli dimessi dalla cura sono 3.924».

«Per ciò che concerne la tubercolosi – aggiunge la Ferranti – i casi registrati sono 189, ma negli ultimi mesi sono stati soltanto 22.

Un dato confortante, perché nell'ultimo periodo abbiamo iniziato a somministrare nuovi medicinali, purtroppo molto costosi, che però stanno dando ottimi risultati».

Nel centro Maitri conta molto anche l'istruzione, che si cerca di impartire ai bambini del posto altrimenti destinati all'analfabetismo: «Oggi ci sono ben dieci aule funzionanti – racconta ancora la Ferranti – distribuite in quattro villaggi. In totale sono ospitati 350 bambini che affrontano il programma di istruzione formale e 330 quella non formale. Infine – conclude la direttrice del centro Maitri – stiamo continuando a distribuire generi di prima necessità come indumenti, coperte e cibo alle famiglie che versano nelle peggiori condizioni finanziarie. Per proseguire nella nostra attività ci basiamo sulla Damièn Foundation e sugli aiuti che arrivano dall'associazione Amici di Maitri in Italia, anche se purtroppo, negli ultimi mesi, da questa fonte i finanziamenti stanno calando». *(Nella foto, un gruppo di persone sostenute dal Centro Maitri)*

u. sa.

«Da Trieste a Rovigno»: il raduno è stato annullato per la morte del «patron»

«Da Trieste a Rovigno», il raduno di auto storiche programmato dal 2 al 3 settembre e organizzato dal Club Alfa Romeo di Trieste non si farà. Di recente, infatti, è venuto a mancare Franco Fenga, autentico animatore della «due giorni» motoristica, anche nelle passate edizioni. Nato nel '46, un passato lavorativo nelle Ferrovie dello Stato, era un volto noto tra i collezionisti e gli appassionati, non solo d'auto d'epoca, ma anche delle due ruote, in città.

Stroncato da una malattia il «patron», la manifestazione, usualmente aperta alle vetture storiche omologate od omologabili Csai fino al '79, è stata annullata.

Test attitudinali e precorsi di matematica a settembre nella facoltà di Ingegneria

Anche quest'anno si terranno le prove attitudinali (non obbligatorie a Trieste) rivolte agli studenti della facoltà di Ingegneria e aperte anche agli studenti della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

I test sono fissati per il 4 settembre alle 15 nell'aula H dell'edificio C1 della facoltà di Ingegneria.

A partire dal 5 e fino al 15 settembre, con orario 9-12 dal lunedì al venerdì (sempre nell'aula H) sono poi in programma i precorsi di matematica indirizzati agli stessi studenti.

Si tratta di lezioni inerenti le nozioni di base che dovrebbero essere note già dalle scuole superiori: l'obiettivo è comunque quello di omogeneizzare le conoscenze matematiche di base delle amtricole.

Con il prossimo anno accademico 2001/2002 i test d'ingresso per l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria diverranno obbligatori: nelle facoltà di Ingegneria di altre università, spiega una nota dell'Ateneo, lo sono già da quest'anno.

Il test per l'accesso alle università che prevedono la prova obbligatoria può essere comunque effettuato anche all'ateneo triestino.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere ai numeri 040 6763735/6/7, oppure al numero verde d'Ateneo 800236916.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vildo Calzolari nell'anniv. (28/8) dalla moglie Maria 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di mamma e papà da Marisa e Fulvio 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Guido Nicon per il compleanno (28/8) da Mario e Nidia Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pia Poliak nel VII anniv. (28/8) dalle figlie 50.000 pro Cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Biblioteca «E. Loser».
— In memoria di Agostino Saranz per l'onomastico (28/8) dalla moglie Liliana 50.000, dalla figlia Rosanna e famiglia 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Dante Timeus nel XXVI anniv. (28/8) da Loredana e Virgilio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dino Angiolini dalla cognatina 50.000 pro parrocchia S. Luigi Gonzaga, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro suore Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Caterina Argenti ved. Mauro dalla cognata Giustina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianna Ceriani Bagon da Mirjana Metlica, Luciano Giacomi e Dario Leghissa 150.000 pro Ass. italiana assistenza spastici (Monfalcone).
— In memoria di Carlotta Barbato ved. Cocchietto da Ernesto e Sara Purich 30.000 pro Fondazione bambini e autismo (Pordenone).
— In memoria di Alessandra Bison in Carini da Armando Tomasetig 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Liliana Caretti Colli da Roberta, Federico e Iaia 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Libera Cernivani ved. Stibiel dal condominio di via Pane Bianco 4 205.000 pro casa di riposo Gemma Cusina.
— In memoria di Sirio Cherti e di tutti i suoi cari dalla moglie Clementina 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elisabetta De Cecco ved. De Carli da Marina e Gastone, Giorgina e Ottorino, Lidia e Livio 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie D'Ambrosi, Dolcetti, Fortunato, Gorza, Lovecchio, Perper, Pison Ritossa 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosaria Gorella dalla famiglia Angelucci 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Valentino Iurman dal personale Godina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Mercandel dal personale Godina 100.000 pro Fondazione italiana sclerosi multipla (Genova).
— In memoria di Giuditta Mirizio dalle famiglie Ferruccio e Massimo Contento, Libero Giachin e Gianni Suzzi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Mongiovi da Salvatore, Wilma, Consuelo, Salvatore Desole 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norina ved. Montebugnoli da Sergio, Franca e Maria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Santo Paties da Daniela, Patrizia, Tiziana, Miriam 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Pecozzi dalla moglie e dal figlio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 28 agosto al 2 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Intanto si punta al raggiungimento di una sede fissa al coperto

Arrampicata sportiva: adesso si prova anche il canyoning

La disciplina consiste nel risalire torrenti o altre acque non navigabili

Dai successi mandati a referto nelle varie edizioni del Trieste Sport Show alle affermazioni in campo sportivo, passando per l'ottima risposta ottenuta nella promozione scolastica.

Da varie stagioni l'arrampicata sportiva continua a interessare molti a Trieste, attingendo tra persone di ogni età ma soprattutto ripudiando almeno in parte l'etichetta di disciplina «estrema», complice anche una certa sicurezza nella pratica che deriva dall'esperienza degli insegnanti e dal rodato collaudo delle metodologie e del materiale.

Questo basta per spiegare un successo che non conosce pause estive, potendo contare su uno stuolo di palestre naturali: «La diffusione dell'arrampicata sportiva si può spiegare anche in altri modi – sottolinea Eric Milcovich, istruttore federale –. Va detto che la Fasi, la Federazione arrampicata sportiva italiana, ha fatto un'ottima promozione su scala nazionale, nelle palestre e nelle scuole. Un tipo di cultura che sta dando i suoi frutti. L'arrampicata, lungi dall'essere "estrema", è ora alla portata di tutti. Lo dimostra il lavoro nelle scuole dove si collabora con gli insegnanti Isef proponendo, innanzitutto, molta attività motoria e coordinazione prima della tecnica vera e propria».

L'aspetto sociale e di aggregazione, uno dei fattori più stimolanti delle attività connesse alla natura, è un altro dei temi portanti dell'arrampicata sportiva. Le cifre parlano di 600 soci al seguito del clan alpinistico di Milcovich negli ultimi due anni, sulla base di una pratica che non si esaurisce nello spazio di un corso.

L'ultimo nato in casa della Fasi a Trieste è il torrentismo (o il canyoning, detto in un gergo più di moda): ovvero come risalire, in tutta sicurezza, torrenti o altre aree acquatiche non navigabili. L'attività inizierà a breve e si snoderà dall'approccio di base in Val Rosandra al perfezionamento in Carnia, sempre a cura di insegnanti federali.

Ma il vero obiettivo dell'arrampicata a Trieste è il raggiungimento di una sede fissa al coperto, un vero «palarock» che, stando alle premesse e alle promesse, potrebbe sorgere nell'ambito della Fiera divenendo anche possibile sede di competizioni agonistiche a carattere internazionale.

Francesco Cardella

Notte dei Mister a Grignano Tra i vincitori due fratelli

Nella «Notte dei Mister» svoltasi a Grignano i fratelli Denis ed Erik Orel (21 e 23 anni) sono stati eletti Mister Grignano e Mister Estate; a Paolo Paganini, 23 anni, il titolo di Fotomodello 2000. I vincitori della serata, realizzata dall'organizzazione di Fulvio Marion, parteciperanno alle finali del concorso «Modello Oggi». Nella foto Lavorino i vincitori tra i fratelli Giampaolo e Fabrizio Degrassi, già eletti «Mister Trieste» e «Il ragazzo di Trieste».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/8	4.00	Gr VELOPOULA	Teodosia	Siot
28/8	4.00	Li ADCL SULTANA	Colombo	VII
28/8	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
28/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B
28/8	8.00	It IEVOLI SPLENDOR	Ancona	Atsm
28/8	10.00	Ma GERANI	Tuapse	Siot
28/8	12.00	It MARE ORIENS	Ras Lanuf	Siot 1
28/8	12.00	It MARIO	Tekirdag	39
28/8	16.00	Ma PORTO CERVO	Tanjung Bara	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/8	6.00	ANTE BANINA	da rada a	Siot 2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/8	8.00	Ma SEAOATH	ordini	Siot 4
28/8	16.00	Li ADCL SULTANA	Koper	VII
28/8	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31 B
28/8	22.00	It MARIO	Tekirdag	39

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Dopo il crollo del comunismo, la ricerca affannosa e accidentata di una nuova identità*

Russia, sull'altalena della memoria

C'è chi propone una fuga in avanti e chi non vuole dimenticare il passato

Gli sconvolgimenti di quest'ultimo decennio hanno lacerato ovunque la memoria storica che mal si concilia con le incertezze del presente e del futuro. In Russia, la ruota della Storia sembra girare all'indietro nella toponomastica e nella simbologia del nuovo potere politico e militare. A Mosca, se neppure il populista Cernishevskij ha diritto di menzione nella via oggi ribattezzata Pokrovka (nome desunto dal calendario religioso ortodosso), figurarsi se può esistere ancora la prospettiva Marx, oggi Ohotni Riad, a ricordo di un grande mercato della selvaggina che esisteva in città. La celeberrima via 25 ottobre, prospiciente il Cremlino, teatro dei combattimenti tra bianchi e rossi nei giorni della rivoluzione, è nuovamente dedicata allo Zar Nicola, con il nome di Nikolskaja.

La stampa più recente ci informa che tristi battaglie si stanno conducendo sulle ossa dei morti. Il Patriarca della capitale infatti, insieme ad alcuni politici e intellettuali, sta portando avanti un'aspra campagna volta a rimuovere le salme sepolte nel perimetro delle mura del Cremlino, che sono in tutto 400, tra uomini illustri e caduti bolscevichi nei moti dell'ottobre del '17 (in tutto 240). Si tende a cancellare, quindi, la memoria del periodo sovietico, tra luci e ombre, colpendo figure di spicco come quella dello scienziato atomico Kurcatov, del trasvolatore artico Ckalov, dell'astronauta Jurij Gagarin per arrivare a Stalin e a Derzinskij. I fautori di tale progetto si appellano alla necessità di non mescolare il sacro con il profano e di potenziare l'uso della piazza come luogo di intrattenimento, spesso a beneficio di potenti sponsor, come nel caso delle sfilate d'alta moda, dei concerti rock o delle manifestazioni di Formula 1.

I congiunti di quei sepolti, tra cui la vedova di Gagarin, ritengono, invece, che i morti non siano affatto disturbati dall'allegria della folla e che le ragioni dei protestatari siano di ben altra natura. Il governo Putin sembra voler congelare, attualmente, ogni proposta di radicale modifica della Piazza Rossa.

Due delle sette chiese di Vologda. Prima della rivoluzione erano trenta.

Tuttavia, il nuovo corso politico, oltre a incidere nella interpretazione della Storia, sta trasformando radicalmente la didattica di tale disciplina nell'ambito di un sistema d'istruzione sempre più ispirato al modello anglosassone. Mentre spuntano come funghi i college a pagamento e le università americane, la scuola pubblica non è più in grado di garantire né la gratuità dei servizi precedenti né le attività complementari (artistiche, sportive, ecc.). Grande imputata la Storia del '900, oggi, divenuta, nel proliferare di nuovi manuali differentissimi come impostazione, una vera e propria torre di Babele. Ma la Russia è grande e per fortuna, nonostante l'immagine negativa che di tale paese ci inviano generalmente i media e le indubbie difficoltà economiche, ampi strati intellettuali e artistici non si lasciano abbattere nel morale e, a costo di sacrifici eroici, non rinunciano alla propria identità scientifica, culturale o artistica.

Un esempio in positivo ci proviene proprio da Vologda, città della Russia settentrionale (700 chilometri a Nord da Mosca), capoluogo dell'omonimo governatorato. Il fattivo rapporto di collaborazione esistente tra il potere politico locale nella fattispecie, il nuovo governatore. Pozgalev e il vicegovernatore Anatolij Aleksandrovic Sturmanov, il rettore dell'Università, Sudakov, i docenti dell'ateneo, in primo luogo il professor Viktor Ivanovic Konasov, docente della facoltà di magistero, l'attiva rete degli istituti di storia militare, le scuole e la popolazione, ha consentito, nonostante la crisi, di varare iniziative di rilievo nazionale e internazionale, inimmaginabili per l'Accademia delle Scienze di mosca.

Nel 1997, con il coinvolgimento di numerose istituzioni russe e germaniche (archivi, memoriali, musei della guerra, istituti storici, ecc.) Vologda era stata al centro di un vasto confronto riguardante il lavoro effettuato in Russia sul tema della prigionia sia come ricerca storica che come memoria, a partire dall'apertura degli archivi segreti, avvenuta nel 1991. Io vi fui invitata proprio per la peculiarità delle mie ricerche.

Nella vasta regione nordica, costellata di boschi di conifere, ricche di acqua, leggendaria terra d'origine di Nonno Gelo (Ded Moroz), avevano trascorso anni di prigionia centinaia di migliaia di militari della Wehrmacht.

Ricerche innovative sul tema sono state tradotte di recente dal professor Konasov, coordinatore di tre importanti convegni internazionali promossi in questi anni. L'ultimo dei quali, dedicato al patriottismo russo, ha visto, alcune settimane fa, la partecipazione di istituti universitari e di studi militari di numerose città e regioni della Federazione russa: Mosca, San Pietroburgo, località degli Urali e della Siberia, del basso Volga, come Samara e Volgograd, la Russia centrale come Tambov e Lipic, fino alla lontana Baskiria.

Nei tre giorni dei lavori articolati in sessioni plenarie e in sezioni specifiche, alla presenza di un folto pubblico (almeno 400 persone), motivatissimo, formato da studenti, insegnanti e reduci, il tema è stato analizzato nei suoi risvolti attuali e in quelli storici di lungo periodo. Di patriottismo si è parlato, in numerose relazioni tenute per lo più da giovani ricercatori di storia militare (genere sviluppatissimo in Russia, anche tra i non addetti ai lavori), durante l'invasione napoleonica, oggi ricostruita secondo modelli interdisciplinari, in cui la società del tempo si interseca in tutte le sue componenti (esercito, chiesa, popolazione civile urbana, comunità di villaggio, ecc.) e in cui si considerano i costi della guerra, prigionieri inclusi.

Negli anni della seconda guerra mondiale, tuttora denominata Grande Guerra patriottica, il territorio di Vologda assunse una particolare importanza strategica in quanto collegato al fronte della Carelia, di Murmansk e della Finlandia. Alla lotta contro l'invasore germanico partecipò attivamente anche la popolazione civile, donne e bambini compresi, che sostennero le formazioni partigiane. Gran parte degli interventi si sono soffermati su questo periodo e sul nodo della memoria, intesa anche come coscienza e trasmissione dei valori di solidarietà e dello spirito di sacrificio, che hanno caratterizzato la generazione costretta a battersi contro il nazifascismo.

Il rapporto positivo che l'Università è riuscita a stabilire con le scuole e i reduci ha prodotto una serie numerosa di pubblicazioni, spesso centrate sulla ricerca d'ambiente e di testimonianze. Questo lavoro intenso e capillare trova, però, numerosi ostacoli nei miti consumistici imposti in modo massiccio dai media nell'ultimo decennio, nella crisi dei musei, tradizionali supporti nella didattica della storia, molti dei quali sono stati chiusi o radicalmente modificati, oltre che nell'assenza di nuove prospettive ideali. La docente Bukkinina, riportando i dati relativi alla città di Kinel (regione di Samara, basso Volga), afferma che la conoscenza della seconda guerra mondiale è così scarsa tra gli studenti della scuola dell'obbligo, al punto che qualcuno non sa più dire chi fosse il maresciallo Zukov, trionfatore a Berlino, immortalato dai più celebri fotografi e cineoperatori sovietici mentre sfila su un cavallo bianco nella parata della vittoria, il 24 giugno 1945.

Discoteche e caffè allontanano dai libri di storia anche gli iscritti ai corsi per ufficiali. Ovviamente, ed è bene non dimenticarlo mai, quando si parla della Russia, la situazione non è omogenea. In altri luoghi, la memoria storica è alimentata dall'incontro tra i giovani e i testimoni e lavori eccellenti continuano a essere pubblicati e diffusi in tutta la Federazione. L'esempio proveniente da Vologda ne costituisce, ci piace pensarlo, solo una riprova in positivo.

Marina Rossi

NARRATIVA *Racconti di Marcello Fois e Albert Sànchez raccolti in «Compagnie difficili»*

Brividi e misfatti da raccontare in coppia

Come nota Dario Voltolini nell'introduzione, il primo autore manda il lettore alla deriva, l'altro lo fa approdare; uno ha le sue asprezze, «le sue figure tridimensionali», non si avviluppa in passaggi «che non siano direttamente funzionali al procedere della narrazione», l'altro «è invece ipotetico, procede dal dubbio e usa il condizionale». Due narratori diversi, dunque, per due racconti diversi. Uniti, però, da un tratto comune: essere dei bei racconti, ambedue giocati sul filo della metafora e del mistero, con un pizzico di horror.

Marcello Fois firma il racconto «Tu sei il guardiano» per «Lampi di genio».

Stiamo parlando di un libretto recentemente uscito per le edizioni **Literalia** di Giuseppe Granieri, **«Compagnie difficili» (pagg. 107, lire 10 mila, informazioni allo 0971471077, o al sito www.bookcafe.net)**, primo titolo della collana «Lampi di genio», nata con l'idea di presentare un nuovo autore «accompagnato» da un narratore già affermato.

La coppia di «Compagnie difficili» è composta da **Marcello Fois**, l'affermato, e lo spagnolo **Albert Sànchez**, l'esordiente. Il primo firma il racconto «Tu sei il guardiano», il secondo «La compagnia difficile». Sono due racconti da leggere d'un fiato, uno dietro l'altro, testimonianza, appunto, di un talento affermato, quello di Fois, e di una capacità da coltivare, quella di Sànchez.

Fois si muove nell'ambito di un gotico assai efficace, anche se appare a tratti manierato: il commissario Curreli indaga su una strana morte in un cimitero, dietro la quale si nasconde un traffico di sacre reliquie e un inenarrabile segreto. Ombre, mostri, colpi di scena e grandi spettri.

Sànchez si rifà a un tradizionale e sempreverde realismo magico di marca latinoamericana. Il protagonista, Toni Tugerc, stanco di una vita ripetitiva e soffocante, parte per un viaggio iniziatico nel Tibet. Qui, in una notte di bivacco, si imbatte in un animale misterioso, chiamato Semprambtù. È un essere malefico che, una volta individuata la vittima, non la lascia più, la segue ovunque fino alla morte. Toni all'inizio pensa a una leggenda, ma poi si accorge che davvero l'animale lo segue dappertutto, anche quando torna in Europa, anche quando è in ufficio o nel bagno di casa.

Novella dal finale di sapore zen, «Compagnia difficile» lascia ben sperare sulle prossime prove narrative del giovane Sànchez.

Pietro Spirito

Una notte a ricordare Pavese con nostalgia e tenerezza

CUNEO Tanta nostalgia e tenerezza, la scorsa notte a Santo Stefano Belbo, nel giardino davanti alla casa di Cesare Pavese dove gli amici dell'Einaudi e del Premio «Grinzane Cavour» hanno tenuto una «veglia» in ricordo dello scrittore morto suicida nella notte tra il 26 e il 27 agosto di cinquant'anni fa.

«Pavese non fu solo cantore del pessimismo e della morte - ha detto Renzo Sicco, di Assemblea Teatro, il gruppo teatrale che ha messo in scena i "Dialoghi con Leucò" di Pavese - ma un poeta della vita con il coraggio di interrogarsi».

Lo scrittore Cesare Pavese.

Lo spettacolo è stato realizzato su un palco incastonato tra due alberi e la parete della casa di Pavese ed è cominciato in ritardo a causa del grande afflusso di pubblco: erano previste 200 persone e ne sono, invece, arrivate 700. Tra i presenti molti giovani; oltre a Guido Davico Bonino, Ernesto Ferrero, Marziano Guglielminetti, Lorenzo Mondo, Giovanni Tesio, Nico Orengo e tanti altri, per lo più autori Einaudi, ma anche amici e colleghi di Pavese che, dopo lo spettacolo, hanno partecipato a cena in un'azienda agricola locale.

«Abbiamo avuto un' adesione incredibile - ha sottolineato il presidente del "Grinzane Cavour",, Giuliano Soria - con tanti stranieri».

«Pavese non solo fu uno scrittore straordinario e il suo "Mestiere di vivere" è un libro da tenere sul comodino per una vita - ha aggiunto Ferrero - ma fu anche un grande organizzatore culturale, quasi contro la sua leggenda esistenziale e romantica».

IN LIBRERIA

«Il nostro caro Billy» di Alice McDermott
(pagg. 319 - lire 29 mila - Garzanti)

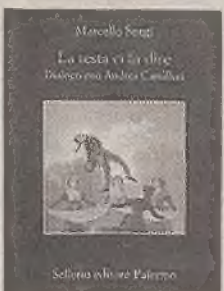
Dopo il funerale di Billy Lynch, una cinquantina di amici e parenti si raccolgono in una piccola trattoria del Bronx per ricordarlo.
Fra loro anche la vedova, che tutti ammirano per la forza e la dignità con cui ha sostenuto il marito negli ultimi anni da alcolista.
Affiorano i ricordi, degli amici e del cugino Dennis, e nel percorso a ritroso vien fuori anche il suo amore per una donna irlandese: quasi una saga, sui due lati dell'Atlantico, in America e in Irlanda, fra i due grandi amori della vita di Billy...
Il romanzo, pubblicato negli Stati Uniti nel '98, ha vinto il National Book Award ed è stato a lungo nella classifica dei libri più venduti. L'autrice è considerata una delle voci più autorevoli della narrativa americana contemporanea.

«Comparse» di Arnon Grunberg
(pagg. 308 - lire 30 mila - Mondadori)

Timido, goffo e sempre un po' stralunato, il protagonista Ewald ha due grandi amici: l'egocentrico e stravagante «Broccoli» e l'inaccessibile Elvira. e unirli è una strana specie di amore, ma anche la certezza che «Hollywood li chiama», tutti ugualmente decisi a diventare ricchi e famosi. Nel frattempo, devono accontentarsi di quel che viene loro offerto...

L'autore è nato ad Amsterdam nel '71 e vive a New York. Nel '94 ha pubblicato «Lunedì blu», best seller in Olanda e libro di successo sui vari mercati internazionali. Anche in questo «Comparse» Grunberg conferma la sua verve nel raccontare il disagio di una generazione con un umorismo che non teme di sconfinare nell'assurdo. Ma anche con sincerità, sfrontatezza, autoironia.

«La testa ci fa dire - Dialogo con Andrea Camilleri» di Marcello Sorgi
(pagg. 159 - lire 15 mila - Sellerio)

Due siciliani, due amici: il primo, Andrea Camilleri, scrittore affermato, l'altro, Marcello Sorgi, noto giornalista (direttore de «La Stampa») chiacchierano del più e del meno, dal carattere dei siciliani all'impegno in letterartura, da come si scrive un romanzo al teatro di Pirandello. E alla fine il dialogo diventa un libro, dove si raccontano la vita e le origini artistiche del più famoso e letto scrittore italiano del momento, si rievocano opere, amicizie, amori e altre grandi e piccole vicende del passato. Come quando un giovanissimo Camilleri ricevette da Pavolini, quale «rimprovero» per aver tolto una bandiera nazista, un calcio in quelli che il commissario Montalbano chiamerebbe i «cabasisi».

«La musica dei Gonzaga» di Clare Colvin
(pagg. 320 - lire 30 mila - Corbaccio)

Sullo sfondo della Mantova di fine '500 «La musica dei Gonzaga» è la storia del Duca Vincenzo, dongiovanni, ma anche grande mecenate che volle intorno a sé gli artisti migliori e che fece conoscere al mondo il genio di Monteverdi e di Rubens, rivaleggiando in splendore con Ferrara, Venezia e Firenze. Ma è anche la storia di Ottavio - suo cugino, confidente e anima nera -, della giovane Isabella, sedotta e abbandonata dal duca, di Monteverdi, di Claudia Cattaneo, che, per amore del musicista, respinge il duca. Clare Colvin - che il 6 settembre sarà ospite del festival letterario di Mantova - riesce a fondare un'accurata ricostruzione storica con una scrittura che rende palpabile la seduzione dei luoghi e rende vivi i personaggi combattuti tra il ruolo di cortigiani e le loro motivazioni interiori.

«L'Istituto nazionale fascista di cultura. Gli intellettuali tra partito e regime» di Gisella Longo
(pagg. 318 - lire 30 mila - Pellicani Editore)

Questo organismo, costituito a metà degli anni Venti, rappresentò, nei programmi di Mussolini, il principale strumento di formazione etico-politica, di divulgazione e di organizzazione culturale del regime. Cultura che nel fascismo, dal manifesto gentiliano del '25 fino a tutta la guerra, ebbe una funzione spiccatamente politica.

L'autrice, allieva di Renzo De Felice, ha lavorato sulle due presidenze di maggiore prestigio dell'Istituto, quelle di Giovanni Gentile e di Camillo Pellizzi, mettendo in luce il rapporto, spesso conflittuale, che si venne a creare con il Pnf. Uno studio importante per comprendere progetti e meccanismi della «mobilitazione culturale» durante il Ventennio.

«Toscana» e «Lombardia» di AA.VV.
(pagg. 200 - lire 38 mila - Mondadori)

Dopo gli atlanti, le «city map», le «guide target» e quelle al Giubileo, una nuova collana arricchisce il catalogo di guide turistiche e atlanti cartografici: le «Guide Gourmet», nate per soddisfare le esigenze di viaggiatori con interessi anche enogastronomici. Quelli dedicati a Toscana e Lombardia, che aprono la serie, sono due piccoli volumi pratici da usare e preziosi da collezionare, che conducono alla ricerca di specialità e prodotti tipici regionali: vini, oli, salumi, formaggi e prodotti spontanei, che sono descritti da esperti del settore. Alla fine, ultimato il percorso, i vari dati verranno raccolti per formare un autentico repertorio di quanto il territorio italiano offre nelle diverse regioni.

CINEMA È arrivato ieri a Venezia Clint Eastwood, che riceverà il Leone alla carriera

Occhi di ghiaccio in laguna

Mercoledì la Mostra apre le danze con il suo film «Space Cowboys»

VENEZIA Accompagnato dalla figlia Morgan di quattro anni, dall'ultima moglie, dalla suocera, Clint Eastwood è sbarcato oggi a Venezia con tre giorni d'anticipo sull'apertura della 57.ma Mostra del cinema, che verrà inaugurata mercoledì con il suo ultimo film «Space Cowboy» e che gli conferirà, dalle mani della bellissima Sharon Stone, il Leone d'oro alla carriera.

L'attore e regista americano, ricordano gli organizzatori del Festival cinematografico, non è mai stato presente personalmente alla grande kermesse veneziana. Questa volta, accompagnato anche da uno dei protagonisti del suo ultimo lavoro, pare sia arrivato in anticipo per il desiderio della moglie di visitare la città dei Dogi.

L'attore dagli «occhi di ghiaccio», nascosti ieri da un paio di occhiali da sole, è giunto con un aereo privato all'aeroporto «Marco Polo» intorno alle 10.30 ed è apparso affaticato dal viaggio, salutando stancamente i cameramen e i fotografi che lo attendevano.

Clint Eastwood ieri al suo arrivo a Venezia.

Dopo l'imbarco di due carrelli di bagagli (tra cui una play station per la bimba), il settantenne mito del cinema mondiale è salito su un motoscafo, che a gran velocità ha raggiunto l'Hotel Cipriani, all'isola della Giudecca. Il suo programma prevede due giorni di libertà, in giro per Venezia, mentre tra domani e mercoledì comincerà un fitto calendario di impegni con interviste e conferenze stampa nell'ambito del Festival, che gli dedica anche un tributo riproponendo dieci dei suoi film più celebri, da «Per un pugno di dollari» a «Un mondo perfetto».

Tra l'altro, nell'ambito della Mostra, sarà presentato, per la prima volta dopo un lavoro di restauro durato ben due anni, il film «Christus» (1916), uno dei primi lungometraggi italiani, diretto da Giulio Antamoro, già autore nel 1911 del fortunato «Pinocchio».

La proiezione pubblica si terrà il 5 settembre, alle 20:15 in Sala Perla. Il restauro è stato promosso da Goffredo Lombardo, anche per rendere omaggio a sua madre, la grande attrice Leda Gys (anagramma di Giselda, moglie di Gustavo Lombardo, fondatore della Titanus), che nel film interpreta la Madonna.

Il film, che subì diverse traversie, tra cui problemi al negativo originale e l'abbandono del set da parte del regista per altri impegni, fu affidato, per il soggetto, a Fausto Salvatori, scrittore allora in auge, nonchè poeta e autore di libretti d'opera.

TEATRO Reinventato Cechov per l'«Ecole des Maîtres»

Il Gabbiano di Nekrosius vola sulle note di Chopin

Una scena del «Gabbiano» interpretato dagli attori dell'«Ecole des Maîtres».

FAGAGNA Le girandole colorate di rosso, di giallo, d'azzurro ruotano al vento del ventilatore. Sotto il piccolo palco, una fila di secchi pieni d'acqua rappresenta il lago. Nell'aria le grida dei gabbiani e il profumo degli addii. Un uomo si distende lentamente sopra i secchi, come se si distendesse sulla riva. Una donna lo imita, poi un'altra ancora. Indugiano a lungo in gesti di saluto. Qualcuno parte, qualcuno resta. È la scena che chiude il terzo atto del «Gabbiano» di Anton Cechov. Nella grande sala al terzo piano di palazzo Pico e Fagagna, la interpretano gli attori dell'« Ecole des Maîtres».

Sono una ventina: italiani, francesi, portoghesi, belgi. Venticinquenni, in media, hanno tutti alle spalle esperienze diverse. Li accomuna questo lavoro di perfezionamento: due settimane a Fagagna con uno dei nomi importanti della regia europea, il lituano Eimuntas Nekrosius. Un «maître», appunto, un maestro che diversamente dalle proprie abitudini, legate alla sua compagnia e alla sua lingua, ha accettato di condurre lo stage, per continuare a esplorare con questi giovani interpreti il mondo a lui ben noto di Cechov. Del drammaturgo russo, Nekrosius ha già messo in scena «Ivanov», «Zio Vanja», «Tre sorelle». Allestimenti molto di versi dallo standard malinconico dei Cechov cui siamo abituati: versioni molto tese, dinamiche. Se si potesse usare un termine poco adatto a Cechov, crudeli. Come probabilmente sarà anche questo «Gabbiano», ancora da finire ma già promettente. Per ora si può vedere la parte di lavoro svolta qui, tra le colline friulane, con la tutela organizzativa del Centro Servizi e Spettacoli, che assieme all'Eti è partner italiano dell'iniziativa internazionale. Il quarto atto verrà preparato nelle prossime settimane a Limoges in Francia, per essere rappresentato nella versione completa il 24 settembre, con repliche il 26 a Liegi e il 28 a Roma, nell'ambito del Festival d'Autunno.

Seduto davanti a loro, taciturno per indole, Nekrosius annota mentalmente le proprie osservazioni, che alla fine della scena comunicherà alle due assistenti traduttrici. Poche parole nella sua lingua, nordica e misteriosa, trasformate in indicazioni per i due gruppi d'attori (lo spettacolo verrà rappresentato in due diverse versioni, italiana e francese). Resta nelle orecchie, oltre al grido dei gabbiani, il suono del pianoforte. La musica è sempre un elemento importante nel lavoro di Nekrosius, quasi una chiave. Pare che il regista abbia ultimamente accettato la regia di un'opera musicale, un «Macbeth» a Firenze, al prossimo Maggio musicale. Per il «Gabbiano», intanto, ha scelto Chopin: un notturno che si è disperso adesso tra le girandole ferme e la fila degli abbaglianti secchi di zinco.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Sottofalsonome ma dal vivo Fahrenheit 451 in Veneto

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Hortis, per la Festa di Liberazione, serata musicale con i Sottofalsonome (domani Fiberglass e Kraski Ovcarji, mercoledì Gang, giovedì Schema, Furby, Authensis; venerdì Enrico Capuano; sabato e domenica Oasi).

Domani alle 21, all'Orto Lapidario, serata musicale con Michele Pucci & Giulio Venier (mercoledì musica etnica con Terra de Mare).

Domani alle 21, al Molo IV del Porto Vecchio, per «Triestate 2000», concerto «Dalla Belle Epoque ai Telefoni bianchi», con il tenore Giuseppe Botta, il soprano Elisabetta Richter, il pianista Davide Danielis e il Coro Silvulae Cantorum.

GORIZIA Fino al 23 settembre, quinta edizione di «Gorizia Armonica» Music Masterclasses, organizzato dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» (0481/531607).

UDINE Venerdì primo settembre, alle 21, a Pavia di Udine, concerto dei Litfiba (venerdì 8 Formula Tre, sabato 9 l'Orchestra di Raoul Casadei).

L'11 settembre alle 21, in piazza Primo Maggio, per Udine Estate, concerto dei Lùnapop.

Il 13 settembre alle 21, nel piazzale del Castello, per Udine Estate, concerto dei Jarabe de Palo.

Dal 12 al 15 ottobre, al Teatro Nuovo, seconda edizione del Teatro delle Lingue (con Paolo Rossi, Moni Ovadia, Enzo Jannacci, Enzo Moscato...).

PORDENONE Domani alle 21, a conclusione dei «Concerti d'agosto», nella chiesa S. Maria delle Grazie di Castions di Strada, l'Ensemble del Festival di musica da camera di Portogruaro proporrà musiche di Bach.

Mercoledì alle 21, al teatro tenda di Casarsa, concerto dei Nomadi.

Giovedì alle 21, al Parco Galvani, concerto dei Subsonica.

MONFALCONE Domani alle 21, in piazza della Repubblica «Danzando d'estate», a cura dell'associazione Centro Danza di Staranzano.

VENETO Oggi alle 21, al Village Panorama di Marghera, serata musicale con i Fahrenheit 451 (domani Subsonica).

MUSICA Vacilla, secondo il «Sunday People», il matrimonio tra la Adams e Beckham

Crisi tra Posh Spice e David

LONDRA «Posh Spice» e David Beckham non si parlano da giorni, il loro matrimonio è in crisi profonda: tanto che il fuoriclasse del pallone britannico avrebbe addirittura spento il telefonino per evitare qualsiasi contatto con la moglie Victoria Adams. È quanto sostiene il tabloid domenicale «Sunday People», che dedica l'intera prima pagina dell'edizione di ieri alla coppia più ammirata della Gran Bretagna.

Beckham, rivela la testata, si sente trascurato poichè da settimane la moglie si dedica anima e corpo al-

Posh Spice e David Beckam.

la promozione del suo nuovo singolo («Out of Your Mind») dimenticando sia il marito, sia il piccolo Brooklyn. Per la coppia d'oro d'Oltremanica si tratterebbe della prima vera crisi dal giorno del matrimonio, celebrato ormai più di un anno fa.

«David pensa che Victoria dovrebbe trascorrere più tempo con la famiglia - ha confidato un amico dei coniugi al giornale -. È convinto che la moglie abbia sospeso temporaneamente il loro rapporto e la vita di famiglia per inseguire il suo sogno e le sue ambizioni di cantante solista». Ha peggiorato la situazione il fatto che il singolo si sia piazzato solo al secondo posto delle classifiche.

RASSEGNA Successo di pubblico per la rassegna organizzata dalla Cooperativa Bonawentura

Stregati dalle atmosfere imperiali

Fra «lanterne magiche» e «pruderies» d'altri tempi

TRIESTE È una strana forma di entusiasmo quella che coinvolge il pubblico dei triestini ogniqualvolta vengano chiamate in cause la «Atmosfere Imperiali»; o vengano evocate le figure mitologiche e le immagini di un Impero lontano nel tempo ma non nella memoria. Visioni che appartengono a una storia di cui sono ormai pochi i testimoni nostalgici che possono affermare «io c'ero».

Eppure, quasi si trattasse di una trance ipnotica, in centinaia rimangono incollati di fronte alle «Immagini di un'Imperatrice». Il successo della manifestazione (promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste per l'organizzazione artistica di Bonawentura, in concomitanza con la mostra «Sissi, Elisabetta d'Austria. L'impossibile altrove») era pronosticabile già dalla serata del 18 agosto, «La lanterna magica ai tempi di Sissi»: affollatissimo, nonostante le temperature tropicali, il Teatro Miela ospita una raffinata rappresentazione con vetri originali, dipinti a mano nell'800, a cura della Collezione Minici Zotti di Padova.

La serata dedicata alle lanterne magiche al Teatro Miela.

A Ludwig di Baviera, cugino di Sissi, e alla sua passione per la Lanterna Magica, Luchino Visconti aveva dedicato una celebre sequenza del suo «Ludwig»: e il capolavoro di Visconti (nella splendida versione integrale restaurata dalla Cineteca Nazionale) inaugura, negli spazi all'aperto di piazza Hortis, la sezione «Immagini dell'Impero Asburgico». Sono più di trecento gli spettatori che si confermano anche nelle sere successive, per gli intramontabili «L'aquila a due teste» di Jean Cocteau, «Mayerling» di Anatole Litvak e «Vizi privati, pubbliche virtù» di Miklós Jancsó.

Il 24 agosto è la volta della serata-evento «Felix Austria»: brevi frammenti di filmati su Trieste, del periodo 1911-1922, precedono l'antologia di documenti d'epoca sulla dinastia asburgica «Kaiser und Kinematographie» (a cura dell'Österreichisches Filmarchiv). Quasi tre ore di immagini, morbidamente accompagnate dalle note di Massimo Favento al violoncello e Corrado Gulin al pianoforte.

Un repertorio sorprendente, che spazia da Beethoven a Rheinberger, da Liszt a Mendelssohn, da Chopin a Busoni.

Ancora al «Miela» le improvvisazioni al piano di Carlo Moser supportano, nella «serata pikante» conclusiva intitolata «Pruderies», i film erotici prodotti dalla ditta viennese Saturn tra il 1907 e il 1911.

Daniele Terzoli

CONCERTI Conclusa «Revoltella Estate»

Musica in movimento dentro il Laboratorio

TRIESTE Si è conclusa, sabato sera, la rassegna musicale programmata nell'ambito di «Revoltella Estate 2000». Schierati davanti al numerosissimo pubblico dell'Auditorium di via Diaz, gli strumentisti dell'orchestra del Laboratorio Ensemble hanno proposto un concerto dal profilo neoclassico, dimostrando quali siano le potenzialità di suono e l'efficacia espressiva di un complesso d'archi a ranghi ridotti.

Così, il «Corteo della Ronda notturna a Madrid» di Boccherini (eseguito nella trascrizione di Marco Sofianopulo) trovava subito quel fascino, tutto ritmo e progressione dinamica, che caratterizza quest'esempio di «musica in movimento». Qualche colpo di timpano e la processione continuava sulle note della Serenata in re maggiore Kv 239 di Mozart, sostenuta con vivacità d'accenti. Il primo violino Romeo Drucker imprimeva la spinta in avanti, segnalava arcate e attacchi: la sua decennale esperienza come spalla dei secondi violini all'Orchestra Filarmonica di Lubiana e la sua esperienza cameristica (è membro del Quartetto Tartini) gli conferiscono la necessaria autorità.

Il Concerto in la maggiore per chitarra e orchestra op. 3 di Mauro Giuliani, era, infatti, tutto uno scambiarsi di sguardi tra Drucker e il solista Pier Luigi Corona: un'intesa per equilibrare i piani sonori (compito arduo alle prese con una chitarra naturalmente non amplificata) e per far emergere le risposte dialoganti. Corona possiede quella tecnica da virtuoso che permette di affrontare a testa alta gli arabeschi e i guizzi volanti di Giuliani e sa fraseggiare con gusto sopraffino: la «Siciliana» risultava, così, densa di malinconico belcantismo. La serata si concludeva con il Mendelssohn adolescente della Sinfonia n. 21 in re maggiore, mirabile per la facilità di scrittura limpidamente tesa al contrappunto e alla brillantezza delle figure ritmiche. Grande il successo.

Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.45, 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson.

ARISTON. Vedi estivi.

ARISTON. Dai primi di settembre: «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet, Harvey Keitel, Pam Grier.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Delitto + castigo a Suburbia» di R. Schmidt.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Vatel» di Roland Joffè, con Gerard Depardieu e Uma Thurman. Apertura ufficiale Cannes 2000.

GIOTTO 1. (Aria condizionata) **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte!

GIOTTO 2. (Aria condizionata) **17, 18.40, 20.30, 22.15:** «La sposa di Chucky». Il ritorno della bambola assassina. Fantafestival 2000: miglior attrice, migliori effetti speciali.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Delirium carnnale» .

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «I Flintstones in Viva Rock Vegas». 100 minuti di grande divertimento per il pubblico di tutte le età!

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Scarfies». 5 ragazzi in un college stanno organizzando un omicidio...

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» con Russell Crowe. 3.o mese. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **17.30, 19.45, 22:** «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese. **A sole L. 9000.**

SUPER. (Aria condizionata). **20.15, 22.15:** «Hamlet 2000» con Ethan Hawke. Passione, tradimento, vendetta. Un torbido gioco di potere.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Appuntamento a tre». A L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Il miglio verde», con Tom Hanks. Dall'omonimo romanzo di Stephen King una drammatica riflessione sulla pena di morte, tra il noir anni '40 e il moderno cinema fantastico. Solo oggi. **Domani:** «American Beauty», il grande trionfatore degli Oscar.

ARENA ARISTON. A RICHIESTA. Verranno riproposti i film «Il miglio verde» lunedì 28/8 e «American Beauty» martedì 29/8 e mercoledì 30/8.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Inizio spettacolo ore **21.30** «Stigmate» regia di R. Wainwright con P. Arquette, G. Byrne, v. m. 14.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Mission impossible 2» di John Woo: con Tom Cruise. Ore **19, 21.30. Ingresso lire 9.000.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Scream 3». Anteprima nazionale.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. **1.a Fase (dal 29 agosto al 7 settembre) conferme abbonati** (stesso tipo abbonamento, posto, formula, settore). **2.a Fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a Fase dal 20 settembre al 3 ottobre (per la musica) e al 9 ottobre (prosa) nuovi abbonati. Orario Biglietteria: 9-12.30** (apertura ore **8** per ritiro biglietto segnaposto) e **16.30-19.30** (domenica chiuso ore **12.30**). Biglietteria chiusa: 8, 19 e 27 settembre 2000.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Ore **10-12.30** Villa Coronini-Cronberg **Caccia alla favola;** ore **17.30** Giardini del Municipio - **Cozmos Clowns** (Divadlo CVOCI, Praga-Rep. Ceca); ore **19,45** Biblioteca statale isontina (v. Mameli 12), **Trame - Gli oleandri degli Urali** di Mauro Covacich con Ariella Reggio, alla fisarmonica Carlo Moser (per adulti); ore **21** Kulturni Center «L. Bratuz» (viale XX Settembre 85), **Notizie straordinarie da un altro pianeta** (Comp. Panzuto - Reggio Emilia); ore **22 Trame - La seconda vita** di Rodolfo Ziberna con Gianni Esposito, al piano Carlo Moser (per adulti). Per informazioni e prenotazioni Cta 0481/537280.

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il Patriota» con Mel Gibson.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «I Flintstones in Viva Rock Vegas».

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Final destination» con Devon Sawa.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Vatel».

Sala 3. 18.30, 20.15, 22: «La sposa di Chucky».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «The Patriot».

RAI REGIONE A «Shaker» si parla della mostra sulla storia del Giubileo

Sulle vie dei pellegrini

E domenica uno special tivù su Zoran Music

PROGRAMMI RADIOFONICI. Fine agosto con Shaker, il programma estivo ricchissimo di musica, cultura e spettacolo. Nella fascia del mattino, dalle 11.30 alle 12.30, Daniela Picoi ci proporrà la mostra storico-documentaria «Le antiche via dei pellegrini» che la provincia di Pordenone dedica alla storia del Giubileo a partire dal '300; e poi «Città Slow», l'associazione cui aderisce San Daniele, a proposito di un'Italia che ha riscoperto il valore della lentezza. E ancora la «Festa d'Estate» al Parco di S. Osvaldo di Udine: teatro, saltimbanchi, utenti e operatori dei servizi psichiatrici.

Altri argomenti in programma: la mostra «Zootomie» a Trieste, il «Giardino delle farfalle» di Miramare, «Friuli Jazz» a Sesto al Reghena, «Festa in piazza» a Turriaco, la «Rievocazione storica» di Cormons e la manifestazione organizzata dalle 13 «casade» di Trieste. E un'intervista a Leo Gullotta. Tra gli ospiti il regista Paolo Modugno, in questi giorni impegnato in Carnia nelle riprese di «Territori d'ombra», un film che indaga sul mondo della pedofilia, Alberto Barbera, il direttore artistico della 57.a Mostra di arte cinematografica di Venezia, l'attore Massimo Somaglino, Miklos Hubay, il più noto drammaturgo ungherese e i Litfiba.

Inoltre le attività del Laboratorio Mirage di Gorizia, che si occupa del restauro di materiali sonori; le anticipazioni sulla moda autunno-inverno, i nuovi impegni dell'Unione italiana ciechi, i problemi e le prospettive del Servizio di alcologia di Trieste.

Torneranno, infine, le strisce in lingua friulana dello storico Gianfranco Ellero e quelle in dialetto istro-triestino di Nereo Zeper con il «Mago de Umago» e «Cianeto». nella fascia delle 14.30 Orio di Brazzano, oltre alle consuete incursioni nel mondo di Internet, offrirà alcune testimonianze dalla finale regionale dell'Accademia della canzone di S. Remo, svoltasi venerdì scorso a Muggia. Ospite il cantautore udinese Piero Sidoti, fra i primi in classifica nel sito «vitaminic».

Tra le 15.15 e le 16 Lucia Cosmetico e Giulia Calligaro ci guideranno in un itinerario sospeso tra la Val Tramontina e la carnica Val di Preone sulle tracce delle borgate scomparse; in compagnia di Ester Pacor si andrà ad esplorare Cividale e le valli del Natisone, per approdare infine con lo scrittore Mauro Covacich a Caporetto. Si parlerà di Internet e bambini sulla scia delle recenti drammatiche vicende di cronaca. Al centro dell'attenzione un'indagine dell'Ordine regionale dei giornalisti sugli emigrati friulani un po' trascurati o addirittura dimenticati dai media.

Alle 14 di sabato Fabio Vidali nella rubrica «Musica in terza pagina» presente come protagonisti della puntata Marco Sofianopulo, Daniele Zanettovich, Fabio Nieder. Realizzazione di Marisandra Calacione, consulente musicale Dario Caroli.

PROGRAMMI TELEVISIVI. Domenica 3 settembre, alle 10.10, nello spazio regionale di Rai3, andrà in onda uno special di Giampaolo Penco sul grande artista Zoran Music.

Stasera su Raiuno
Là, nel paese del Papa buono

ROMA «Papa Giovanni, l'uomo che ha cambiato la chiesa» è il titolo dello speciale trasmesso in diretta da RaiUno e Tg1, stasera alle 20.40. A pochi giorni dlla beatificazione del «Papa buono», prevista per il 3 settembre a San Pietro, in onda dal paese di origine del Papa, Sotto il Monte (Bergamo), il programma ripercorrerà la vita di Giovanni XXIII attraverso le testimonianze di monsignor Loris Capovilla, Indro Montanelli e altri. Enzo Biagi e il direttore del Tg1 Gad Lerner dialogheranno fra gli altri con Romano Prodi, Ettore Bernabei, Enzo Bianchi, il Priore della Comunità di Bose, Alceste Santini, ex vaticanista dell'Unità.

OGGI IN TV

«Scent of a woman» su Raitre

Sento un profumo, profumo di donna

Fra i film da segnalare:

«Scent of a woman - Profumo di donna» (Usa '92), di Martin Brest, con Al Pacino *(nella foto)* e Gabrielle Anwar (Raitre, ore 20.35). Un colonnello cieco, assistito da un giovane timido, ha deciso di suicidarsi. Ma prima vuole folleggiare.

«Arresti familiari» (Usa '98), di Harry Winer, con Jamie Lee Curtis e Kevin Pollack (Canale 5, ore 21). Marito e moglie sono in crisi da tempo. Ma i figli vogliono evitare il divorzio.

«Nottataccia» (Italia '92), di Duccio Camerini, con Stefania Sandrelli e Massimo Wertmuller (Retequattro, ore 22.35). Un insegnante si innamora della dirimpettaia, che fa la psicologa.

Retequattro, ore 11.40

Amo la cucina afrodisiaca

Come sempre impegnato a raccontare aneddoti e a cucinare, dai suoi «Fornelli d'Italia», Davide Mengacci questa settimana passa dalla Campania al Piemonte, alla Sicilia e alle Marche. Oggi, da Praiano (Salerno), il cuoco insegna a preparare le ostriche allo champagne e svela i segreti della cucina afrodisiaca.

Tmc, ore 13

Odori sotto questo sole

Da sempre simbolo di seduzione e sensualità, il profumo è al centro di «Sotto questo sole», il programma condotto da Paolo Sottocorona. Si andrà alla scoperta del primo profumo europeo e dell'inventore dell'acqua di Colonia, e con lo psicologo Luigi De Maio si parlerà di odore e di quanto il senso dell'olfatto possa influenzare il rapporto e le condizioni delle persone.

Retequattro, ore 18

Il fascino di Lisbona

«Mappamondo» - programma dedicato ai viaggi condotto da Antonella Appiano - questa settimana visita il Portogallo. Il programma ripercorre in modo originale i luoghi più caratteristici del paese: da Lisbona divisa in due, tra la sua parte antica rivestita di azulejos e la modernissima area dell'Expo '98, ai luoghi evocati da Ferdinando Pessoa e da Antonio Tabucchi, fino al malinconico fado, alla regione dell'Algarve e alla città vecchia di Porto, con le sue numerose cantine.

Tmc, ore 20.30

La bibbia di Gutenberg

Il padiglione della Germania all'Expo di Hannover sarà l'ambientazione della puntata di «Altromondo». Ivo Mej condurrà i telespettatori attraverso la storia tedesca, rappresentata in sei passaggi sospesi sugli schermi. In mostra anche la prima Bibbia di Gutenberg, la prima auto della storia e lo Spacelab.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH - APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.40 UN RAGAZZO DI CALABRIA. Film. Di Luigi Comencini. Con Gian Maria Volonte', Diego Abatantuono.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 2. Film tv. Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
15.05 COME SPOSARE UNA FIGLIA. Film. Di Vincent Minelli. Con Rex Harrison, Kay Kendall, John Saxon.
16.40 MATLOCK. Telefilm.
17.30 VARIETA'
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tf
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PAPA GIOVANNI L'UOMO CHE HA CAMBIATO LA CHIESA.
23.05 TG1
23.10 GRAMPS, TERRORE IN FAMIGLIA. Film. Di Bradford May. Con Andy Griffith, John Ritter.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 STAMPA OGGI
1.10 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.50 SOTTOVOCE: CARLO RIPA DI MEANA.
2.20 RAINOTTE
2.25 VIDEOCOMIC
2.40 L'ARMA DELLA GLORIA. Film. Con Stewart Granger, Rhonda Fleming.
4.05 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
4.50 CERCANDO CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE
6.25 LE VIE DEL MARE. Doc.
7.00 GO CART ANTEPRIMA
7.45 GO CART MATTINA
10.00 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.20 PROTESTANTESIMO
10.50 PORT CHARLES. Telefilm.
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 UN FIGLIO A META'. Tf
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE E...STATE CON NOI
13.50 UN CASO PER DUE. Tf.
14.55 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: INTER - OLYMPIAKOS (AMICHEVOLE)
22.55 PROFILER. Telefilm.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 SORGENTE DI VITA
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 HOTEL CALIFORNIA. Documenti.
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 IL MEGLIO DI... QUESTA ITALIA - CINEMA
2.20 DUE ASSI PER UN TUBO
3.20 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
3.30 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 CHIMICA DELL'AMBIENTE - LEZIONE 17. Documenti.
4.30 ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI - LEZIONE 17. Documenti.
5.10 ECOLOGIA APPLICATA II - LEZIONE 17. Documenti.
6.00 HELZACOMIC
6.30 INVIATO SPECIALE

RAITRE
6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
9.30 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 GEO MAGAZINE. Doc.
10.20 QUESTA E' LA VITA - LA PATENTE. Film. Di Registi vari. Con Toto', Nino Taranto, Lucia Bose'.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
13.10 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 METEO REGIONALI
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
17.30 GEO MAGAZINE. Doc.
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 BLOB A VENEZIA
20.10 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.35 SCENT OF A WOMAN - PROFUMO DI DONNA. Film (commedia '92). Di Martin Brest. Con Al Pacino, Chris O'Donnell.
23.15 TG3
23.40 SFIDE OLIMPICHE
0.40 TG3 - EDICOLA - TG3 METEO
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
4.30 RACCONTO ITALIANO
5.45 DECODER WEEKEND

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LUPO ALBERTO
20.30 T3 regionale

CANALE5
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 KARATE KID II. Film (avventura '85). Di John Avidsen. Con Ralph Macchio, Tamlyn Tomita.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Vizi e virtu'"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Controllo totale"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Tutto a meta' prezzo"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 L'AMICO CHE NON CONOSCO. Film tv (thriller '96). Di Joyce Chopra. Con Jaclyn Smith, Jill Eikenberry.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Risata finale" - prima parte
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Lo straniero" - "In difesa delle papere"
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 ARRESTI FAMILIARI. Film (commedia '98). Di H. Winer. Con J. Lee Curtis, K. Pollack.
23.10 MATO GROSSO. Film (avventura '92). Di John McTiernan. Con Sean Connery, Lorraine Bracco.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.10 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "I bei ricordi"
3.00 TG5 (R)
3.30 TOP SECRET. Telefilm. "Doppia salsa mortale"
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "La pratica Danford"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1
7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Donne e motori"
9.30 SEAQUEST. Telefilm. "Sull' orlo dell'abisso"
10.30 BABY BIGFOOT. Film tv (avventura '95). Di Art Camacho. Con Ross Malinger, Kenneth Tigar.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 SPECIALE ESTATE - ULTIMA PUNTATA
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Adesso o mai piu'"
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Sotto accusa"
15.30 MEEGO. Telefilm. "Varicella show"
16.00 SAILOR MOON
16.30 POKEMON
17.00 ROSSANA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Trappola in fondo al mare" - prima parte
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Satana in chiesa"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 RISCHIO MORTALE. Film tv (azione). Di John Terlesky. Con Roy Scheider, Michael Biehn.
22.40 AMERICAN COLLEGE. Film (commedia '83). Di Noel Black. Con Phoebe Cates, Matthew Modine.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 ZATTERE PUPE PORCELLONI E GOMMONI. Film (commedia '84). Di R. Burtler. Con J. Hillerman, T. Matheson.
3.00 MORK & MINDY. Telefilm.
3.25 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
4.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "L'intruso"
4.35 ONCE A THIEF. Telefilm.
5.25 PRIMI BACI. Telefilm.
5.45 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm.
6.10 BENNY HILL SHOW
6.30 BABY SITTER. Telefilm.

RETE4
6.00 HOTEL. Telefilm. "Ricordi"
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Momenti magici"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.40 LA LUNGA ESTATE CALDA. Film (drammatico '58). Di Martin Ritt. Con Paul Newman, Joan Woodward, Anthony Franciosa.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm.
20.35 AMICO MIO II. Telefilm.
22.35 NOTTATACCIA. Film (commedia '92). Di Duccio Camerini. Con Stefania Sandrelli, Massimo Wertmuller, Massimo Bellinzoni.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 LE RAGAZZE SULLA SPIAGGIA. Film (musicale '65). Di William N. Witney. Con Peter Brooks, Martin West.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LA RAGAZZA IN VETRINA. Film (commedia '60). Di Luciano Emmer. Con Lino Ventura, Magali Noel, Marina Vlady.
4.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.00 PROTAGONISTI '85 '86
5.30 RIRIDIAMO (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TMC
7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 JOAN LUI - MA UN GIORNO NEL PAESE.... Film (commedia '85). Di Adriano Celentano. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
12.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 SHOOTFIGHTER 2. Film (azione '95). Di Paul Ziller. Con Bolo Yeung, Will Zabka.
16.30 STREET HAWK. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE
20.50 ABBRONZATISSIMI (PRIMA PARTE). Film (commedia '91). Di Bruno Gaburro. Con Alba Parietti, Jerry Cala'.
22.35 TMC NEWS
22.55 PAGANINI HORROR. Film (orrore '89). Di Luigi Cozzi. Con Donald Plesence, Daria Nicolodi.
0.45 ALTROMONDO
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.35 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
2.40 CNN

TELEQUATTRO
6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.30 CALEIDOSCOPIO. Doc.
8.00 ARTE MODERNA. Doc.
9.00 OGNI SPORT PER TUTTI: PALLACANESTRO
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 BUFFALO BILL E GLI INDIANI. Film. Di Robert Altman. Con Paul Newman, Burt Lancaster.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 THE CAT. Telefilm.
14.00 STARCRASCH. Film. Con C. Plummer, C. Munro.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.25 BELLAMY. Telefilm.
18.15 SPORTIME
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 ZIBALDONE GOLOSO
20.30 ON TV
21.00 SUA MAESTA' NON CONCILIA. Film. Di Cliff Owen. Con Eric Morecambe, Ernie Wise.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 THE CAT. Telefilm.
0.00 S.O.S.. Telefilm.
0.30 ZIBALDONE GOLOSO
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE. Film (drammatico '78). Di Fraklin Schaffner. Con Gregory Peck, Laurence Olivier.
4.00 SESTO SENSO. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI
6.00 VIDEOBIT
9.30 ARABAKI'S
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
16.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 LE ALPI GIULIE. Documenti.
20.30 SCUSI DOV'E' IL WEST?. Film (commedia '78). Di Robert Aldrich. Con Gene Wilder, Harrison Ford.
22.47 BORSA
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.29 SPORT SERA
0.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.40 TOP MODEL. Telefilm.
2.30 NOTTURNO

CAPODISTRIA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.35 KENNEDY. Scenegg.
16.00 ISTRIA E... DINTORNI - ESTATE
16.30 NEBBIE SUL MARE. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS.
20.15 SCOOP. Telefilm.
21.00 ISTRIA E... DINTORNI.
21.30 AZZURRO QUOTIDIANO
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TG IN LINGUA SLOVENA

RETE A
6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.25 TGA-FLASH
12.30 REAL WORLD ROAD RULES CHALLENGE 2000. Tf.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 THE WEB CHART
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 DISCO 2000
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 BEAVIS & BUTT-HEAD
0.00 BRAND: NEW
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS
8.15 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R 13.45 - 18.50)
12.45 TG TRIVENETO
13.30 TG NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GLI SPECIALE DI A3
20.15 GENTE E PAESI
20.30 TG NAZIONALE
20.50 VIPERISSIMA
21.50 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE
8.10 ATENEO
9.15 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
10.15 UNA MEDICINA PER LA VITA
11.05 EDICOLA
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
13.50 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.40 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a Ed
20.30 COMMERCIALI
21.30 TPN CRONACHE - 2.a Ed
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3.a Ed
2.00 FILMATI EROTICI. Film.
2.25 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film. Con Jock Mahoney, Leigh Snowden.
4.00 TPN CRONACHE - 4.a Ed

TMC2
9.05 POOL.
9.35 CLIP TO CLIP
11.00 1+1+1=3 VERDENA
11.15 BEST ITALIA
12.00 NEW - NOVITA'
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL.
15.00 A ME MI PIACE
15.30 HOT LINE
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 BEST OF "SURFING"
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 OFF LIMITS

DIFFUSIONE EUR.
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 COMING SOON
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PROPOSTA
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
19.45 TNE GIORNALE
20.30 L'INDISCRETO.
22.00 PRAMAGGIORE E I VINI DOC. Documenti.
22.20 COMING SOON
22.35 INSALATA DI RISI E BISI
23.05 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE VECIE

ITALIA 7
7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 SHAKA ZULU - PRIMA PARTE. Film tv (storico '85). Di William C. Faure. Con Edward Fox, Robert Powell, Christopher Lee.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IN GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 L'UOMO E IL DIAVOLO. Film (drammatico '55). Di Claude Autant Lara. Con Gerard Philipe, Danielle Darrieux.
23.30 T.N.T.. Telefilm.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 GIOVANI BRUCIATI. Film tv (thriller '91). Di Joyce Chopra. Con Helen Hunt, Chad Allen.
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON
22.30 AGENDA APERTA
0.00 SPORTIVI'

TELECHIARA
9.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
10.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film (animazione).
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 MADE IN ITALY
13.15 VERDE A NORDEST
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Doc.
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARE INSIEME. Doc.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.30 MOOMIN
21.00 OMBRE ROSSE. Film. Con John Wayne, Claire Trevor.
23.00 NORDESTATE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Radiouno musica; 10.08: Il baco del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.27: Tam Tam lavoro; 13.36: Radioacolori - 2a parte; 14.08: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: GR1 Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio Bollente; 23.33: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM
6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Blu Notte; 9.00: Il Programma lo fate voi; 10.37: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il Cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'Altra musica; 14.35: Il Cammello di RadioDue; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammixo; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di Radiodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM
6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzioni a due voci; 15.15: Scienza; 16.30: Centolire; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite Festival; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Prom 58 - Berliner Philarmonicher; 23.30: Tournee; 0.00: Notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM
7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3. Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Adriatic on line.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le lettere di Srecko Kosovel; 8.50: Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.15: Il vostro juke box; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; notizie; musica; attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale; Dal mondo della musica; Album classico; 18: Lettere femminili; segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.
Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz
7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Ròdrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz
lle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 106.100 MHz
Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

FIAT